Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5076 nuova serie — Fondazione: 1881

KENNEDY E KRUSCEV POTRANNO COMUNICARE DIRETTAMENTE IN CASO DI CRISI

UNA «LINEA DELLA VITA» FRA CASA BIANCA E CREMLINO

Non è stato ancora deciso se si tratterà di una telescrivente o di un telefono - Nuova precauzione per evitare un conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Una telescrivente diretta fra Cremlino e Casa Bianca collegherà Kennedy e Kruscev per comunicazioni personali e rapide se una acuta crisi internazionale dovesse scoppiare minacciando di travolgere l'umanità in un conflitto totale. I due uomini, posti davanti alla responsabilità della sopravvivenza della razza umana, — poichè essi ne sono in qualche modo gli arbitri possedendo i più spaventosi arsenali di bombe termonucleari che esistano — potranno sparlarsi immediatamente scambiandosi opinioni, osservazioni e idee capaci di raggiungere il compromesso che eviterebbe la guerra di sterminio.

Tanto più urgente era stata sentita la necessità di un dialogo diretto, rapido e tempestivo fra i due «K», quando l'affare cubano scoppiò di colpo e davvero il mondo fu per qualche ora al limite del cataclisma nucleare. Allora Kennedy avvertì il vuoto che esisteva fra lui e Kruscev, e lo stesso Kruscev si rese conto che le note diplomatiche, le lettere urgenti, i cifrati radio non erano il mezzo più efficace per mantenere il controllo della situazione. L'uno e l'altro statista furono coscienti del fatto che il passaggio di carte fra diplomatici e Ambasciate, tra Ministeri e Ministri creava un ritardo sensibile e fatale nelle comunicazioni essenziali. La via all'impianto della «linea della vita» (come è definita da qualcuno la nuova linea di telescriventi che sarà impiantata fra Mosca e Washington, in quanto essa dovrebbe servire a salvare la vita dell'umanità davanti alla minaccia del conflitto termonucleare) fu spianata dal governo sovietico: oggi l'Unione Sovietica ha fatto sapere di accettare l'idea americana che è già vecchia di un anno, poichè proprio un anno fa Kennedy propose a Kruscev di stabilire il contatto diretto approvato oggi.

La lotta fra Casa Bianca e Cremlino era imperniata non soltanto sull'idea del collegamento diretto tra i due «K» ma sul mezzo tecnico per realizzarlo. Kennedy era ed è per una telescrivente, Kruscev preferiva il telefono (non si sa ancora se egli insista su questo punto, ma gli americani in un loro comunicato, come vedremo, hanno tagliato la testa al toro e parlano di telescriventi). Ragioni di Kennedy per la telescrivente: 1) tanto lui quanto Kruscev parlano lingue che essi ignorano reciprocamente: infatti Kennedy non conosce il russo e Kruscev non è padrone dell'inglese; 2) parlando al telefono a così grande distanza, è facile una dispersione di parole che mozzerebbe la conversazione e potrebbe prestarsi a equivoci peggiori di quelli che creano certe note frettolose e certi portavoce troppo zelanti; 3) la comunicazione telefonica, per sua natura, si presta a essere captata e i colloqui fra i due uomini, in presenza di una grave crisi, sono troppo importanti e definitivi per essere soggetti a sfughe clandestine dovute a inserimenti abusivi sulla linea telefonica; 4) lo scritto, rapido come la parola e facilmente traducibile in tempo record, non lascia dubbi e consente non soltanto un ragionato esame di ciò che è stato detto, ma anche una risposta adeguata al problema posto in termini non improvvisati. Conclusione: la telescrivente è il mezzo migliore e il più sicuro per il dialogo fra i due «K».

Alle obiezioni americane i russi rispondono che le difficoltà della lingua, per fare un caso importante, non costituiscono una ragione propriamente grave nelle comunicazioni fra Kennedy e Kruscev: infatti, essi sostengono, oggi si è raggiunta una tecnica tale da poter consentire a Kennedy di parlare inglese a Kruscev e Kruscev di ascoltarlo in russo e così l'inverso: di poter Kruscev tranquillamente parlare in russo perchè Kennedy lo sentirebbe in inglese, grazie al metodo della traduzione simultanea.

Ma è proprio questo, replicano gli americani, il grande pericolo: che una traduzione simultanea impone una «estensione» di linee capaci di essere inserite da estranei al colloquio fra i due statisti.

Questi particolari tecnici non sono ancora stati definiti, come indica il comunicato sull'argomento diffuso oggi dal Dipartimento di Stato. Esso dice, infatti: «Gli Stati Uniti sono lieti dell'accettazione da parte della Unione Sovietica della proposta americana per migliorare le comunicazioni fra Stati Uniti e Russia. Per ridurre il rischio di guerra a causa della deficienza delle comunicazioni, gli Stati Uniti hanno cercato di raggiungere un accordo sulle misure che avrebbero migliorato tali comunicazioni fra i due Governi. Lo scopo definitivo di un legame diretto con telescriventi fra Stati Uniti e Unione Sovietica è quello di avere un canale di uso immediato durante un periodo di crisi. Gli Stati Uniti stabiliranno un punto centrale di arrivo del canale a Washington. Da esso sarà possibile raggiungere il Presidente immediatamente. Fin che vi saranno particolari tecnici sui quali accordarsi prima che la telescrivente sia stata impiantata, gli Stati Uniti si dicono disposti a colloqui privati con l'Unione Sovietica nel prossimo futuro su tale materia».

Dunque, si tratta ancora di discutere e i punti tecnici saranno: 1) Telescrivente o telefono? 2) Dove il punto di arrivo della comunicazione diretta deve essere posto: in una stanza accanto allo studio di Kruscev al Cremlino e in una simile stanza comunicante con quella di lavoro di Kennedy alla Casa Bianca (tesi sovietica), oppure al Comando generale delle Forze Armate — per gli Stati Uniti, il Pentagono — (come sostengono gli americani)? La rapida risposta a questi due interrogativi determinerà la possibilità di inaugurare la «linea della vita» fra Washington e Mosca entro quest'anno.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Un tratto della superficie lunare come è comparso sugli schermi del Centro di ascolto dei fratelli Judica-Cordiglia, che avevano sintonizzato gli apparecchi con il «Lunik IV»

Alla conferenza di Ginevra

Patto di non aggressione proposto dalla Germania Est

Ginevra, 5

La Germania comunista ha proposto oggi un patto di amicizia con la Repubblica federale tedesca come primo passo verso la conclusione di un «trattato di non aggressione» tra il blocco occidentale della NATO e il blocco comunista di Varsavia. L'offerta è stata fatta sotto forma di un messaggio alle 17 potenze della conferenza per il disarmo di Ginevra da parte del Ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca Lothar Bolz, messaggio letto dal rappresentante sovietico Semyon K. Tsarapkin. Bolz ha proposto che le due Germanie concludano «un accordo ragionevole e di «buona volontà» in forza del quale esse formalmente rinuncino ad usare la forza in alcun modo, e riconoscano i confini attuali dei due Stati tedeschi.

Tsarapkin ha anche annunciato che il suo Governo è pronto ad accettare una linea diretta di telecomunicazione tra il Cremlino e la Casa Bianca, come sistema per prevenire lo scoppio accidentale di una guerra mondiale. Tsarapkin ha detto che il Governo sovietico è disposto a negoziare tale collegamento immediatamente, senza attendere la conclusione di un trattato per il disarmo generale.

TOURNÉE ELETTORALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN LOMBARDIA

ASSICURAZIONI DI FANFANI SULLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Non mortificherà la libertà nè s'ispirerà a schemi marxisti
Per Malagodi il centro-sinistra è una nuova specie di peronismo

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio, nonostante fosse leggermente indisposto, si è recato a Milano, dove ha pronunciato un discorso sulla programmazione. Ne ha sottolineato l'opportunità, ha detto che non vuole porre in pericolo la libertà individuale, ha detto anche che non sarà imposta dai partiti, ma è il prodotto del progresso economico del Paese. La programmazione — ha detto Fanfani — non la hanno inventata i partiti di centro-sinistra; hanno invece dovuto prenderne atto e studiare come realizzarla.

«Il primo fine di una efficiente programmazione, ha dichiarato l'oratore, non può non essere quello di utilizzare tutte le forze esistenti, che si potenziano grazie al moto spontaneo del mercato o ad opportune spinte e iniziative pubbliche, in modo da conseguire, secondo principi di sana economicità, la più elevata produzione di ricchezza ai minimi costi».

Fanfani ha quindi affermato che «la programmazione non si farà secondo schemi che la nostra cultura ha da tempo ripudiato e che l'esperienza comunista — suo malgrado — ha contribuito a criticare, ma secondo suggerimenti che risultino idonei al fine del rispetto dell'economicità, della libertà e della dignità della persona umana, del giusto e armonico sviluppo sociale, consono alla tradizione culturale e civile di Italia e alla costituzione della nostra Repubblica. Da questi rilievi si ha la conferma — ha concluso Fanfani — che la programmazione ricercata non mortificherà la libertà, ma in concreto — secondo la Costituzione — rimuoverà gli ostacoli economici e sociali che si frappongono al suo godimento da parte di ogni cittadino».

L'on. Fanfani ha parlato alla inaugurazione di «Italia Secondo Tempo - Mostra della programmazione, dati e prospettive», organizzata dalla «Triennale» di Milano nel Palazzo dell'Arte al parco. Con questa mostra, la Triennale intende affrontare il tema della programmazione dell'attività umana in relazione al dilatarsi dei rapporti civili e al nascere di nuove forze, e offrire all'esame di tutti i ceti operosi gli elementi fondamentali e generali dell'attuale situazione economica, in relazione ai compiti e alle prospettive del futuro.

In giornata Fanfani ha parlato anche a Brescia e a Cremona.

C'è da segnalare un articolo dell'ex Presidente Pella su «Domani». Egli si fa carico delle obiezioni di un eventuale lettore, il quale chiedesse garanzie perchè il programma presentato dalla DC sia effettivamente rispettato.

«Potrà e vorrà rispettarlo la DC, passate le elezioni?». Pella risponde: «Potrà farlo se ne avrà la forza necessaria: da ciò l'esigenza di non indebolirla, di non sottrarle voti. Lo farà, inoltre, se nel proprio seno, in sede parlamentare, saranno rafforzati gli uomini che sentono il dovere imperioso di difendere il volto solidarista, interclassista, antimarxista della DC. E', di certo, anche una questione di preferenze nella scelta dei candidati; ma non può nascere il voto di preferenza senza il voto di lista. Fin troppo evidente è la conclusione che ne deriva».

Oggi è stato molto attivo anche Malagodi, che ha pronunciato due discorsi a Trento e a Verona. A Trento ha detto che alla televisione «gli aspiranti Ministri economici del PSI hanno confermato che la accettazione della politica di piano dettagliata e vincolante, così come essi la vogliono, è una condizione fondamentale per la loro collaborazione con la DC. E' la DC disposta — ha chiesto Malagodi — ad accettare questa condizione? La vaghezza del programma democristiano lo consente. L'orientamento politico di Fanfani e di Moro lo impone, poichè li mette nelle mani dei socialisti senza alternative».

A Verona ha ribadito i suddetti concetti dichiarando: «Per l'on. La Malfa, come per l'on. Fanfani, l'economia italiana va benissimo. Bisogna soltanto sorvegliare alcuni particolari settori, ha detto l'on. La Malfa. Certo signor Ministro! Questa nuova specie di peronismo italiano, che da noi si chiama centro-sinistra, sta producendo, e molto in fretta, i suoi effetti abituali. E' cominciata la inflazione, gli scambi con l'estero peggiorano, le tasse salgono, gli investimenti produttivi si rallentano, i mezzi del Tesoro sono dirottati dalle cose utili alle opere del regime di centro-sinistra. «L'on. Moro ammette ormai che dalle votazioni del 28 aprile riuscirà rafforzata la alternativa liberale. Essa è il solo strumento politico che possa permettere di combattere e di rettificare il corso anti-economico e anti-sociale del centro-sinistra».

Fanfani ha ricevuto ieri lo Ambasciatore sovietico Kozirev. Su questa udienza si sbizzarriscono le interpretazioni dei commentatori politici. Tra le tante voci che corrono, le meno attendibili sembrano quelle secondo le quali Fanfani e Kozirev avrebbero parlato dello eventuale viaggio del Premier sovietico in Italia o, addirittura, delle difficoltà in cui verserebbe quest'ultimo a seguito della levata di scudi degli stalinisti di cui si è parlato qualche giorno fa. Sembra probabile, invece che il Presidente del Consiglio e l'Ambasciatore sovietico abbiano parlato di questioni economico-commerciali e probabilmente della fornitura di tubi per oleodotti che la «Finsider» effettua all'URSS Com'è noto, la NATO raccomandò ai Governi dei Paesi aderenti all'Alleanza di sospendere tali forniture. L'invito è stato ritenuto vincolante da Bonn che, infatti, ha bloccato l'esportazione di tubi verso l'URSS. Non altrettanto ha fatto la Granbretagna. L'Italia, a quanto pare, sceglierebbe una via di mezzo, cioè completerebbe i contratti in corso con l'URSS e poi sospenderebbe le esportazioni.

Per Celal Bayar

Mezz'ora di zuffa al Parlamento turco

Ankara, 5

Questa sera è scoppiato un tafferuglio al Parlamento turco, mentre si conduceva una inchiesta sulle dimostrazioni di piazza della settimana scorsa che furono causate dal temporaneo rilascio in libertà di Celal Bayar, ex Presidente della Repubblica, condannato, come è noto, all'ergastolo.

Il deputato del Partito della Giustizia (di opposizione) Gokhan Evliyaoglu è stato schiaffeggiato e malmenato dopo che aveva attaccato verbalmente il Partito di Unione nazionale ed il Movimento «27 maggio 1960» che mise fine al regime Menderes. Il discorso del deputato è stato seguito da un tafferuglio di mezz'ora nei corridoi della Camera.

La situazione

La conferenza ginevrina sul disarmo, che da tempo languiva, dato il persistente rifiuto sovietico di accordarsi con gli americani per una tregua atomica, si è improvvisamente rianimata ad opera del delegato russo Tsarapkin, il quale ha annunciato che Mosca accetta di iniziare le trattative per una linea diretta di telescrivente tra il Cremlino e la Casa Bianca. C'era stata a suo tempo una proposta americana al riguardo per evitare la possibilità di uno scoppio accidentale d'una guerra mondiale. I russi non avevano risposto all'offerta americana. Improvvisamente si sono decisi in tal senso.

Contemporaneamente da parte russa è stata avviata un'altra iniziativa per cercare di ottenere il riconoscimento «ufficioso» dello Stato comunista tedesco. Tsarapkin ha infatti reso noto che il Governo di Pankow ha proposto un patto d'amicizia con Bonn. Proposte del genere erano già state avanzate in precedenza da Pankow per ottenere da Bonn un riconoscimento qualsiasi, ma Adenauer le ha fermamente rifiutate.

L'accettazione di massima da parte sovietica della istituzione di una telescrivente diretta tra Mosca e Washington rappresenta sul piano psicologico un fatto positivo, che tuttavia potrà avere degli sviluppi solo se accompagnato da altre realizzazioni ben più sostanziali, nei tentativi di un accordo per la tregua nucleare.

Il razzo sovietico «Lunik IV» ha raggiunto la regione lunare, riuscendo a teletrasmettere a Terra immagini del nostro satellite.

In Argentina, il comandante della base navale di Puerto Belgrano — ultima roccaforte dei ribelli — ammiraglio Jorge Palma, si è arreso consegnandosi all'Esercito. Il fatto dovrebbe preludere alla conclusione del sanguinoso conflitto che ha opposto le forze militari argentine. Finora negli scontri vi sono stati 31 morti e oltre una sessantina di feriti.

Nella campagna elettorale si sono registrati nuovi discorsi di Fanfani che in Lombardia ha soprattutto trattato il tema della programmazione economica, affermando, tra l'altro, che non è stata imposta dai partiti, ma è il risultato del progresso economico del nostro Paese. Ha negato che la programmazione sarà impostata su schemi marxisti. Sempre in materia di politica economica, Malagodi ha invece polemizzato aspramente sia con i dirigenti democristiani che con il Ministro La Malfa, soprattutto in relazione a quanto quest'ultimo ha dichiarato a «Tribuna elettorale».

RIUSCITO CONTATTO FRA IL «LUNIK IV» E L'OSSERVATORIO JUDICA-CORDIGLIA

Captate a Torino immagini della Luna

Le trasmissioni televisive sono durate 45 minuti - In quel momento la sonda sovietica si trovava a 314 mila km. dalla Terra - Il riserbo dei russi

Torino, 5

Grande sensazione hanno prodotto le immagini televisive del suolo lunare trasmesse dal satellite sovietico «Lunik IV», e captate a Torino dal Centro di radioascolto spaziale Torre Best, dei fratelli Judica-Cordiglia. Il contatto è avvenuto alle 2.20 della notte scorsa nel momento in cui il «Lunik IV», avendo già percorso oltre 314 mila chilometri dalla Terra, entrava nella «zona lunare», come accennato sin da ieri da fonti sovietiche.

Dapprima sono apparsi, molto deboli i segnali di sincronismo soggetti a forti evanescenze. Successivamente, a tratti, si sono profilate su una zona dello schermo immagini del suolo lunare. Il film fotografico eseguito durante la ricezione ha avvalorato l'ipotesi della provenienza delle immagini del «Lunik IV». In seguito le immagini sono scomparse, per riapparire ancora brevemente e quindi dileguare del tutto. La ricezione si è protratta, dall'inizio del sincronismo fino alla scomparsa totale delle immagini, per circa 45 minuti.

Sorte diversa, invece, è toccata all'Istituto di ricerche spaziali di Bochum, in Germania. Gli astronomi tedeschi hanno perduto il contatto-radio durante la notte col «Lunik IV». In quel momento la sonda spaziale sovietica si trovava a circa 330 mila chilometri dalla Terra, e si stava avvicinando alla Luna. Più tardi l'Istituto ha comunicato di aver ristabilito il contatto-radio col satellite alle 10.30.

I fratelli Judica-Cordiglia, nell'approntare i piani del loro ascolto, avevano calcolato che durante la notte il «Lunik IV» sarebbe entrato in un settore di traiettoria favorevole per eventuali trasmissioni televisive di immagini della superficie lunare. Pertanto nell'eventualità che le trasmissioni avessero avuto effettivamente luogo, essi si erano particolarmente attrezzati per captare le emissioni.

dopo aver annunciato oggi che gli strumenti del suo Istituto avevano ricominciato a raccogliere alle 14.50 (ora italiana) i segnali telemetrici della sonda spaziale sovietica, ha osservato che la ricezione risultava eccezionalmente forte e chiara, da ciò lo scienziato tedesco ha dedotto che il «Lunik IV» aveva rallentato notevolmente la propria velocità e ciò non può significare altro — per il prof. Kaminski — che il preludio ad un atterraggio o al lancio di strumenti sulla Luna. Nelle prossime ore si vedrà se le deduzioni dello scienziato tedesco siano indovinate.

Finora gli annunci ufficiali sovietici non hanno mai parlato di atterraggio sul satellite o di trasmissione di immagini, d'altra parte la «Tass» pubblica questa sera la dichiarazione di un eminente scienziato sovietico, secondo il quale «non ci sono dubbi che il «Lunik IV» compirà la sua missione scientifica». L'Agenzia aggiunge che il centro d'osservazione riceve continuamente informazioni che dimostrano come la stazione spaziale stia attuando il programma previsto.

Il direttore dell'Osservatorio inglese di Jodrell Bank, Sir Bernard Lovell, ha dichiarato a tarda sera: «Sono in corso complicate manovre. Per il momento non so dire se in esse rientri un atterraggio sulla Luna o se si tratti semplicemente del fatto che la sonda sovietica sia stata temporaneamente coperta dalla Luna come in un'eclisse».

Alcune ore prima Mosca aveva reso noto che la sonda spaziale era a meno di 10 mila chilometri dalla Luna. Il dott. Davies, che dirigeva i controlli dell'Osservatorio di Jodrell Bank, ha detto che «è stato un momento piacevole quando all'improvviso i segnali sono ricomparsi dopo ore di estenuante attesa». Il segnale è rimasto robusto e chiaro fino all'improvvisa interruzione delle 22.10 (ora italiana).

Quando la sonda venne lanciata, il 2 aprile, l'agenzia «Tass» precisò che essa avrebbe raggiunto la distanza minima dalla Luna entro tre giorni e mezzo; ossia, nella serata di oggi 5 aprile o nella prossima nottata.

Atterraggio o circumnavigazione?

Mosca, 5

La sonda spaziale sovietica «Lunik IV» è arrivata oggi nelle immediate vicinanze della Luna. Ne ha dato comunicazione la «Tass» e la notizia è stata confermata dall'Istituto tedesco-occidentale di Bochum per le ricerche spaziali e la radio-localizzazione dei satelliti artificiali.

Alle ore 18 (tempo di Mosca) il «Lunik IV» aveva già percorso — secondo quanto ha reso noto l'agenzia di stampa sovietica — 365.000 chilometri. L'orbita lunare passa a circa 384.400 chilometri di distanza dalla Terra, sicchè a quell'ora la sonda spaziale si trovava a meno di 20 mila chilometri dalla Luna.

Neanche nell'imminenza del compimento della missione scientifica del «Lunik IV» i sovietici hanno voluto fare rivelazioni specifiche sulla missione stessa, secondo la tradizione di riservatezza che circonda sempre le imprese spaziali sovietiche. Il comunicato odierno della «Tass», infatti, si limita a dire che «le informazioni telemetriche danno notizia del normale funzionamento degli apparati e degli strumenti di bordo del «Lunik IV» e che «gli esperimenti e le misurazioni continuano secondo i piani prestabiliti».

Secondo le indiscrezioni che circolano a Mosca la sonda spaziale avrebbe il compito di circumnavigare la Luna per riprendere fotografie della faccia nascosta sotto varie angolazioni. Ieri l'agenzia sovietica si era limitata a dire che il «Lunik IV» non avrebbe toccato la superficie lunare, ma sarebbe passato vicino al satellite naturale della Terra. La missione fotografica, dunque, sembra la più probabile. Se così andranno le cose, vorrà dire che i sovietici si sono limitati a rifare, sia pure con strumenti più «perfezionati», ciò che già fecero nel '59 col «Lunik III»: prendere fotografie della faccia nascosta della Luna e trasmetterle a Terra con un sistema fototelegrafico o televisivo.

Una voce discorde si è levata dall'Osservatorio di Bochum, quella del suo direttore Heinz Kaminski. Secondo lo scienziato tedesco il «Lunik IV» atterrerà sulla Luna o quanto meno lancerà sulla Luna una stazione automatica per lo studio della composizione del terreno selenitico. Il prof. Kaminski,

IL SANGUINOSO CONFLITTO IN ARGENTINA FRA L'ESERCITO E LA MARINA

Si è arreso il comandante della roccaforte dei ribelli

25 mila governativi premono su Puerto Belgrano - Finora 31 morti e 58 feriti

Buenos Aires, 5

Il Comandante della base della Marina argentina di Puerto Belgrano, ultima roccaforte dei ribelli si è arreso oggi alle forze governative. Funzionari dell'Esercito a Bahia Blanca si sono rifiutati di dire se ciò significhi la fine delle ostilità nella cruenta rivolta in corso da quattro giorni a questa parte. La resa del comandante, hanno dichiarato, non significa necessariamente anche la resa della base di Puerto Belgrano.

Un comunicato ufficiale dice che l'ammiraglio Jorge Palma, comandante della base di Puerto Belgrano, a 30 chilometri circa da Bahia Blanca, e l'ammiraglio Guillermo Perez Piton, comandante della vicina base aeronavale «Commodoro Espora», sono prigionieri del 5.o Reggimento dell'Esercito di Bahia Blanca.

Alle 20.30 (ora italiana) Palma e due suoi collaboratori si erano recati al comando del 5.o Reggimento mentre correva la voce di una loro probabile resa. A Buenos Aires, vale a dire 560 chilometri a Nord di Bahia Blanca, fonti della Marina e del Governo hanno dichiarato che, a quanto è dato di capire, Palma non cederebbe la base e la sua flotta al comandante dell'Esercito, ma piuttosto al contrammiraglio Eladio Vasquez, che ha condotto i negoziati sulla tregua per conto dei ribelli della Marina. Viene intanto segnalato che vari reparti dell'Esercito si vanno avvicinando sulla zona di Puerto Belgrano.

Secondo l'Agenzia argentina «Telpress», le forze governative avrebbero arrestato a Bahia Blanca, due organizzatori della attuale rivolta: si tratta dell'ammiraglio Jsaac Rojas, già Vicepresidente della Repubblica, e il generale Benjamin Mendenez, lo stesso che allo scoppio della sollevazione si proclamò «capo della rivoluzione».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Buenos Aires — Ancora carri armati nelle vie della capitale

Non si sa ancora se i rivoltosi di Puerto Belgrano, i più «duri» tra gli elementi della Marina ribelle, accetteranno le condizioni del progetto di accordo preparato in precedenti incontri, che sembra includa una riduzione alla metà degli organici della Marina, che ammontano oggi a 35.000 uomini. Secondo fonti bene informate le condizioni poste dai comandi lealisti dell'Esercito e dell'Aviazione alla Marina ribelle sarebbero: 1) resa senza condizioni della flotta e dell'Aviazione controllata dalla Marina; 2) riduzione della «forza di mantenimento» della Marina a 2500 uomini, misura che ridurrebbe a metà gli organici dell'arma; 3) consegna dei civili e dei militari responsabili della rivolta; 4) riparazioni, da parte di unità della Marina, dei danni arrecati da un'incursione dell'Aviazione di Marina contro la base dell'Esercito a Magdalena, dove otto carri armati e un certo numero di edifici sono stati danneggiati, e diciotto persone hanno perso la vita.

Come contropartita la Marina, rappresentata dal contrammiraglio Vasquez, avrebbe chiesto le dimissioni di Guido e l'annullamento delle elezioni presidenziali e parlamentari del 23 giugno, le quali, secondo i ribelli, potrebbero riportare al potere l'ex dittatore in esilio Peron.

Nel frattempo il comando militare lealista del Presidente Guido ha ordinato alle proprie truppe che avanzavano su Puerto Belgrano di arrestarsi a 90 chilometri dalla base ribelle. Si ritiene che 25 mila uomini, appoggiati da sessanta aerei da caccia e da bombardamento, siano pronti ad entrare in azione contro i ribelli di Puerto Belgrano.

Oggi le forze governative hanno costretto alla resa un piccolo distaccamento militare ribelle dell'Esercito nella settentrionale provincia di Jujuy. L'azione è stata accompagnata da una sparatoria e da fuoco di sbarramento di mortai.

Finora la rivolta militare, la terza in Argentina in poco più di un anno, ha provocato, secondo una stima non ufficiale, la morte di 31 persone ed il ferimento di altre 58.

LA POLEMICA CON PECHINO NON DEVE INGANNARE

A LONDRA SI DUBITA CHE KRUSCEV SIA IN PERICOLO

Mancano le prove di gravi contrasti al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

La posizione di Kruscev in Russia in rapporto con le voci di contrasti che sarebbero sorti dietro le quinte del potere sovietico è esaminata dal «Times» in un editoriale assai cauto. Secondo il «Times», l'opera del Governo di Kruscev per quanto riguarda la decentrazione industriale, l'agricoltura, i rapporti con scrittori e artisti, la politica estera, la polemica ideologica con Pechino, nonostante ombre e incertezze, non può essere considerata tale da pregiudicare radicalmente la posizione del Primo Ministro sovietico.

Tra tutte le critiche un punto comune, scrive il giornale, può essere ricavato ed è questo: i difetti di Kruscev non sarebbero tanto di sostanza quanto di comportamento, sarebbero difetti di un opportunista e si potrebbe aggiungere, i difetti di chi ha guidato opportunisticamente la politica della Russia sovietica senza riguardo al rigore richiesto a un capo del movimento comunista mondiale.

La situazione nella diatriba con Pechino, prosegue il «Times», non deve fuorviare: Kruscev ha dimostrato di reggersi solidamente. E poi, a parte la meccanica del potere che si svolge in seno al suo partito, egli può attendersi l'appoggio dal sentimento che permea la società russa. Questa, osserva il giornale, non è più una società decisa a marciare dietro ad un capo intemerato del movimento comunista mondiale. E' una società che vuol la continuazione del progresso attuale.

Si potranno imputare a Kruscev sbalzi e scatti, ma pochi russi sono disposti a metterlo sotto processo per il suo revisionismo o a tornare alla vecchia ortodossia. Kruscev ha per i suoi concittadini qualità che compensano i suoi difetti. Ha una cordialità che si armonizza con il temperamento russo e gli attuali caratteri e ambizioni della società russa. Non è probabile, conclude il «Times», che egli sia un ideologo, e solo una serie di gravi errori può veramente indebolire la sua posizione.

Anche il «Daily Telegraph» in una nota del suo esperto di cose comuniste, che sarà pubblicata domani, mette in dubbio che Kruscev si trovi in reale pericolo. Tra l'altro, nota il giornale, proprio in questi ultimi tempi con certe adulatrici ritrattazioni di intellettuali e con certi elogi alla sua «lungimiranza strategica» tributatigli dal nuovo Capo di Stato maggiore, maresciallo Biryuzov, sembrano rinnovarsi a favore di Kruscev certi atteggiamenti del culto che fu già riservato a Stalin.

Kruscev è ora in vacanza sul Mar Nero: non se lo sarebbe permesso, osserva il «Daily Telegraph», se avesse dovuto affrontare a Mosca una seria opposizione. Anche la sua recente risposta a Pechino dimostrerebbe che Kruscev si sente forte. Lo stesso per quanto riguarda i rapporti con la Jugoslavia. D'altra parte, aggiunge il giornale, non si hanno prove evidenti di contrasti intorno alla sua politica nè di una attiva opposizione contro di lui. La tendenza londinese circa le voci di una situazione critica di Kruscev è piuttosto al ribasso. Si tratta comunque di intuizione. La realtà è celata dietro le mura del Cremlino.

Eugenio Galvano

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DEI COLTIVATORI DIRETTI

BONOMI CHIEDE AI SOCIALISTI DI ROMPERE TUTTI I PONTI CON IL P.C.

E' così che si decide - ha detto - se vogliamo restare un popolo libero
Calda difesa dei Consorzi agrari dalla campagna diffamatoria comunista

Roma, 5

Rompere tutti i ponti con i comunisti, in campo sindacale, nelle amministrazioni locali e nelle organizzazioni contadine: questa la richiesta fatta al PSI dai Coltivatori diretti per bocca del loro presidente, on. Bonomi, e con una mozione politica approvata all'unanimità alla fine del XVII Congresso della loro Confederazione, congresso che ha visto riuniti a Roma oltre 30 mila rappresentanti di una forza che rappresenta 1.773.618 famiglie, 3.561.711 unità lavorative, 7.998.416 persone, che ha per le prossime elezioni 95 candidati alla Camera e 54 al Senato.

«Il PSI — ha precisato Bonomi, tirando le somme di tre intense giornate di lavoro — deve tagliare i ponti con il partito comunista. Così si fa la politica, è così che si decide se vogliamo restare un popolo libero. Capisco che certe cose richiedono tempo, ma fra il niente e il tutto c'è troppo distacco». Il contenuto della mozione politica approvata dai Coltivatori diretti e le stesse considerazioni finali dell'on. Bonomi hanno pertanto riconfermato che per i Coltivatori diretti i socialisti sono tuttora gli alleati dei comunisti. Da qui «l'irriducibile proposito di continuare nella strenua lotta contro il comunismo nonchè contro le forze che lo aiutano nei suoi propositi».

Il motivo politico ha dominato tutta la parte finale del congresso. E si spiega ove si consideri che si è nel pieno della campagna elettorale. L'on. Bonomi ha trovato modo di fare una sintesi dei problemi affiorati durante il congresso, da quelli economici a quelli sociali, sindacali e politici. Da una parte ha ribadito l'intransigente posizione anticomunista della sua organizzazione e dall'altra ha detto che è necessario passare a una fase più impegnativa, «a un'agricoltura programmata nell'ambito di una operante solidarietà».

«Non vogliamo — ha precisato — piani di natura sovietica, di quelli che Kruscev impone in Russia. Non vogliamo che si facciano esperimenti sul corpo della nostra agricoltura. Vogliamo una politica che sappia trovare il giusto punto di intesa fra quello che deve venire dal basso e quello che deve venire dall'alto. I coltivatori sono convinti che da soli non potrebbero risolvere tutti i loro problemi. Con la forza della loro organizzazione sapranno far valere i propri diritti, che sono quelli dell'agricoltura italiana».

Ad avviso dei Coltivatori diretti, come è stato ribadito nella mozione conclusiva, in una situazione caratterizzata all'interno da un forte esodo rurale, da un eccezionale sviluppo industriale e da una positiva dinamica dei consumi, ed allo esterno da un processo di integrazione economica, occorre in particolare: 1) migliorare le condizioni civili del mondo rurale, portando in ogni modo nelle campagne i benefici del benessere e del progresso; 2) consolidare la libera formazione di aziende familiari autonome e vitali, tecnicamente organizzate su più elevate basi economiche, approvando fra l'altro la legge che prevede la concessione di mutui quarantenali al tasso dell'1 per cento; 3) sviluppare l'attività dei produttori agricoli e delle loro organizzazioni economiche nei settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti della terra in modo da poter aumentare i redditi delle imprese e nel medesimo tempo diminuire gli oneri dei consumatori; 4) far partecipare il mondo rurale ai maggiori benefici che provengono dallo sviluppo economico mediante organici provvedimenti legislativi tendenti a far sì che i Coltivatori diretti — senza alcun nuovo onere a loro carico — beneficino degli assegni familiari, di un ulteriore adeguamento delle pensioni, dell'assistenza contro la tubercolosi; 5) impostare una nuova politica fiscale fondata su queste premesse: non vi può essere tassazione ove manchi un reddito accertato; l'imposizione deve essere sempre adeguata alla entità effettiva del reddito.

Nell'ambito di queste esigenze «i Consorzi agrari — ha annunciato l'on. Bonomi — dovranno essere chiamati a nuovi compiti. In autunno organizzeremo prima un convegno ristretto di persone qualificate e poi un convegno su base più ampia al fine di stabilire come i Consorzi possono svolgere nuove funzioni in favore della nostra agricoltura. E' ora di farla finita con i falsi guaritori. Noi rivendichiamo i grandi benefici che sono venuti all'agricoltura dall'azione dei Consorzi agrari per la fornitura dei mezzi tecnici agevolata dal credito agrario in natura; per la vendita dei prodotti agricoli; per la costruzione delle attrezzature di lavorazione, conservazione e trasformazione delle derrate; per la realizzazione degli ammassi volontari. Ribadiamo inoltre che i Consorzi agrari devono restare liberi organismi cooperativi e privatistici. Non permetteremo a nessuno di mettere le mani ove hanno diritto di metterle soltanto i soci, ed i soci nominati dal basso e mai dall'alto».

Per rendere ancora più decisa questa azione in difesa dei Consorzi il congresso ha approvato una mozione specifica, nella quale si afferma che i Consorzi debbono essere amministrati da autentici esponenti dei produttori agricoli e si deplora la campagna scandalistica lanciata dai comunisti. Su questa ultima questione l'on. Bonomi è ritornato con particolare vigore polemico. «Sappiamo — ha detto — dove possono portare gli scandalismi. Ricordate il caso di un padre che per mesi dovette piangere? La vittima allora fu l'on. Piccioni. I comunisti ed i loro amici crearono un clima che stava per travolgere il Governo, la stessa democrazia italiana. Allora sembrava che tutti fossimo colpevoli. Questo dimostra quali crimini i comunisti possono fare con le loro falsità; per questo dico che la democrazia, il Governo, lo Stato non possono dare i propri strumenti di informazione a chi li usa per la menzogna. Significa dare il marchio della autenticità alla calunnia; si commette un delitto che non possiamo permettere. Noi che ne siamo state le vittime chiediamo che si provveda democraticamente con una legge che metta sotto processo, come avviene per i reati commessi tramite la stampa, coloro che propinano menzogne e falsità per mezzo della TV».

In tal senso al nuovo Parlamento verrebbe presentata una proposta di legge di iniziativa parlamentare. E' quanto si è potuto arguire dalle dichiarazioni dell'on. Bonomi, che nella parte conclusiva ha toccato temi eminentemente elettorali con un riferimento alla necessità, come è stato affermato nel documento finale della Conferenza Episcopale di mantenere nella Democrazia cristiana l'unità dei cattolici.

«E come cristiani e cattolici — ha concluso l'on. Bonomi — mandiamo il nostro reverente omaggio al Papa Giovanni XXIII». L'assemblea in piedi ha tributato al Papa un lungo applauso, come aveva fatto in precedenza per «un grande amico dei coltivatori diretti» (sono parole dell'on. Bonomi), il Capo dello Stato, Antonio Segni.

Un nuovo appello alla unità dei cattolici

Roma, 5

Il quindicinale dei laureati di Azione cattolica, «Coscienza», pubblica un articolo dell'assistente centrale, mons. Guano, Vescovo di Livorno, dal titolo «In vista delle elezioni». Sottolineata l'importanza della imminente consultazione politica, mons. Guano afferma la necessità di tener presente «il bene totale dell'uomo singolo, il bene di tutta la comunità». A tali scopi occorrono Assemblee e Governi «che garantiscano e difendano i beni e i diritti elementari dell'uomo» e anzi favoriscano «il positivo incremento di tutti quei beni economici e spirituali», quali quelli della vita fisica, della libertà personale, non ostacolata neppure indirettamente dalle condizioni sociali, il bene della vita intellettuale, morale, religiosa. La Chiesa — aggiunge mons. Guano — deve essere in grado di «prodigare tutte le ricchezze di verità e di vita soprannaturale di cui è depositaria. La adesione alla dottrina della Chiesa è un fatto religioso che non può avvenire per imposizione dello Stato, ma il cristiano sa quanto possano beneficamente influire sulla vita pubblica uomini e movimenti che sinceramente e fattivamente si ispirino al Vangelo».

Il Vescovo di Livorno raccomanda, infine, «di non lasciarsi suggestionare dall'idea della socialità, che non tenga conto della libertà, o dall'idea della libertà che non tenga conto della socialità». Avviandosi alla conclusione, il Presule afferma che «la lista che si sceglie dovrà darci le maggiori garanzie possibili, sia dal punto di vista del programma, che da quello degli indirizzi e della capacità politica di attuazione». Dopo avere ipotizzato che «taluni fra i candidati non sembrino dare le garanzie volute», il Vescovo di Livorno ha detto di «non dimenticare che, pur votando in una certa circoscrizione elettorale, l'elezione tuttavia la si fa per un orientamento di tutto il Paese».

UNA CONFERMA DEL MINISTRO CODACCI PISANELLI

Presto smantellate le basi per missili

Non corrisponde invece alla verità la notizia che il «Garibaldi» sarà dotato di Polaris

Roma, 5

Il Ministro Codacci Pisanelli, parlando a Taranto, ha confermato che sta per essere attuato lo smantellamento dei 30 missili «Jupiter» posti in territorio italiano. Lo smantellamento dei missili realizza, dicono gli ambienti ufficiosi, gli impegni che il Presidente del Consiglio e altri membri del Governo avevano preso davanti al Parlamento e davanti all'opinione pubblica. Tali impegni erano stati messi in dubbio dai comunisti, i quali proprio su un presunto mancato smantellamento dei missili posti sul territorio italiano e sulla concessione di basi italiane ai sommergibili dotati di «Polaris» avevano costruito gran parte della loro campagna elettorale.

Ora che i missili posti sul nostro territorio stanno per tornare in America la montatura propagandistica del PCI crolla; tanto più perchè, con l'arrivo nel Mediterraneo dei primi sommergibili dotati di «Polaris» viene confermato anche che le basi operative di questi «missili marini» non saranno in Italia. Orbene i comunisti, a corto di argomenti, stamane sul loro quotidiano hanno fatto dire al Ministro Codacci Pisanelli che i «Polaris» verranno installati sulla «Garibaldi». In realtà a Taranto, Codacci Pisanelli, parlando della «Garibaldi» (che è in effetti l'unica nave da guerra italiana attrezzata per ospitare «Polaris») ha detto che essa «è il simbolo dell'intelligente, attivo contributo della Marina italiana alla moderna organizzazione missilistica». In altri termini il Ministro ha messo in rilievo che l'incrociatore è in grado id ospitare missili; ed è questo un fatto che tutti sapevano. Non ha parlato, invece, di «Polaris» e tanto meno di installazioni di «Polaris» sulla nave.

Truffa «funeraria» scoperta a Trento

Trento, 5

Un giovane «agente di vendita», Gianfranco Ruberti, di Trento, di 21 anni, alle dipendenze di una ditta specializzata in lapidi funerarie, allo scopo di incassare le provvigioni, ha commissionato, nel giro di pochi mesi, un gran numero di steli marmoree per defunti... inesistenti, o, peggio, per «clienti» ancora vivi e vegeti.

Assunto da alcuni mesi, il Ruberti aveva dato l'impressione di saper fare bene il mestiere di agente di vendita, con piena soddisfazione della ditta. Un giorno però, essendo diminuite le ordinazioni, il Ruberti non trovò di meglio che presentare alla ditta commissioni nelle quali aveva falsificato la firma del cliente. Soddisfatto della sua idea, l'intraprendente giovane, servendosi dell'elenco telefonico, ha presentato nel volgere di pochi mesi una quantità notevole di commissioni, intascando la relativa provvigione. In questi giorni, però, con il ritorno della buona stagione, gli operai della ditta hanno provveduto al lavoro di posa delle lapidi, ed il fatto è venuto alla luce.

Infatti, quando le famiglie si sono viste recapitare l'ordine di pagamento si sono prima rivolte all'impresa e poi all'autorità inquirente. Dopo delicate e pazienti indagini si è giunti all'identificazione del Ruberti che è stato denunciato per truffa dai carabinieri.

E' stato accertato che, in molti casi, il Ruberti era riuscito a procurarsi perfino la fotografia del «povero estinto». Tali fotografie si trovano ora su lapidi, steli tronche, croci marmoree, accumulate in un recinto della ditta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un olio per motori di doppia durata

Milano, 5

Un nuovo tipo di olio lubrificante per automobili è stato messo in vendita in questi giorni in numerosi paesi europei. La Società petrolifera che l'ha prodotto afferma che esso ha una durata d'uso doppia rispetto agli olii lubrificanti attualmente in commercio, conservando d'altra parte tutte le qualità detergenti e disperdenti di tali olii.

DELITTO QUASI «PERFETTO» DI UN SICILIANO A ROMA

UCCIDE LA MOGLIE STROZZANDOLA POI TENTA DI SIMULARNE IL SUICIDIO

Soltanto con l'autopsia si è sventata la macchinazione
Non chiara la posizione di una giovane sorella della vittima

Roma, 5

Un falegname palermitano, Antonio Beamonte di 30 anni, e la sua giovane cognata, Grazia Ferratore di 25 anni, sono stati fermati dalla polizia perchè indiziati rispettivamente di uxoricidio aggravato e premeditato e di concorso nello stesso reato. Una orribile vicenda che potrebbe riecheggiare la meccanica di certi film del genere de «Gli amanti diabolici». La vittima è la moglie del falegname, Anna, di nove anni più anziana di lui.

La donna era stata trovata sabato scorso sfracellata sul marciapiede sottostante la sua abitazione nella Borgata San Basilio. Tutto dapprima lasciava credere in un suicidio e la tesi era avallata dall'esaurimento nervoso che, a detta del marito, affliggeva da qualche tempo la donna. Per scrupolo però i carabinieri che hanno condotto le indagini ordinavano la autopsia dalla quale è risultato che Anna Beamonte è stata strangolata.

Il Beamonte, spalleggiato dalla cognata, ha tentato disperatamente di difendersi negando ogni addebito fino a quando, messo di fronte al cadavere della moglie che aveva visibili al collo delle vistose ecchimosi, è crollato confessando. Dal racconto dell'uomo si è potuta ricostruire la tragedia risalendo alle sue origini più lontane.

Anna Ferratore era nata a Filadelfia di Catanzaro. Sembra accertato che ella conducesse una vita alquanto sregolata e che il Beamonte sposandola ne fosse al corrente e anzi l'avesse presa in moglie proprio nella speranza che la donna, con il matrimonio cambiasse vita. Invece non fu così. Anna Ferratore non aveva affatto cambiato vita. Continuava con le sue sregolatezze. Aveva sempre bisogno di denaro, di troppo denaro, più di quanto il falegname potesse dargliene. Le cause remote del dramma eccole qui, dunque. Poi sei mesi or sono dalla Calabria arrivò Grazia, la sorella minore di Anna; una bella figliola piena di vita.

Il falegname palermitano ne fu attratto. Forse sperò in una relazione che in qualche modo lo ripagasse del matrimonio fallito. Quali fossero i rapporti sorti fra i due cognati ancora non è stato accertato, ma certo sembra che Grazia ci tenga a salvare le spalle di Antonio.

Sabato sera Anna rientrò un po' prima del marito. Appena lui arrivò gli chiese denaro. Ne nacque una lite ma tutto finì lì. Durante la notte però il litigio si riaccese. Prese proporzioni pesanti. Anna e Antonio vennero alle mani. Lui, alla fine, esasperato, l'afferrò per il collo e strinse. Anna si difese con le unghie. Ma il falegname non ci vedeva più oramai e continuò a stringere finchè la resistenza cedette e la moglie gli si afflosciò ai piedi. Allora la prese e la scaraventò giù dalla finestra.

Che parte può avere avuto in tutto questo la giovane Grazia, ancora è in via di accertamento. Ella nega disperatamente d'aver preso in qualche modo parte al delitto. Dice che non ha udito il rumore del litigio. Ma i carabinieri sembrano convinti che menta, che cerchi di salvare Antonio Beamonte. Forse la storia non è andata proprio come la si racconta stasera. Forse c'è qualche cosa ancora da chiarire.

INVANO I CREDITORI SI CHIEDONO DOVE SIA ANDATO A FINIRE

Brivio dichiarato fallito fa perdere le proprie tracce

Mentre il crack stava per travolgerlo scriveva un romanzo autobiografico

Roma, 5

Il Tribunale di Roma, a conclusione di una complessa indagine, ha dichiarato fallita la società commerciale creata da Ernesto Brivio. L'istanza di fallimento era stata presentata da numerosi creditori nei confronti del consigliere comunale il quale, come è noto, si è da quattro giorni improvvisamente trasferito all'estero e sembra che sia riuscito a far perdere per ora le sue tracce. Nel corso dell'inchiesta giudiziaria il giudice delegato ha accertato che l'ammontare dei debiti di Brivio raggiunge i 200 milioni, di cui 190 riguardano la gestione del quotidiano «Telesera», che recentemente ha cessato le pubblicazioni. La pratica del fallimento è stata affidata dal Tribunale all'avv. Antonio Carbone che pertanto agirà in veste di curatore fallimentare. Alcuni creditori non si sono inseriti nell'istanza di fallimento.

Le vicende del consigliere comunale, dimissionario del gruppo missino, ex-editore, poligrafo fecondo (ha scritto una guida turistica di Cuba ed attualmente era alle prese con un romanzo autobiografico in cui avrebbe descritto il suo apporto alla rivoluzione capeggiata da Fulgenzio Batista), ex presidente della sezione calcio della «Lazio» e produttore cinematografico, non sembrano però circoscritte nell'ambito di un crak finanziario: come si è detto anche nel campo penale Ernesto Brivio ha numerose pendenze. Venerdì scorso inoltre egli avrebbe dovuto essere interrogato negli uffici della Procura sulla misteriosa aggressione di Centocelle durante la quale sarebbe stato fatto segno a tre colpi di pistola uno dei quali lo ferì ad un dito. Presso la IV Sezione del Tribunale di Roma sono inoltre in corso procedimenti scaturiti dalle campagne di stampa promosse dal giornale di Brivio e che hanno provocato numerose querele.

Frattanto i dirigenti di «Rinnovamento sociale», il partito politico che il consigliere aveva contribuito a varare dopo il suo tempestoso allontanamento dal MSI, hanno diffuso un manifesto elettorale per precisare la posizione di Brivio. Nel manifesto, tra l'altro, è detto: «La caotica vicenda privata di Ernesto Brivio sta scatenando contro «Rinnovamento sociale» una massiccia campagna diffamatoria. Ernesto Brivio non era che un iscritto di «Rinnovamento sociale». Certamente il più noto alle cronache mondane e scandalistiche, ma niente affatto il rappresentante di quel gruppo di uomini che hanno fondato il movimento».

Per direttori d'orchestra

UN ITALIANO VINCE il Premio «Mitropoulos»

New York, 5

Il milanese Claudio Abbado ha vinto ieri sera a pari merito con l'argentino Ignazio Calderon e il cecoslovacco Zdinek Kosler, l'ambito primo premio del concorso internazionale di musica «Dimitri Mitropoulos» per giovani direttori d'orchestra.

I tre giovani concertisti con la loro affermazione si sono guadagnati la nomina a vicedirettore dell'Orchestra Filarmonica di New York per la stagione 1963-64, 5000 dollari e la medaglia d'oro del concorso «Mitropoulos».

Era stato deciso in precedenza che tutti e tre i vincitori sarebbero stati considerati come primi «ex aequo». La proclamazione dei vincitori è stata fatta dal direttore della Filarmonica, Leonard Bernstein, che presiedeva la giuria internazionale. Al secondo posto si è qualificato Moshe Atimon di Tel Aviv il quale ha vinto 3000 dollari in contanti e la medaglia d'argento «Mitropoulos». Terzo lo olandese Joop Van Zon che ha vinto 1500 dollari e la medaglia di bronzo. Quarto il francese Jacques Hoitmann che ha vinto 1000 dollari e un diploma di merito.

I sei finalisti mercoledì e giovedì sera al Carnegie Hall avevano diretto la famosa «Sinfonia dell'aria».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — L'on. Fanfani visita la mostra «Italia II tempo» accompagnato dagli organizzatori

UNA NUOVA VOCE CHE AGGRAVA LA POSIZIONE DEL MEDICO

Ombretta chiese la separazione e Nigrisoli la minacciò di morte

Il giorno della tragedia lo psichiatra che curava i coniugi consigliò la signora di lasciare al più presto la casa del marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 5

Un ufficiale giudiziario ha oggi notificato al dott. Carlo Nigrisoli l'atto di costituzione di parte civile del cognato dott. Jacopo Galeffi.

Il dott. Nigrisoli, secondo quanto si è appreso, quando gli è stato notificato l'atto, appariva calmo e sereno. «Che cos'è?» ha chiesto all'ufficiale giudiziario che gli passava il documento attraverso la finestrella della porta. «La notifica della parte civile» gli è stato risposto. Carlo Nigrisoli ha firmato ed ha detto: «Va bene».

Quanto all'azione promossa ieri dai difensori per eccepire la validità dell'istruttoria in corso, essa viene variamente commentata negli ambienti legali: l'opinione dei più è che si tratti di una mossa con scarso fondamento giuridico, ad eccezione forse dell'istanza di poter intervenire negli esami tossicologici.

Oggi intanto alcuni organi di stampa sono usciti con la «rivelazione» che tra Carlo Nigrisoli e la moglie era scoppiato un dissidio sull'opportunità di chiedere la separazione legale.

Quando se ne parlò durante i giorni «pieni» quasi passò inosservata: oggi basta da sola a tenere la prima pagina. Dunque, Ombretta e Carlo dovevano separarsi: certo; era stato lo stesso professor Pietro Nigrisoli a consigliare questa soluzione alla nuora dopo aver avuto con lei un ennesimo lungo colloquio.

Quando Carlo fu invitato dal padre a prendere in considerazione l'eventualità di una separazione legale, dette in escandescenze. Una scena pietosa, al termine della quale fece promesse su promesse; anzi, giunse a scrivere quel biglietto a Iris Azzali: «Hai vinto tu. Mi rassegno. E' finita», con il quale concludeva una tresca trascinatasi per circa due anni. Al «coraggioso» atto fece seguito un breve periodo di relativa tranquillità. Carlo ne approfittò per far capire alla moglie e al padre che certe sue stranezze derivavano da una forte stanchezza fisica confinante con l'esaurimento nervoso. Il padre gli consigliò di farsi visitare dal professor Z., un noto neurologo bolognese amico di famiglia.

Dopo la prima visita, Carlo disse che in effetti il suo stato nervoso non era nelle migliori condizioni. Ombretta, da parte sua, era già ricorsa al professor Z. in più d'una occasione, fin dallo scorso dicembre. Ritornò a farsi visitare poco dopo il marito. Si dice — e la voce viene da ambienti vicini alla famiglia Nigrisoli — che Ombretta si recò dal neurologo nel pomeriggio di quel fatale giovedì 14 marzo, il giorno in cui morì. Cosa disse il professor Z. a Ombretta? «Cara signora — queste all'incirca le sue parole — ho parlato con suo marito, l'ho visitato, non sta bene. Mi ascolti: se ne vada, parta; prenda con sè i bambini e se ne vada; a casa, dove vuole, ma parta!». Ombretta fece notare al neurologo che aveva già in programma un viaggio a Parigi, il che lo tranquillizzò notevolmente.

La donna fece ritorno a casa verso le 18 di giovedì e comunicò prima con il suocero: era decisa a intraprendere il viaggio per Parigi, sarebbe partita il 19, giorno di San Giuseppe. Più difficile fu comunicarlo al marito: infatti, appena Ombretta gli parlò del viaggio, questi esplose violentemente e nacque così una ennesima lite. Durante l'accesa discussione Ombretta, ormai disperata, gridò al marito: «Non credo più alle tue promesse, so che non le manterresti mai. Rivoglio la mia libertà e i miei bambini!».

«Piuttosto che darti la separazione — avrebbe risposto Carlo — ti ammazzo». Temeva, infatti, che una tale evenienza l'avrebbe definitivamente compromesso con il padre, che di certo gli avrebbe tagliato i viveri e imposto ancor più pesantemente la sua volontà in ogni occasione. La discussione fra i due coniugi comunque si interruppe, Carlo si allontanò, ritornò in clinica perchè era di turno: era eccitatissimo. Poche ore dopo scoppiava la tragedia: Carlo Nigrisoli — stando almeno ai sospetti — uccise sua moglie praticandole una iniezione.

G. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini settentrionali. Possibilità di parziali schiarite nel corso della giornata. Su regioni meridionali e centrali adriatiche inizialmente nuvoloso con piogge isolate. Tendenza a peggioramento nel corso della giornata. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 16; Verona 6, 13; Trieste 5, 14; Venezia 5, 13; Milano 5, 14; Torino 4, 6; Genova 8, 15; Bologna 5, 14; Firenze 4, 18; Pisa 7, 16; Ancona 7, 13; Perugia 6, 14; Pescara 4, 15; L'Aquila 5, 12; Roma (Ciampino) 5, 16; Roma (Urbe) 5, 18; Campobasso 4, 11; Bari 6, 16; Napoli 3, 16; Potenza 2, 11; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 10, 17; Messina 11, 15; Palermo 8, 18; Catania 5, 16; Cagliari 11, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha confermato l'orientamento al rialzo della quota attraverso scambi in costante aumento ed estesi a un numero sempre maggiore di valori. In apertura, l'intonazione è stata ferma, con modesti miglioramenti rispetto alle già buone chiusure precedenti; ma durante la seduta i compratori sono riusciti a prevalere senza incontrare seri contrasti dalla contropartita venditrice. Ben tenuti i titoli pilota, gli assicurativi, i finanziari e ancora gli elettrici, che hanno ulteriormente migliorato. Al listino sono stati spesso confermati i prezzi più alti raggiunti nel corso della riunione, con plusvalenze accentuate per gli assicurativi, i finanziari, Mira Lanza, Invest, Mediobanca, Gavardo, Binda, Finelettrica e Linoleum. Qualche assestamento tra i minerari e i metallurgici; poco mossi i meccanici. Realizzate le Nord Milano e le Siele. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 54 milioni; obbligazioni 374 milioni; azioni n. 1.911.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,80 (114,25); Red. 3,50% 93,60 (93,50); Ric. 3,50% 89,40 (89,50), 5% 100,60 (—); Trieste 5% 101,65 (101,55); Rif. F. 5% 100,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,80 (—), 1965 101,90 (102,05), 1966 102,40 (102,35), 1966 (sett.) 102,10 (102,225), 1968 103,20 (—), 1969 103,05 (103,30), 1970 104,05 (104,25), 1971 104 (103,85).

Alimentari: Certosa 2600 (2540), Distillerie 2799 (2775), Eridania 2680 (2695), Es. Molini 1820 (—), Motta 32.000 (31.910), Romana Zuccheri 267 (270).

Assicurativi: Ass. Generali 129.500 (127.500), Ass. Milano 39.000 (38.700), Ass. Milano priv. 29.400 (28.590), Ass. Torino 14.450 (14.200), Ass. Torino priv. 9150 (8970), Incendio 12.750 (12.430), Fond. Vita 24.600 (24.200), L'Assicuratrice 60.000 (59.400), Ras 50.501 (49.400).

Bancari: Mediob. 88.700 (87.900).

Chimici: Anic 1732 (1735), Brioschi 9700 (—), Caffaro 279 (278), Gas Napoli 955 (—), Erba 14.080 (13.900), Erba priv. 8590 (8640), Italgas 1711 (1703), Larderello 2640 (2590), Ledoga 12.000 (11.950), Liquigas 284,875 (281,25), Mira Lanza 42.450 (40.950), Ossigeno 2100 (2080), Pibigas 109 (108), Rumianca 2216 (2203), Saffa 8760 (8690), Sarom 1435 (1416).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1202 (1193), Cieli 2896 (2885), Dinamo 2285 (2227), Edisonvolta 2200 (2171), Bresciana 2365 (2250), Calabria 1680 (1670), Campania 1829 (1765), Sarda 4180 (—), Valdarno 2995 (2990), Emiliana 2160 (2110), App. Centr. 3132 (3100), Alto Veneto 1860 (—), Subalpina 2580 (2545), Lucana 2210 (2160), Magneti 1620 (1610), Marelli 815,50 (810), Orobia 2375 (2328), Pugliese 1665 (1650), Romana 2900 (2863), Seso 2100 (2130), Sip 1439 (1434), Sme 2525 (2500), Tecnomasio 3020 (2960), Teti 2680 (2655), Terni 551 (549,75), Unes 2630 (2510), Vizzola 3665 (—).

Finanziari: Bastogi 2315 (2320), Breda 6249 (6250), Finelettrici 1440 (1393), Finmare 532 (531), Finsider 1105 (1088), Generalfin 1298 (1260), Cim 5850 (5760), Invest 4080 (4000), Italpi 3700 (—), La Centrale 12.090 (12.050), Pirelli & C. 6975 (6900), Sifir 1315 (1350), Stet 2949 (2900), Sviluppo 2296 (2230).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4330 (4370), Beni Stabili 6970 (6902), Bonifiche 721 (720), Imm. Roma 1178 (1165), Co. Ge. 12.210 (12.150), Sagi 1955 (1950), In. Edilizia 4015 (3980), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6800 (6795), Silos Gen. 4590 (4610).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 480 (475,25), Westingh. 1581 (—), Fiat 2674 (2655), Fiat priv. 2150 (2141), Nebiolo 838 (830), Olivetti 4580 (4520), Tosi Franco 1260 (1225).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7560 (7470), Broggi-Izar 1305 (—), Dalmine 2275 (2290), Ilssa-Viola 1205 (1204), Italsider 1569 (—), Magona 1265 (1267), Metalli 4920 (4900), M. Amiata 5000 (4998), Montecatini 2500 (2480), Monteponi 755 (770), Siele 4450 (4630), Trafilerie 1810 (—).

Tessili e manifatturieri Châtillon 9140 (9200), Cot. Cantoni 27.930 (27.740), Val Ticino 42 (41,75), Olcese 1348 (1330), Cucirini 9820 (9690), Stampati 4275 (4170), Cascami Seta 6500 (6400), Fisac 395 (—), Lanerossi 4500 (4455), Gavardo 3600 (3410), Scotti 180 (171), Linificio 869 (860), Marzotto priv. 1930 (1899), Rossari 35.200 (34.600), Rotondi 44.000 (43.500), Man. Tosi 3450 (3310), Cot. Merid. 400 (390), Pacchetti 1440 (1390), Snia Viscosa 5111 (5043), Snia priv. 3919 (3869), Bernasconi 2900 (—), Tilane 240 (—), Un. Manifatt. 81.500 (80.800).

Trasporti: Nord Milano 1850 (2020), L'Ausiliare 3700 (3610), Mittel 3200 (3170), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1080 (1085), Baroni 127 (—), Cart. Binda 60.500 (58.950), Cart. Burgo 29.390 (29.200), Cementir 6560 (6490), Cer. Pozzi 935,50 (929), Cer. Ginori 962 (955), Ciga 7040 (7020), Edison 3880 (3875), Eternit 6890 (6910), Italcementi 21.465 (21.210), Cond. Acqua 835 (833), Rinascente 699 (689), Rinascente priv. 566 (559), Linoleum 3200 (3080), Pirelli 5026 (5000), Rejna A. 1608 (1600), Smeriglio 268 (271), Terme Acqui 25.300 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,15; dollaro canadese 536,25; franco svizzero libero 143,52; sterlina 1739,75; franco francese 126,775; marco Germania occ. 155,615; franco belga 12,464; fiorino olandese 172,90; corona danese 90,01, svedese 119,605, norvegese 86,975; scellino austriaco 24,046; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1738; franco belga 12,32; franco francese 126,70; marco 155,40; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,725; corona danese 90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75; taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in generale ripresa, con buoni spunti per i valori più in vista. Controcorrente — fra i locali — le Tripcovich, che perdono 100 punti. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 2000 Finsider, 60 Generali, 500 Cantini, 2000 Liquigas, 500 Sade. Diritti Finsider 203,50.

Ass. Generali 129.600 (127.300), Ras 50.800 (49.500), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.900 (33.000), Snia Viscosa 5120 (5030), Italsider 1570 (1562), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2670 (2648).

NEW YORK

Proseguendo nella sua attuale tendenza ascensionale la Borsa ha chiuso anche ieri, per la terza riunione consecutiva, con marcati guadagni, generalmente contenuti entro i tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.260.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,60 e ha raggiunto quota $ 264,10.

LONDRA

Mercato sostenuto. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/6; English Electric 35/9; United Steel 25/0; Shell 42/3 (+/3); Royal Dutch 19 (+1/16); Courtauld 62/4½ (+/4½); GUS 53/0; Welkom 28/9. Oro 250/7½. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 3/32 (—1/32); Parigi 13,72 7/16 (—1/16); Zurigo 12,12 1/16 (—¼); Francoforte 11,18 ¾ (+1/8).

PARIGI

La settimana si è chiusa con una seduta ancora poco animata. I valori francesi sono apparsi generalmente in ripiego, ma i ribassi sono stati insignificanti. Nel complesso il mercato è stato molto poco influenzato dal nuovo rialzo di Wall Street e dalla buona tenuta delle principali piazze europee; le persistenti preoccupazioni sulla situazione sociale hanno spinto gli operatori a una posizione di riserbo.

ALINE

QUAND'IO l'ho conosciuta, Aline, Aline Pipping, aveva 94 anni. Le avevano detto, a lei prima traduttrice del Carducci in lingua svedese e quindi introduttrice dell'opera del nostro poeta presso gli accademici del premio Nobel, che io mi trovavo in Finlandia, a Helsinki, a commemorare Giosuè Carducci, e che le avrei consegnato, con una dedica della figlia del poeta, della Tittì, una fotografia dell'autore delle «Odi barbare». Andai a rilevare la signorina Aline, per condurla alla conferenza; e fu, in quel punto, che mi accorsi di un equivoco. La Pipping mi guardava sorpresa, stupita; qualcosa, evidentemente, non le andava giù, la disorientava. Oh, ella aveva capito che, a commemorare il Carducci, era addirittura la Tittì. Si può immaginare; me la vedo ancora questa vecchina smarrita, delusa, che tenta con estrema cortesia, con una vocina remota, di scusarsi se lì per lì è rimasta incerta, e di dissimulare la sua sorpresa.

Esile, bassa, con un occhio vivace dallo sguardo dolce, un batuffoletto assai leggiadro, mostrava, quando scendemmo dalla macchina, a un canto di strada dirupata, gambette come di gallinella che zampetti in mezzo ai sassi.

Il suo ingresso nella sala fu salutato, da un gran pubblico, con un mormorio di ammirazione, cui successe un applauso lungo e schietto. Ella, che non si aspettava quell'accoglienza, si guardò intorno, stette per qualche istante soprappensiero, s'inchinò profondamente; poi, accomodatasi nella poltroncina, non distolse più lo sguardo dal conferenziere. Mi veniva in mente la raccomandazione della mia cara signora Tittì: «Mi saluti con tanto affetto questa signorina che ha tanto amato l'opera di mio padre e che riuscì, facendola conoscere in Svezia, a procurare a lui, col premio Nobel, un ultimo grande conforto, quand'era sconsolato ed agli estremi della sua vita».

Finito il discorso, mi avvicinai ad Aline e le espressi, come meglio potei, il pensiero della Tittì. Le dissi del ritratto del poeta che avevo portato per lei; ma, quando fui per consegnarglielo, mi persi in altre parole e, fatto un inchino, mi ritirai. Qualcuno mi venne di corsa dietro; e lei, Aline, era sempre con la mano tesa, a ricevere il dono prezioso che per poco non mi riportavo a casa.

L'indomani andai a salutarla insieme con Roberto Wis. Quando, in Finlandia, si nomina Wis, si vuol dire dell'assertore più appassionato di tutto ciò che è italiano in questo Paese, ma anche del più attento a cogliere ogni segno d'interesse e di amore per l'Italia da parte dei finlandesi. Non credo che si sia scritta, in Finlandia, una riga che riguardi l'Italia, che si sia rivolto un pensiero a noi italiani, che Wis non sappia. (O che egli non scoprì, qualche anno addietro, che un finlandese si era incaponito a prender parte alla spedizione garibaldina dei Mille; e affrontò fra inverosimili peripezie il lungo viaggio, e giunse in Italia purtroppo a impresa compiuta? Wis ha voluto esaltare tanto entusiasmo, promuovendo, per l'eroe deluso, un busto in marmo che, nel 1960, è stato sistemato, per il suo tenace interessamento, a Roma, sul Gianicolo. Ma non è questa l'unica testimonianza dell'ardore di Wis nel consolidare i rapporti, specie culturali, italo-finlandesi. L'elenco risulta assai lungo).

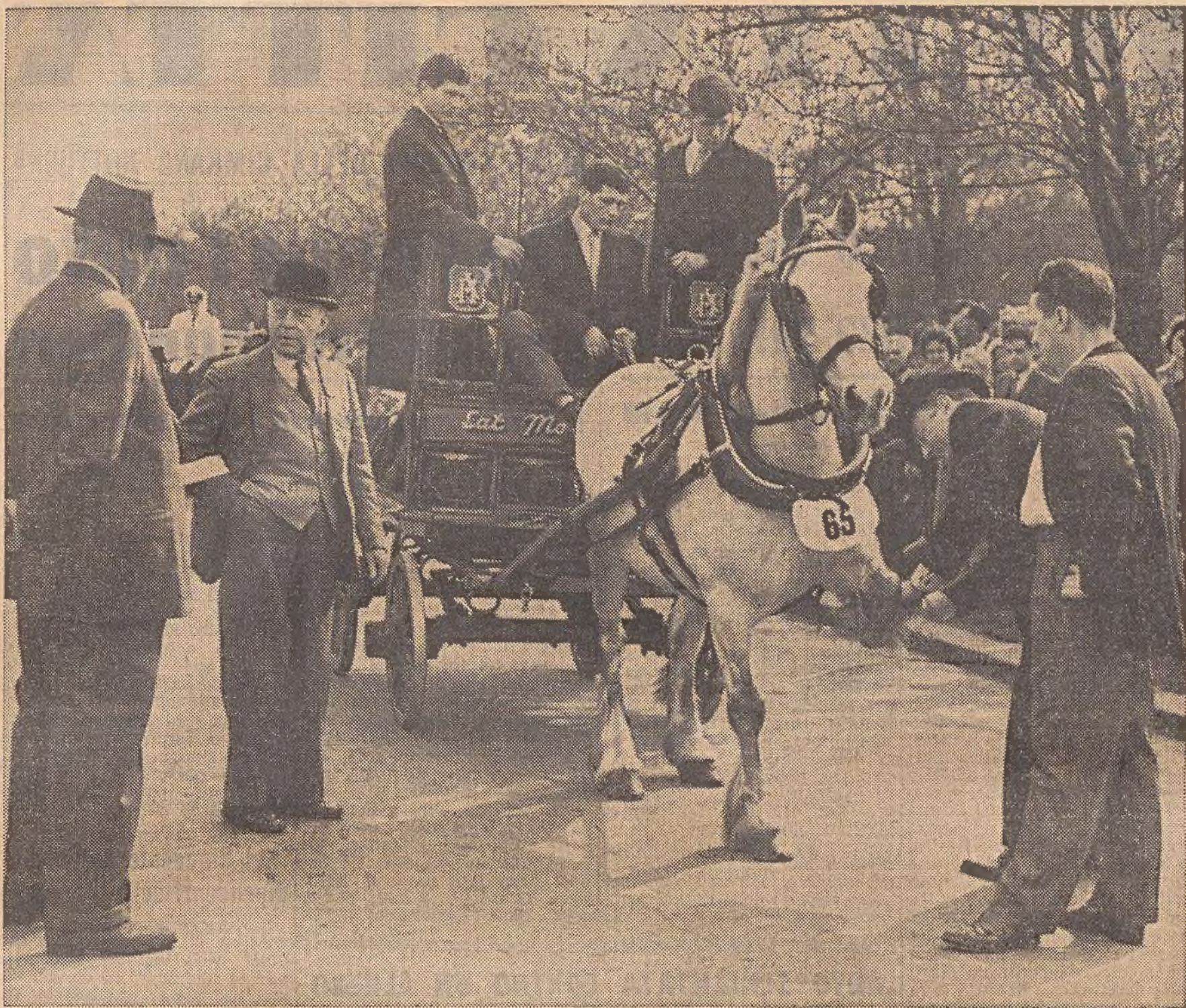
Si andò dunque, insieme con Wis, a trovare là Pipping in casa sua; e lei ci discorse a lungo dell'Italia, dei nostri scrittori, poeti e artisti. Aveva lucidissima memoria. Carducci le rispose assai compiaciuto per la traduzione delle sue poesie. Aline me la porge, in un volumetto dalla copertina azzurra, «Valda Dikter», edito a Stoccolma, da Albert Bonniers. Vi sono comprese le più famose poesie carducciane, da «In una chiesa gotica» (I en gotisk kyrka) alle «Fonti del Clitumno» (Vid Clitumnus' källor), da «Sull'Adda» (Päadda) a «Davanti a San Guido» (Pä väg förbi San Guido). Ascoltò un discorso del Carducci a Firenze, in Palazzo Medici Riccardi, e gliene rimase una forte impressione. Più tardi corrispose col Pascoli, ma, per quanto era sobrio nelle lettere il Carducci, altrettanto diffuso, pieno di curiosità, il poeta romagnolo. Ascoltò anche una conferenza del Pascoli, ma non ne fu soddisfatta. A un certo punto, Aline si alzò, si avvicinò a uno scaffale, ne trasse due libri: la sua traduzione di tutta la «Divina Commedia», in terzine come nell'originale, e quella delle «Avventure di Pinocchio». Tutta la vita ella aveva studiato i poeti italiani e amato l'Italia. Desiderava rimettersi in treno, rivedere ancora il Paese della sua passione, ma le avevano detto che nelle nostre città c'è troppa folla per le strade, troppo movimento, e lei non si arrischiava.

* * *

Da quella visita sono trascorsi sei anni. Ora mi trovo di nuovo a Helsinki, in casa Pipping. E' il giorno in cui la signorina compie cent'anni, e si vuol celebrare con una speciale solennità la più vecchia italianista del mondo. Il salotto è gremito di gente, parenti e conoscenti stretti. Riceve gli ospiti un nipote, un anziano e compito signore, insignito della carica di Cancelliere che è la più alta, o la più onorifica, nelle università di Finlandia. Egli ci mostra i libri italiani della dotta zia, i doni ricevuti nella lunga carriera, medaglie d'oro, pergamene, rare fotografie. Spicca sulla parete d'onore, bene incorniciato, il ritratto di Giosuè Carducci con la dedica della Tittì, che io portai quella volta. Ora le ho portato, a nome del Comune di Firenze, una bella riproduzione in bronzo del Marzocco, affidatami, col consueto slancio, dal Sindaco Giorgio La Pira. In una saletta attigua, una quantità di dolci e di fiori. Sulla tavola, alcune torte. Gira, fra gli invitati, una cameriera con vassoi colmi di pasticcini e di bibite. Festa grande, insomma. Ma Aline non la scorgo fra i suoi ammiratori. Perchè la veda, bisogna che passi in una camerina: pallidissima, quasi evanescente, si solleva, appena mi accosto, sul suo lettino. Quando le dicono chi sono mi sorride; poi sembra che vada scavando nella sua memoria, infine si esprime con un tono di voce di un imprevedibile vigore, con un accento nitidissimo. «Quando torna a Firenze — mi raccomando — mi saluti la splendida cara città. Sappia che io ho lasciato il mio cuore a Firenze, e per sempre». Fa un vago gesto con la mano, e resta in silenzio, come se mediti; ma lo sguardo non me lo toglie di dosso. Mi pare che diventi a poco a poco più lucido e poi si veli di lacrime. Viene un'infermiera, s'inchina; poi mi accompagna garbatamente fuori della camera, e chiude l'uscio. Ho l'impressione che cali un sipario, che cali su una vita e su tutto un passato, su un mondo.

Luigi M. Personè

La rivista «Turismo»

E' uscito il nuovo numero della rivista *Turismo*, *diretta* dal collega Mario Maurizi, e si tratta anche questa volta di una signorile raccolta di articoli del più vivo interesse, corredati tutti da fotografie molto belle. Ricorderemo le firme che arricchiscono il sommario di questo fascicolo: Luigi Serravalli, Giuseppe Maria Musso, Venosto Lucati, Vittorio Brunoni, Marisa Ferri, Urio Clades, Caterina Lelj, Remigio Marini, B. Palmiro Boschesi, Sergio Bianconi, Cesare Verani, Luigi Pasquini e Marino Finzi. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano la rassegna.

Londra — Ogni anno si svolgono al Regent's Park delle gare per cavalli da tiro. Ecco un giudice che esamina un concorrente

Esonerato il comandante delle Guardie di Elisabetta

Londra, 5

Il comandante del primo Battaglione delle Guardie scozzesi, il ten. col. Charles Duffin, è stato esonerato dal suo incarico e sostituito dal ten. col. Archibald Fletcher, in seguito alle proteste dei suoi sottoposti per la troppo rigida disciplina. Il mese scorso 25 soldati del battaglione abbandonarono il campo protestando contro la eccessiva disciplina, l'inflizione di punizioni severissime anche per mancanze lievi, il cibo pessimo e la mancanza di adeguato riposo. I soldati protestarono anche contro un sergente.

Il Ministro della Guerra, John Profumo, ordinò un'inchiesta sulle condizioni di vita nel campo e sull'entità del battaglione, che risultava inferiore agli effettivi necessari. Fu assicurato ai soldati che dopo i pesanti turni di guardia a Buckingham Palace o al Castello di Windsor, avrebbero avuto un meritato riposo. Va rilevato però che l'esonero di Duffin rappresenta non tanto una vittoria dei soldati quanto una punizione dell'ufficiale ritenuto responsabile della condotta dei suoi uomini.

VOLUMI SEGNALATI dagli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro (viale delle Milizie 2, Roma) ha segnalato ai propri associati, per il mese di aprile, i seguenti libri: «Il buio oltre la siepe», di H. Lee (ediz. Feltrinelli); «Le avventure di Augie March», di S. Bellow (ediz. Einaudi); «Ciascuno la sua notte», di J. Green (ediz. Bompiani); «Il cavallo di Caligola», di P. A. Soldini (ediz. Ceschina) e «Il carnet del buon Dio», di P. Daninos (ediz. Elmo).

UN PAESE CHE NON HA ANCORA TROVATO IL SUO EQUILIBRIO

Nasseriani e comunisti all'origine dei recenti disordini in Turchia

E' bastato che l'ex Presidente Celal Bayar fosse scarcerato perchè immediatamente i sostenitori e gli oppositori del vecchio regime tornassero a scontrarsi in piazza

DAL NOSTRO INVIATO

Istanbul, aprile

L'ombra degli impiccati di Yassiada continua a turbare la vita del popolo turco. E' stata la scarcerazione dell'ex Presidente Celal Bayar ad acuire una tensione sempre latente e che ogni poco riaffiora. Già condannato a morte insieme con l'ex Primo Ministro Menderes, sfuggì alla impiccagione perchè, in considerazione della sua tarda età, la Corte suprema di giustizia (organo rivoluzionario) tramutò la pena nell'ergastolo. Se non che, improvvisamente, Celal Bayar fu liberato dal carcere.

Dal carcere di Kayseri (l'antica Cesarea di Cappadocia) ad Ankara corrono circa trecento chilometri. Bayar, che si recava appunto nella capitale perchè ivi risiede una sua figlia sposata, fu ricevuto dalle popolazioni dei vari paesi con manifestazioni entusiastiche. La gente, al passaggio della sua automobile, sgozzava i montoni in segno di giubilo e gettava fiori. La macchina dell'ex Presidente della Repubblica era tutta macchiata del sangue di centinaia e centinaia di quelle povere bestie. Ad Ankara fu addirittura un trionfo: una folla enorme acclamava; l'auto di Bayar, circondata, pressata da una moltitudine di decine e decine di migliaia di persone, procedeva a passo d'uomo.

Celal Bayar, è ovvio sottolinearlo, rappresenta il regime che la rivoluzione del 27 maggio 1960 abbattè. E' stato tutto un susseguirsi di manifestazioni turbolente, con interventi della forza pubblica e spargimento di sangue. Si ebbero, dapprima, le dimostrazioni anti-Bayar degli studenti, evidentemente spronati dal partito repubblicano, in risposta al giubilo popolare. Poi sono seguite altre dimostrazioni fomentate — secondo le inchieste eseguite — da agenti comunisti. E nel corso di esse si è acclamato di nuovo Bayar. E' chiaro che quegli agenti hanno la sola mira di creare disordini.

Fino a un anno fa, di comunismo non si parlava affatto in Turchia. Dato l'odio atavico che hanno i turchi verso i loro vicini del Nord sempre minacciosi, fin dai tempi di Pietro il Grande, il comunismo non aveva trovato qui un terreno fertile. E nelle campagne ciò è ancora

Celal Bayar

vero: ma nelle città la situazione sta mutandosi, specie con il sorgere di nuovi stabilimenti industriali.

Non importa se la costituzione del partito comunista è vietata dalla legge. I comunisti si presentano nella veste di sindacalisti e agiscono sulle masse impiegate nelle industrie. Nessuno crede che il pericolo sia incombente, tuttavia bisogna cominciare a considerarlo per un più o meno lontano domani.

Dalla scarcerazione di Bayar, intanto, il partito della giustizia, detto anche comunemente il partito degli impiccati, traeva naturalmente nuova forza. Nelle elezioni del 1961, immediatamente dopo le esecuzioni di Menderes e compagni, questo partito ebbe un successo clamoroso. Ottenne la maggioranza relativa nei seggi al Senato, fu di poco battuto dai repubblicani di Inonu negli scrutini per la Camera. Insomma è una grossa forza, in Turchia. E, con lo scontento che cresce per la amministrazione dei militari e dei loro alleati (cioè la compagine di Inonu), nessuno può dire che cosa accadrà nelle prossime elezioni politiche che, tenendosi ogni cinque anni, si svolgeranno nel 1966.

Si dirà che si tratta di una data ancora lontana. Però le elezioni amministrative si tengono quest'anno e anche quelle possono creare un disagio per il Governo. La situazione economica è alla base di tutto. I militari ed Inonu avevano promesso tante cose che non sono state mantenute. Anche il piano quinquennale parte in un'atmosfera nebulosa. Si comincia, per il 1963, con una spesa di 288 milioni di dollari anticipati dalla OECE e come farà la povera Turchia a restituirli rimane un mistero. La secolare povertà del popolo turco non ha vie di uscita, per ora. La gente, delusa, mormora il solito ritornello del «si stava meglio quando si stava peggio» e acclama Bayar.

«Evviva Bayar!», gridano gli uni, «Bayar torni in prigione!» gridano gli altri. La scarcerazione fu decretata in seguito a un rapporto dei medici del carcere di Kayseri, con la formula dei «motivi di salute». Il detenuto, che di recente ha superato l'età di ottanta anni (un anno più di Inonu che ne ha settantanove), stava male: così dissero i medici, invitati a pronunciarsi. Arrivato ad Ankara, il detenuto rimase nella casa del genero e della figlia, ma si disse che egli non stava a letto bensì si muoveva agevolmente, del tutto vestito; si disse che mangiava con abbondanza i cibi delle persone sane che gli venivano talvolta inviati anche da un ristorante.

Il fatto è che il Governo prese una nuova decisione. Nella tarda sera di mercoledì 27, il capo della polizia si recò, con grande apparato di forze, a casa di Bayar ordinandogli di seguirlo all'ospedale di Ankara per un controllo medico. Bayar si oppose, dichiarando chè ciò era un sopruso, ma dovette obbedire. Alla mezzanotte, con una automobile sulla quale presero posto anche la figlia e il genero, si trasferì all'ospedale.

Si sa che le visite e le analisi si sono protratte per più di sei ore. La voce secondo cui la pressione, per esempio, era stata riscontrata del tutto normale, cominciò a circolare subito. La conclusione della vicenda si è profilata col ritorno in carcere del vegliardo.

Per di più, il Procuratore generale di Ankara ha inoltrato una denuncia contro di lui: vilipendio della suprema Corte di giustizia, motivato da certe dichiarazioni che Bayar fece appena scarcerato. Disse, cioè, che la sua condanna era stata decretata da un organo illegale e fazioso.

Ci si chiede quali siano stati i motivi veri che hanno determinato la scarcerazione di Bayar. Le condizioni di salute, da sole, non possono esserne state alla base. Nelle carceri della Turchia languiscono e muoiono senza che se ne sappia più nulla tanti detenuti veramente colpiti da malattie serie. Che il partito della giustizia abbia lanciato l'idea e appoggiato la iniziativa, è perfettamente plausibile. Ma il Capo del Governo è Inonu e non si fa nulla senza di lui, che a sua volta deve chiedere l'autorizzazione al Presidente della Repubblica generale Gursel. Allora che cosa si può dedurre?

La scarcerazione di Bayar sarebbe stata decisa per poi, prevedendosi le manifestazioni, avere nelle mani un'arma per mettere fuori legge il partito della giustizia. Ed ecco, di conseguenza, il partito degli impiccati parare il colpo e fare dichiarazioni ufficiali, col presidente Gumuspala e col portavoce Caglalangil, di «assoluta lealtà alla rivoluzione del 27 maggio». Allo stesso tempo è stato da essi ribadito che «il partito della giustizia non ha niente a che fare con i residui del disciolto partito democratico». Era, quello, il partito di Menderes; ma in realtà il partito della giustizia viene considerato un continuatore, l'erede, sia pure con posizioni rivedute e corrette, del partito democratico.

Insomma, la situazione politica si è ulteriormente deteriorata in Turchia, da un anno a questa parte, cioè da quando i «giovani ufficiali» tentarono, il 22 febbraio del 1962, il colpo di Stato che fallì ad Ankara per circostanze occasionali. Quei «giovani ufficiali» vengono definiti «nasseriani». Il loro capo «spirituale», il colonnello Turkesh, che era stato inviato, per allontanarlo, come consigliere all'Ambasciata ottomana di Nuova Delhi, è ora ritornato ad Ankara.

«Nasseriani» e comunisti vengono a galla, nella delicata situazione. Ma resta il fatto che senza l'esercito non avverrà niente in Turchia. Esercito e polizia sono fortissimi, la piazza non può niente contro di loro. I «giovani ufficiali» potrebbero, sì. Ma in tal caso, chissà che il paese non cada dalla padella nella brace.

Beppe Pegolotti

Dean Rusk mentre riceve un distintivo d'onore conferitogli dai boy-scouts di Washington

LIBRI RICEVUTI

La compilazione di un vocabolario italiano-inglese inglese-italiano, quale ne sia la mole, richiede un impegno redazionale ed editoriale che pochi immaginano. Frutto di un assiduo lavoro che ha impegnato per anni il prof. James McAllister e un gruppo di collaboratori specializzati è il *Vocabolario Italiano-Inglese e Inglese-Italiano* edito dalla Capitol di Bologna e apparso in questi giorni. Il risultato di questa fatica? Chi vuol tradurre in inglese «plastica», «numero di ottano», «libretto di circolazione per autoveicoli», «rampa di lancio per missili», «ispettore contabile», «curatore fallimentare» e persino «totocalcio», non ha che da aprire il «McAllister» alla voce corrispondente. Nondiversamente deve fare chi vuole conoscere il significato di «beatnici», «count-down», «fag-end», «road-hog» o «shopwalker». Bisogna però rilevare che l'attenzione posta alle voci moderne non è andata a scapito della lezione grammaticale o sintattica (intere colonne del vocabolario sono dedicate ai verbi «chiave») o della fraseologia. Quest'ultima, non è solo ricca e pertinente, ma risulta notevolmente svecchiata. Il prof. McAllister ha avuto anche l'avvertenza d'includere le più caratteristiche espressioni del gergo inglese nonchè quegli americanismi ormai entrati a far parte del patrimonio filologico anglo-sassone. La sempre più accentuata tendenza ad adottare i termini tecnico-scientifici americani è stata avvertita dalla sensibilità dell'Autore, il quale non ha esitato — per esempio — ad affiancare alla traduzione inglese di «alluminio» (aluminium) la voce corrispettiva americana (aluminum). Questi particolari, che a qualcuno potranno apparire inezie o elementi marginali, danno in realtà la misura dell'opera. Il lettore meno provveduto gradirà maggiormente sapere che nel «McAllister» tutte le parole composte sono state incluse come voci a sè stanti. Ed anche le parole composte, come le semplici, portano trascritta a fianco la relativa pronuncia coi simboli della fonetica internazionale. Mentre la prima innovazione facilita notevolmente la consultazione dell'opera, la seconda abitua il lettore alla corretta pronuncia delle parole inglesi. I simboli fonetici, a cui del resto si fa rapidamente l'occhio, sono ampiamente illustrati nell'introduzione dell'opera. Ma per facilitare il perfetto apprendimento della pronuncia, l'Editore ha corredato il vocabolario con un disco microsolco, nel quale gli esempi riportati nell'introduzione vengono ripetuti da una voce inglese dall'impeccabile dizione. E con ciò si è risolto brillantemente il problema che ha angosciato quanti hanno cercato di rendere graficamente il suono di alcune consonanti inglesi o del famigerato «th». Il vocabolario del prof. James McAllister si presenta dunque sotto buoni auspici e il suo prezzo (3000 lire; il disco è un omaggio dell'Editore agli acquirenti) lo pone alla portata di tutti.

CRONACA DELLA CITTA'

SI ANIMA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Il Ministro Medici nei comizi in piazza

Alternativa e svolta i temi messi a fuoco

E' annunciato per oggi l'arrivo a Trieste del Ministro per la Riforma burocratica, sen. Giuseppe Medici, uno dei leaders politici nazionali che accenderanno nella nostra città la campagna elettorale democristiana. Il Ministro Medici, che terrà comizio stasera alle 18.45 in piazza Sant'Antonio nuovo, è già intervenuto a Trieste durante la campagna elettorale dello scorso novembre per parlare in particolare sulla Regione Friuli - Venezia Giulia, alla quale egli era stato particolarmente interessato quale rappresentante del Governo nella discussione sullo statuto speciale alla Camera e al Senato. Nella giornata di ieri i comizi per la DC sono stati tenuti da Bartoli, Belci e dalla Postogna, i quali hanno comunemente sottolineato che «nessuna alternativa possono proporre i conservatori; nè alternative numeriche in Parlamento, nè alternative politiche nel Paese».

Per il PSDI hanno parlato Giorgio Cesare e Lucio Lonza, i quali hanno avocato al proprio partito la funzione di perno di qualsiasi Governo di centro-sinistra. Per il PSI ha tenuto comizio il segretario provinciale Arnaldo Pittoni, il quale ha denunciato «le inadempienze della DC» e prospettato «una più avanzata fase di svolta a sinistra anche nella politica locale». Per il PLI ha parlato il vice-segretario nazionale della Gioventù liberale, Armando Zimolo, che rilevati gli aspetti negativi del centro-sinistra, ha messo in rilievo «la funzione innovatrice del PLI».

Ed ecco i comizi annunciati dai vari partiti per la giornata odierna. La DC punta sul comizio del Ministro Medici come manifestazione principale, e continua la serie dei comizi volanti nei vari punti della città e del circondario. I repubblicani avranno tre oratori (Sergio Pacor, Guido Pastori e Benito Rodio) impegnati in ben sette comizi a Muggia; a Trieste parleranno Mario Coloni (alle 18.30 in piazza Cavana), Carlo Fabbricci ed Elio Geppi (alle 17.30 in piazza Garibaldi), Enzo Volli e Geppi (alle 19 in piazza Goldoni), Coloni e Olivie - Fragiacomo (alle 19.30 in largo Riborgo). Per il PSDI parlerà Oberdan Pierandrei alle 11 in Ponterosso e alle 17 al cinema Odeon. Per il MSI terrà comizio Alfio Morelli alle 19 in piazzale Goberti. E per i comunisti, Pogassi alle 17.30 in piazza Sant'Antonio, Vidali alle 18 in piazza Cavana e Occhetto alle 19 in campo S. Giacomo.

La prima seduta, cui ha presenziato con le altre autorità il Prosindaco Cumbat, si è sviluppata con la conferenza del dott. Giorgio Gualco di Milano sulla letteratura alpinistica italiana. Ha fatto seguito alla applaudita conferenza la proiezione del film girato dal Gualco «Olimpo Nero» che riguarda l'impresa di una spedizione in Africa.

Alla manifestazione ha presenziato anche un folto pubblico che ha seguito con vivo interesse la conferenza e il film. Questa sera il Convegno prevede, per le ore 21 al CCA, la riunione degli scrittori italiani di montagna. Ognuno di essi tratterà brevemente un argomento di carattere alpinistico o montano.

Inaugurato il Convegno di scrittori di montagna

Si è inaugurato ieri sera nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti il Convegno degli scrittori della montagna che si tiene nella nostra città sotto gli auspici dell'Associazione XXX Ottobre in occasione del Centenario del CAI.

DISAGI CAUSATI DALLA NON COLLABORAZIONE

Sconvolto dallo «sciopero bianco» l'ordinamento dell'assistenza sanitaria

Come agiscono i medici - Contestazioni dell'INAM

La «non collaborazione» — il metodo d'agitazione introdotto dalla classe medica sul piano nazionale in segno di protesta contro le Mutue — si è rivelata, già nella prima giornata della sua effettuazione, un grosso guaio per i lavoratori costretti a far ricorso all'assistenza sanitaria, pur non mancando le prestazioni mediche, anzi. Il disagio si manifesta invece sul piano amministrativo.

In pratica, le norme che regolano tale manifestazione di protesta si possono così compendiare, specialmente per quanto riguarda l'assistenza generica, per la quale sono state prese le seguenti decisioni: abolizione di tutti i modulari, tranne quello relativo alla notula, che deve essere rimesso giornalmente all'Istituto, scritturazioni sul ricettario privato: prescrizione farmaceutica libera; spedalizzazione che consenta la più razionale cura degli ammalati; non trascurare e potenziare il ricorso alla consulenza specialistica e alle indagini di laboratorio.

Le norme fissate per la specialistica concernono: passaggio alla indiretta di tutti gli specialisti convenzionati esterni; per gli specialisti negli ambulatori direttamente gestiti dagli enti: massimo impegno in ogni visita senza preoccupazione della durata della visita e del rispetto del massimale orario; prescrizione farmaceutica libera; abolizione di ogni adempimento amministrativo; spedalizzazione in tutti i casi di una certa necessità con procedura urgente per la più razionale cura dei malati; per il sanatorio chirurgico dilazionare gli interventi e ospedalizzare gli altri.

E infine per la parte ospedaliera, le decisioni suonano così: non ammissione nei reparti dei medici di controllo degli enti; accettazione di tutte le richieste di ricovero avanzate dai medici esterni, non tenendo conto di norme restrittive; non dimettere gli ammalati se non in base al loro stato di salute, senza tener conto delle scadenze amministrative; abolizione di ogni adempimento amministrativo burocratico.

Dal canto suo la Nuova CCdL CGIL, in un comunicato, dichiara di esprimere «la piena solidarietà ai medici mutualistici in agitazione per le loro legittime rivendicazioni, che non si limitano alla pura richiesta di aumenti di ordine economico, ma si estendono ai problemi concernenti la riforma sanitaria, ospedaliera e previdenziale». La segreteria camerale, inoltre, in relazione alle disposizioni rese note dallo INAM e riguardanti gli assistiti incapaci al lavoro, i quali per ottenere le prestazioni dovrebbero sottoporsi a una complicata procedura, afferma che i diritti dei lavoratori assistiti [illegible] bensì con la soluzione dei problemi avanzati dai medici.

In merito a tale vertenza, lo INAM rende noto che, malgrado tra l'Istituto e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici esista un accordo con validità fino al 31 dicembre '63, la stessa Federazione, con particolare anticipo su tale scadenza, ha richiesto la rivalutazione dei compensi in tutti i settori del lavoro medico, fissando per il 31 marzo di quest'anno la data di scadenza per la determinazione dei nuovi compensi. Nel corso degli incontri in sede ministeriale, la rappresentanza medica — sempre secondo l'INAM — ha presentato inattese richieste di maggiorazione dei compensi a decorrere dal 1. aprile senza, peraltro, prospettare contemporaneamente alcuna soluzione atta non solo a garantire prestazioni qualitativamente adeguate, ma anche a stabilire mezzi idonei per assicurare uno svolgimento dell'assistenza nel pieno rispetto delle norme deontologiche e sociali.

DELIBERE DEL PROVVEDITORATO OO.PP.

Terreni e progetti pronti per 216 alloggi

Quasi ottocento milioni di spesa preventivata
Venti milioni per cripte sotterranee a S. Anna

Alcuni interessanti progetti di complessi edilizi popolari, sottoposti all'approvazione del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, sono stati esaminati ieri dal competente comitato tecnico-amministrativo. E' stata fra l'altro approvata l'acquisizione al Demanio dello Stato di terreni per l'erezione di case popolari da costruirsi in via Flavia.

Si tratta di 171 alloggi popolari che verranno costruiti dall'IACP con beneficio del decreto commissariale 11 dicembre 1958, n. 78, che è una legge locale corrispondente alla legge nazionale n. 261, la quale prevede l'edificazione di case per i senzatetto con finanziamento a carico dello Stato. Il progetto in questione prevede tre lotti di edifici; il primo comprende la costruzione di tre case con 49 alloggi, il cui progetto contempla una spesa di 158 milioni di lire, inclusi i 9 milioni e mezzo previsti per l'acquisto del terreno; il secondo lotto comprende tre edifici per 52 appartamenti (spesa: 182 milioni, inclusi gli otto milioni e mezzo per i terreni); e il terzo, quattro case con settanta alloggi (spesa 200 milioni, venti milioni per l'acquisto dei terreni). Spetterà ora all'IACP di procedere nelle gare d'appalto per la costruzione delle dieci case, che sorgeranno come detto in via Flavia, su terreni di proprietà Debelis.

Nella seduta di ieri, il comitato tecnico-amministrativo ha anche approvato il progetto relativo alla costruzione di altre tre case con 45 alloggi in via Vignetti; si tratta di tre edifici per complessivi 45 alloggi, costruiti dall'IACP, che comporteranno una spesa di 200 milioni (anche in questo caso il finanziamento è a carico del bilancio del Commissariato di Governo).

Fra le varie opere pubbliche, sono stati inoltre approvati i lavori di fornitura e posa in opera di monumentini per due serie di cripte per sepolture comunali nel cimitero comunale di Sant'Anna. Il relativo progetto prevedeva inizialmente una spesa di nove milioni per il primo e di 12 milioni per il secondo lotto di lavori; senonchè le gare d'appalto erano andate del tutto deserte, per cui — tramite trattativa privata — i lavori in questione sono stati ora appaltati alla ditta «Marmifera Gorlato», con una maggiorazione del 19 per cento sulle cifre di spesa inizialmente indicate.

Nella stessa seduta, il Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato OO.PP. era infine chiamato — secondo l'ordine del giorno — a dichiarare l'indifferibilità e urgenza dei lavori di allargamento di Strada del Friuli nel tratto fra via Aquileia e il Faro della Vittoria, opera che comporta una spesa di 30 milioni di lire: una dichiarazione in tal senso valeva per uno snellimento della procedura di esproprio dei terreni occorrenti per l'allargamento della carreggiata. Ma il comitato non ha potuto pronunciarsi nel merito (rinviando la formuazione della dichiarazione d'urgenza di quei lavori ad altra seduta, probabilmente quella del 26 aprile) dato che non era ancora in possesso di una richiesta in tal senso.

Le trattative a Roma nel settore marinaro

Apprendiamo da Roma che nel corso delle trattative che si son svolte a Roma tra i sindacati dei lavoratori del settore marittimo e i rappresentanti dell'armamento a partecipazione statale, i rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato inaccettabili le offerte iniziali degli armatori. Questi pertanto hanno richiesto un rinvio fino a martedì prossimo, per formulare le offerte migliorative, riservandosi di trattare nel frattempo le altre questioni sindacali sul tappeto. La FILM-CISL e la FILM-CGIL hanno dichiarato di non poter accettare tale rinvio e di considerare interrotte le trattative, annunciando il ricorso all'agitazione sindacale.

La Federsindan e la UILM invece hanno ravvisato l'opportunità di proseguire le trattative, riservandosi di indire l'agitazione qualora nel corso della discussione degli altri problemi, oppure nella formulazione delle offerte economiche definitive degli armatori, non si ottenessero risultati apprezzabili. Per la Federsindan di Trieste partecipa ai colloqui romani il segretario, sig. Piccoli.

Al momento della rottura non si era verificato alcun accordo sulla parte interpretativa del contratto collettivo di lavoro. Per quanto riguarda le richieste di miglioramenti salariali, l'Intersind ha insistito fino all'ultimo nell'offrire l'aumento del 4 e 5 per cento, rispettivamente per il personale non viaggiante e per quello di bordo. La rottura con le aziende private, la scorsa settimana, era avvenuta sulla base del 3 e del 4 per cento; le richieste dei sindacati si aggirano attorno al 10 e 12 per cento.

NUOVI SVILUPPI DELLA GIMKANA NOTTURNA

Un rebus l'auto dei contrabbandieri

Il giovane guidatore nega il furto della vettura

Ieri sera gli agenti del Nucleo di polizia tributaria hanno praticamente concluso la prima parte delle indagini sull'azione di contrabbando stroncata da una pattuglia della Squadra del traffico in servizio antifurto nella zona di San Giacomo. Com'è noto, una pattuglia automontata ha bloccato due sere fa in via del Pozzo tre uomini con un sacco carico di stecche di «americane», fermando un quarto fuggito alla impazzata per le vie del centro.

Sull'intera faccenda la Finanza continua a mantenere uno stretto riserbo. Si è tuttavia appreso che, assieme a Francesco (Franco) Zancolich, il diciannovenne guidatore della «Giulietta», gli altri tre caduti nella rete sono: il ferroviere Giordano Pichel, di 28 anni, Paolo Cattaruzza, di 26 anni, domiciliato in via della Guardia 12, e Giovanni Carone, di 45 anni, abitante nel rione di Santa Maria Maddalena Inferiore.

Il fatto nuovo emerso ieri riguarda il furto della veloce automobile. Come abbiamo già pubblicato, lo Zancolich ha dichiarato dapprima di essersi impossessato della macchina in via Coroneo. Successivamente lo Zancolich avrebbe negato tutto ed avrebbe sostenuto che la vettura sarebbe stata portata sino in via Coroneo da un'altra persona che non farebbe però parte del gruppo dei quattro fermati.

Nel Sindacato autonomo dipendenti della Provincia

Il sindacato autonomo dipendenti Provincia di Trieste, aderente alla CISAL, terrà oggi alle 20.30, l'assemblea degli iscritti col seguente ordine del giorno: ampliamento dei componenti la segreteria; comunicazioni sul congresso di Roma; attività svolta; situazione attuale degli enti locali; pensioni; varie ed eventuali. Si prega tutti gli iscritti e simpatizzanti di intervenire data l'importanza degli argomenti. La riunione si terrà nella sede di piazza S. Giovanni 1.

AUTO SCHIANTATA CONTRO UN ALBERO

Luce dopo un anno su un incidente mortale

Al volante non era la vittima ma l'amico che sarà ora processato per omicidio colposo

Un incidente stradale avvenuto oltre un anno fa, e conclusosi tragicamente, torna ora d'attualità, con l'incriminazione del sopravvissuto, il benzinaro Claudio Ravasini, di 26 anni, abitante in via Lavareto 42. Il Ravasini, infatti, dovrà comparire il 16 maggio prossimo davanti ai giudici del Tribunale, per rispondere di omicidio colposo nei confronti dell'amico e coetaneo Mario Decchi, geometra, già domiciliato al n. 25 di via Settefontane. Le vicende che hanno portato a tale decisione, presa in questi giorni dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, sono state quanto mai complesse e difficili, ma finalmente si è riusciti a far piena luce su questo complicato episodio, grazie alla solerzia e all'acutezza dimostrate da un carabiniere.

Tutto era cominciato la notte del 17 gennaio dello scorso anno, quando una macchina di grossa cilindrata, proveniente da Barcola e diretta verso città, abbordando la curva che immette sul viale dello Stadio, era uscita di strada, con un'impennata improvvisa, andando a schiantarsi dapprima contro un albero e finendo poi in mezzo alla carreggiata, di traverso. Evidentemente la velocità era troppo elevata, per cui il conducente aveva perduto il controllo della guida. Dalle lamiere contorte veniva estratto il corpo del Decchi, che era rimasto impigliato fra i rottami, nella parte destra della macchina; il ferito, che versava in gravissime condizioni, veniva avviato all'ospedale, dove due ore dopo circa spirava.

Nel frattempo aveva pure raggiunto il nosocomio, ma con un altro mezzo, Claudio Ravasini, il quale, sconvolto, affermava di esser stato lui al volante dell'automobile. Tale affermazione, però, s'era trasformata in assoluto diniego, dopo che dagli amici aveva appreso della morte dell'amico: «Non guidavo io — ebbe allora a dire il Ravasini — ma Mario Decchi; io mi trovavo sul sedile posteriore. Nell'urto contro l'albero, la porta posteriore si spalancò, e mi trovai in mezzo alla strada».

A questo punto era intervenuto la Magistratura, nella persona del dott. Pascoli, il quale incaricava il brigadiere Tozzi, dell'Emergenza dei carabinieri, di svolgere un supplemento d'indagine, per chiarire la vicenda. Il sottufficaile dei carabinieri provvedeva a sviluppare gli appunti che aveva raccolto quella tragica notte, esaminando attentamente tutte le foto che erano state scattate subito dopo l'incidente. Gli esami, i rilievi tecnici e gli interrogatori si sono protratti per lungo tempo, attraverso notevoli difficoltà. Alla fine il sottufficiale è riuscito infatti a provare che al momento dello schianto alla guida della macchina si trovava il Ravasini, nonostante questi continuasse a negare. Da qui il suo rinvio a giudizio.

RELATORI: MARTINI, BELCI, BONETTO, VOLLI E MATERNINI

Europeismo e Regione convegno all'Università

Problemi di viva attualità, relativi all'inquadramento della Regione Friuli-Venezia Giulia nel processo d'integrazione europea verranno dibattuti oggi e domani presso la nostra Università nel corso di un convegno di studio per amministratori locali e rappresentanti del mondo economico e culturale della Regione stessa. Nel corso di tale convegno, che si svolge sotto gli auspici della Sezione italiana per il Consiglio dei Comuni di Europa e con la collaborazione del Comune e della Provincia di Trieste, interessanti relazioni verranno svolte dall'avv. Gianfranco Martini, Segretario generale dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa, dal giornalista Corrado Belci, dal prof. Attilio Bonetto, assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Udine, dall'avv. Enzio Volli, incaricato di Diritto della navigazione presso il nostro Ateneo, e infine dal prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università di Trieste.

E' attesa la partecipazione al Convegno del Ministro dei Trasporti, del Segretario generale del Consiglio dei Comuni d'Europa, nonchè di una qualificata delegazione austriaca e di rappresentanti di amministrazioni locali di tutta la Regione, di enti economici e culturali. La cerimonia inaugurale avrà luogo stamane alle 10.

Il riscatto INPS dei contributi 1920-26

A seguito dell'interessamento degli onorevoli Vidali e Franco in merito all'applicazione della legge relativa al riscatto dei contributi 1920-1926, i segretari dei Sindacati pensionati di Trieste e Trento, accompagnati dall'on. Franco, hanno conferito a Roma col direttore generale dell'INPS e col capo gabinetto del Ministro del Lavoro. Nell'incontro è scaturita la possibilità di risolvere la controversa questione della validità degli atti notori sulla base di appositi certificati di residenza rilasciati dai Comuni.

Il direttore generale dell'INPS ha inoltre disposto l'invio di un ispettore presso le sedi INPS di Trieste, Gorizia, Trento e Bolzano al fine di ovviare all'eccessiva lentezza con cui vengono definite le domande di riscatto e liquidati i conseguenti aumenti di pensione.

UN ALTRO PRIMATO DEL LUNGO INVERNO

Da oltre cent'anni mai un marzo così freddo

A far la radiografia di un mese matto come quello di marzo capita di incontrarsi subito con una grossa sorpresa: Lo scorso marzo ha toccato infatti la punta minima di temperatura registrata dal 1841 a questa parte. Cioè negli ultimi 122 anni, mai il mese di marzo era riuscito a far scendere, in una sua giornata, il termometro tanto in basso. Così è accaduto il primo giorno dello scorso mese, quando la temperatura minima registrata è stata di —5,7 gradi. La registrazione è avvenuta dopo sei ore che il calendario era entrato ufficialmente nel nuovo mese. E' stata evidentemente un'eredità del difficile febbraio, ma è pur valsa a far raggiungere un record. Strettamente collegato al fenomeno temperatura il secondo record dello scorso mese, sempre nel quadro degli ultimi 122 anni. Nelle mattinate del 4 e 5 marzo si è avuta la formazione di ghiaccio nelle acque della Sacchetta. Fenomeno questo che non trova riscontro nei registri dello Istituto Talassografico della nostra città. Fatte queste indispensabili premesse sulle velleità invernali del mese da poco trascorso, il panorama del suo andamento meteorologico, presentato dal prof. Silvio Polli, direttore dell'Istituto, si presenta sotto questi aspetti:

TEMPERATURA. *La media mensile è stata di 7,3 gradi, sensibilmente inferiore alla media normale che è di 9,2 gradi. La massima temperatura raggiunta è stata di 14,5 gradi (30 marzo), mentre della minima già si è detto. Va ancora sottolineato il rapporto con le temperature massima e minima normali che, nel primo caso, è di 23 gradi, nel secondo di 1 grado. Di fronte quindi ai rispettivi 14,5 e —5,7 gradi, è possibile definire il trascorso mese di marzo come un mese decisamente freddo che si è mantenuto al di sotto della normalità prevista.*

PIOGGIA. *Sono caduti complessivamente 78,8 millimetri di pioggia, distribuiti in dodici giorni delle ultime tre settimane. La media normale prevista è di 81,3 millimetri.*

VENTO. *La qualifica di ventoso che accompagna con gli altri attributi il mese di marzo non è stata rispettata. I 7,2 chilometri orari di media di fronte ad una velocità normale di 14,7 chilometri orari hanno fatto perdere al mese la sua caratteristica. Per ritrovare un marzo così poco ventoso bisogna risalire al 1947 con 5,1 km/h di media. La massima raffica del mese ha raggiunto i 72 km/h.*

UMIDITA'. *E' stata assolutamente normale, con il 66 per cento, rispetto al quantitativo previsto di 65,9 per cento.*

NEBULOSITA'. *Il cielo è stato coperto per 6,1 decimi, contro la previsione normale dei 5,6 decimi.*

SOLEGGIAMENTO. *Marzo è stato generoso. Di fronte alle 140 ore di sole che normalmente ci spettano, ce ne ha regalate 9 in più. Può sembrare questo un dato in contrasto con il precedente che registra una maggiore copertura del cielo rispetto alla normalità. Il fenomeno va spiegato nella considerazione che le nubi prevalgono verso il Nord, lasciando spiraglio alla luce. Complessivamente quindi il mese di marzo è stato eccezionalmente freddo, poco ventoso, scarsamente piovoso e discretamente soleggiato. Non ha smentito peraltro la sua fama di mese pazzarellone prendendosi il gusto di battere il record del freddo.*

CALENDARIETTO

Oggi: temperatura massima 13, minima 5,7; umidità 60 per cento; pressione mb. 1013,6 in lieve aumento; temperatura del mare 8,2.

Oggi: San Celestino. Il sole sorge alle 5.39, tramonta alle 18.38. La luna nasce alle 16.04, tramonta domani alle 4.57.

Maree — OGGI: alta alle 8.06, cm. 31 e alle 20.40, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 14.15, cm. 46 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.48, cm. 36 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere II cl., prec. 107; 2 garzoni camera II cl., turno 36, 37; 1 panettiere, turno 1.

Due ore senza luce domani a S. Dorligo

Domani, domenica, dovendo la SELVEG eseguire dei lavori urgenti sulla linea primaria ad alta tensione, sarà sospesa la fornitura di energia elettrica nel Comune di S. Dorligo della Valle — capoluogo e frazioni — dalle ore 8 alle 10.

La signora Maria Gelli ha smarrito ancora la scorsa settimana, un mazzo di chiavi mentre stava transitando lungo il viale XX Settembre. La smarritrice prega pertanto il rinvenitore di depositare le chiavi presso la nostra redazione.

STATO CIVILE

MORTI: Mulan in Strika Giovanna anni 69, Pesce in Caccamo Marianna a. 91, Orto Giuseppe a. 65, Grusovin Erminio a. 73, Sluga in Grillini Carolina a. 55, Gazdovich in De Angeli Carla a. 70, Godina in Cassano Teresa a. 71, Frausin in Cipriotto Graziosa a. 72, Babuder Mario a. 52, Prezzi ved. Voltolini Rosa a. 87, Ferfoglia Vittorio a. 53, Sever Maria a. 87.

IERI A TRIESTE IL PROF. CARLO SCARPA

Un esperto di classe per il nuovo Revoltella

Si devono a lui le più prestigiose sistemazioni dei musei nel dopoguerra e numerosi allestimenti di mostre e padiglioni

Uno fra i maggiori esperti italiani nella sistemazione di musei, se non il maggiore in senso assoluto, verrà a Trieste e studierà il riordino e l'ampliamento del Civico Museo Revoltella. L'esperto è il prof. Carlo Scarpa, docente nell'Istituto universitario di architettura a Venezia, al quale già si devono le analizzazioni nei principali musei del Veneto, di parte degli Uffici di Firenze, di palazzo Abbatelli a Palermo. La provvida decisione va ascritta all'intendimento del Sindaco dott. Franzil che ha voluto con ciò porre la nostra città nella posizione più avanzata per quanto riguarda il rinnovamento e la valorizzazione delle collezioni museali.

L'avvenimento trascende l'ambito — già di per se stesso importantissimo — del ripristino della originaria dignità di uno dei maggiori palazzi dell'Ottocento triestino e della vivificazione delle collezioni pubbliche attraverso nuove attrezzature (sale per i convegni e proiezioni, biblioteca, archivio degli artisti giuliani) ed acquista il significato di uno stimolante apporto alla attività edificatoria e in particolare all'architettura di interni nella nostra città.

E' da parecchio tempo infatti, se non andiamo errati, che un grande architetto italiano non giunge a Trieste per rinsaldare quei vincoli culturali che non debbono essere fondati su una consunta retorica, ma sulla operosa ed esemplare solidarietà di intenti. Questa reciproca intesa era già nelle premesse, poichè il prof. Scarpa ha collaborato con il prof. Roberto Salvini quando l'illustre studioso — ora successore di Luigi Coletti nella cattedra di storia dell'arte dell'Università triestina — era direttore degli Uffici e poichè alcuni giovani studenti triestini sono allievi di Scarpa nella Università di Venezia. I legami si sono consolidati ieri in una più precisa e fruttuosa collaborazione che porterà alla sistemazione del più antico e del più moderno fra i musei triestini.

Ricorderemo brevemente che Carlo Scarpa studiò all'Accademia di Venezia e che il contatto con gli artisti della generazione attiva agli inizi del secolo fu per lui formativo e rilevante, così da consentirgli un'eredità della grande tradizione veneziana documentabile anche oggi e anche nelle più spregiudicate e moderne fra le opere di Scarpa. Questa sensibilità minuziosa e attenta per i valori del passato ha consentito a Carlo Scarpa di riformare l'interno di Ca' Foscari a Venezia, negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, con una fedeltà all'alto testo architettonico e con una modernità di soluzioni che vivamente contrastano rispetto al falso monumentale del gusto piacentiniano allora imperante.

Sono seguite le prestigiose sistemazioni dei musei nel dopoguerra: la gipsoteca canoviana di Possagno, le gallerie di Castelvecchio a Verona, il palazzo Abbatelli a Palermo, (opera premiata dall'Istituto nazionale di architettura come il migliore e più fedele restauro attuato in Italia) il Museo Correr di Venezia (citato e ammirato nella recente dotta relazione della prof. Forlati Tamaro al Circolo della Stampa) sono alcuni fra i musei che recano oggi l'inconfondibile impronta dell'estro inventivo di Scarpa, maestro nel definire spazi e colori in funzione delle opere da esporre. Ma si debbono aggiungere le molte mostre, il padiglione italiano nell'ultima Biennale di Venezia, il padiglione del Venezuela negli stessi giardini della Biennale, la mostra di Cima da Conegliano nel Palazzo Trecentesco di Treviso, alcuni negozi di grande prestigio (Olivetti in piazza San Marco a Venezia, Gavina a Bologna) e ancora ville e case di abitazione e studi di sistemazioni e restauri in ambienti monumentali.

Carlo Scarpa è giunto ieri a Trieste, dopo aver già visitato in precedenza i musei e le opere architettoniche più importanti della città. Alle ore 11 è stato ricevuto dal Sindaco, dott. Mario Franzil che gli ha conferito l'impegnativo incarico di elaborare un progetto di massima per la sistemazione del Revoltella, dell'edificio già occupato dall'ex anagrafe e della palazzina Basevi. Nel caso di un lungo e cordiale colloquio — presente anche il Prosindaco prof. Edoardo Cumbat, l'assessore alla Pubblica istruzione prof. Giovanni Prodi, l'assessore ai lavori pubblici ing. Colautti e alcuni funzionari — sono state definite le linee direttive della nuova opera. Il prof. Scarpa si è incontrato quindi con il Curatorio del Civico Museo Revoltella e si è soffermato a lungo nell'esaminare i vari e complessi problemi che si prospettano, discutendo particolarmente con il presidente dott. Oreste Basilio, con il vicepresidente Marcello Mascherini e con il prof. Roberto Salvini, autorevole membro del Curatorio.

Il prof. Scarpa ha visitato nuovamente e minuziosamente il Museo Revoltella e gli edifici contigui, interessandosi vivacemente anche alle belle collezioni del Museo del Mare, che potranno trovare degna sede nel rinnovato complesso museale. In serata il prof. Scarpa si è accomiatato dagli ospiti triestini ed è ritornato a Venezia. Presto sarà di nuovo fra noi ed è pensabile che egli possa stabilire cordiali legami con il mondo culturale triestino, parlando e discutendo dei molti problemi oggi sul tappeto e rievocando ricordi di artisti concittadini presenti nella Venezia dei primi anni del secolo e a lui legati da vincoli d'affetto. L'incarico a Carlo Scarpa coincide con la Sesta Settimana dei Musei Italiani: ciò sia di buon auspicio per gli anni futuri durante i quali la grande opera dovrebbe crescere e maturarsi; la Settimana dei Musei segna tappe altrettanto importanti nella realizzazione.

UN'AUTO FINI' SUL MARCIAPIEDE

Morì schiacciato contro la saracinesca

Il processo rinviato a nuovo ruolo

E' stato rinviato ieri mattina a nuovo ruolo il processo per omicidio colposo a carico degli autisti Nicola Scarano e Antonio Babich, conducenti dei veicoli scontratisi all'alba del 29 agosto dello scorso anno all'incrocio fra le vie Mazzini e San Spiridione. Nel violento urto uno dei due automezzi era finito sul marciapiede dinanzi al negozio di giocattoli di via San Spiridione e aveva quindi schiacciato contro il muro, uccidendolo all'istante, il dipendente dell'Acegat Pietro Pilat, che a quell'ora si stava dirigendo al lavoro. Il rinvio è stato determinato dall'assenza del patrono di Parte civile.

Il mattino del 29 agosto, verso le 5.45, due autocarri stavano procedendo a buona andatura, nella città pressochè deserta a quell'ora, su due strade del centro urbano. L'autocarro guidato da Antonio Babich, di 23 anni, abitante in via Laurana 13, percorreva via Mazzini, proveniente dalle rive e diretto verso piazza Goldoni; l'autocarro guidato da Nicola Scarano, di 24 anni, abitante a Cerignola, percorreva via San Spiridione diretto verso largo Riborgo. Poichè all'incrocio fra le vie San Spiridione e Mazzini, verso il quale stavano convergendo i due veicoli, gli stessi non avevano ridotto la velocità, nè quello proveniente da sinistra, guidato dallo Scarano, aveva dato la precedenza all'altro, lo scontro era stato inevitabile. L'urto però era stato tanto violento da far perdere allo Scarano il controllo della guida, per cui il suo veicolo aveva deviato verso sinistra, sormontando il marciapiede e andando a schiacciare con il cofano del pesante camion, contro il muro, lo sventurato Pilat, che non aveva potuto sottrarsi all'investimento data la repentinità dell'incidente.

Il camion dello Scarano trasportava un carico di frutta da tavola, rovesciatosi quasi interamente sul marciapiede e sulla strada. Subito dopo l'incidente, avvertita da alcuni commessi di una macelleria dei pressi, era giunta sul posto una autolettiga del pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, ma al medico di turno non era rimasto altro che constatare lo avvenuto decesso del pedone per frattura del cranio e schiacciamento del torace. Lo Scarano, il suo secondo autista, Cosimo Frisani, e il Babich avevano riportato lesioni non gravi, per cui erano stati subito dimessi dopo la medicazione all'ospedale.

I due conducenti del veicolo, in seguito alla morte del Pilat — che era appena uscito di casa, da via Genova 3, per raggiungere la fermata del tram in corso Italia e portarsi al posto di lavoro, alle dipendenze dell'Acegat —, erano stati imputati di concorso in omicidio colposo. Lo Scarano inoltre era imputato di contravvenzione al Codice della strada, per avere tenuto una velocità eccessiva in vicinanza dell'incrocio e di altra contravvenzione per non avere dato la precedenza al camion guidato dal Babich che veniva dalla sua destra. Il Babich a sua volta era imputato inoltre di velocità eccessiva in corrispondenza di un incrocio a visuale impedita «come si deduce — precisa l'imputazione — dai gravi danni subiti dall'autocarro da lui pilotato e dall'autotreno investitore, le cui ruote anteriori, sotto la azione dell'urto violento subito da destra, hanno lasciato traccia di frenatura».

INCONSUETO INFORTUNIO SUL LAVORO

Piede in fallo cade nella fossa

Un inconsueto infortunio sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio al cimitero di Sant'Anna, dove un affossatore comunale, il ventisettenne Bruno Stella, domiciliato in via Zara 14, è accidentalmente finito in una buca del campo quarto riportando dolorose ferite al capo.

L'infortunio è accaduto alle 16.30, mentre lo Stella, assieme ad altri compagni di lavoro, stava inumando un feretro. Ad un tratto, a causa di un mucchietto di ghiaia, egli ha messo un piede in fallo ed ha perduto l'equilibrio cadendo all'indietro, nel vuoto. Dopo un volo di circa cinque metri, lo sventurato è piombato sul fondo di cemento riportando una profonda ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale destra.

Immediatamente qualcuno è corso a telefonare alla Croce Rossa e, poco dopo sono giunti i sanitari, i quali sono dovuti scendere nella buca per prelevare il ferito. Prima di riportarlo in superfice, gli infermieri gli hanno praticato un'iniezione di coramina. Con mille precauzioni lo sventurato è stato sistemato su alcune tavole appoggiate alle cinghie della carrucola ed issato in superfice.

Adagiato nell'ambulanza lo Stella è stato trasportato allo ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica.

Ladri in bottega a liquori e formaggio

I soliti ignoti da qualche tempo a questa parte stanno prendendo di mira con, sempre maggior frequenza i negozi di generi alimentari. L'altra notte gli sconosciuti sono riusciti a entrare nella bottega sita al n. 1123 di Villa Carsia dove hanno rubato danaro, bottiglie di liquori e formaggio. Per entrare nel negozio i ladri hanno forzato la porta attraverso la quale si accede al magazzino posto sul retro della bottega.

Qui i visitatori notturni hanno rubato numerose bottiglie di liquori e del formaggio; non contenti, hanno anche forzato il registratore di cassa sito nel negozio vero e proprio e si sono impadroniti di 35.000 lire.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario del negozio, il cinquantaseienne Ottavio Purelli, abitante in via dei Giaggioli 25, il quale s'è affrettato a sporger denuncia presso il commissariato del villaggio.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 7 aprile, gita al Monte Stena da Basovizza, con discesa al Rifugio Premuda. Ritrovo alla Stazione autocorriere di piazza Libertà, alle ore 9.40. Programma dettagliato in sede sociale.

A.S. EDERA Sez. Grotte del Carso. Organizza per i giorni 14 e 15 aprile una gita in autopullman al rifugio Pian Cavallo. Si può sciare. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede in via delle Zudecche 1-c (tel. 96132) dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani, domenica, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Valbruna - Monte Lussari e Tarvisio. Condizione della neve ottima. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per le festività Pasquali, breve soggiorno sciatorio a San Martino di Castrozza e al Passo Rolle. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

Scooter e auto continuano a sparire

I ladri specializzati in furti di motorette hanno fatto sparire l'altra sera la «Vespa» TS 29225 che il trentottenne Guido Svettini, abitante a Opicina, in via Carsia 21, aveva parcheggiato in via Giulia. Analoga sorte è toccata allo scooter targato TS 15232 appartenente a Miroslavo Viler, di 20 anni, abitante in via Caccia 3.

Anche i topi d'auto hanno compiuto la loro «missione notturna», questa volta ai danni del signor Antenore Soliani, di 40 anni, il quale l'altra sera aveva lasciato in sosta in via Giotto la sua 1100 targata VE 52918. Ieri mattina l'automobilista ha avuto la sgradita sorpresa di scoprire che nel corso della notte i ladri, forzato un deflettore, e sbloccato successivamente il dispositivo di sicurezza della portiera anteriore destra, si erano impadroniti di una macchina fotografica, di due pacchetti di sigarette e di uno di sigari. Il Soliani ha sporto denuncia agli agenti del commissariato di Cologna.

Giocando a pallacanestro si frattura un ginocchio

Una partita decisamente sfortunata quella alla quale ha partecipato lo studente Guido Urizio, di 19 anni, abitante in via Doda 1/1. Il ragazzo che frequenta l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» fa parte della squadra di pallacanestro della sua scuola che l'altro pomeriggio ha disputato un incontro con la formazione del «Nautico». Durante il gioco, l'Urizio è stato duramente spinto da un atleta della squadra avversaria ed è caduto a terra. Sebbene dolorante il giovane ha terminato l'incontro ed è quindi rincasato. Durante la notte però i dolori si sono fatti d'ora in ora più lancinanti ed alla fine egli s'è deciso di telefonare alla CRI. Trasportato all'ospedale lo studente è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo per la sospetta frattura del ginocchio sinistro.

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stato trattenuto nel primo pomeriggio di ieri il bracciante Vinicio Bastiani, di 22 anni, domiciliato in via Flavia 39. Il giovane, che ha riportato una distorsione alla caviglia destra ed è stato giudicato guaribile in una settimana, ha messo accidentalmente un piede in fallo mentre era intento a caricare della merce in una stiva di un piroscafo ormeggiato al magazzino 64 del porto Nuovo.

SEGNALAZIONI

«E' la prima volta che devo presentarmi alle urne per deporre il voto. Confesso che non sono preparato in quanto politicamente e mi sento dominato da molta confusione di idee ed incertezze. Mia madre che frequenta assiduamente la chiesa e ha molta familiarità con i preti, non solo mi consiglia ma mi esorta a votare bene, asserendo che questo è un dovere [illegible] Chiesa e che io, come figlio devo attenermi alle regole cristiane anche nella politica. Ella afferma inoltre che sarebbe grave se la massa dei poveri che affollano le chiese non votasse secondo le raccomandazioni dei sacerdoti. Il danno consisterebbe nel non raggiungimento della maggioranza stabile che è di interesse fondamentale per il ceto benestante. Mio padre invece la pensa in ordine diametralmente opposto a quello della mamma. [illegible] ammalato per [illegible] lavoro e di vecchi [illegible] risente enormemente [illegible] nomico provocato [illegible] mento dei prezzi. [illegible] chè la famiglia deve [illegible] continue privazioni [illegible] la responsabilità [illegible] forze di maggioranza [illegible] le mani l'amministrazione [illegible] provvedono a migliorare [illegible] ne insostenibile. [illegible] trario all'inasprimento [illegible] delle tariffe, dei prezzi [illegible] portano alla svalutazione [illegible] ghe e delle pensioni [illegible] scioperi. Non ha [illegible] racolo dell'economia [illegible] beneficato soltanto [illegible] zionati e protetti. [illegible] desiderare che io [illegible] se lo merita di più [illegible] padrone di una macchina [illegible] comanda quasi [illegible] votare per il partito [illegible] con maggior calore [illegible] guadagni, il risparmio [illegible] messo a frutto. [illegible] giore, che è disoccupato [illegible] altro tono e quando [illegible] esorta a non votare [illegible] (non so chi) il vasto [illegible] fittatori arricchiti, [illegible] l'abbondanza e [illegible] danni della massa italiana ridotta in miseria. Come si vede per me la operazione del voto si presenta molto difficile. M.G.».

Ergo, desidererebbe che fossimo noi ad indirizzarlo. Ci consenta alcune premesse. La sua, anzitutto, è una famiglia di ispirazione parlamentare per cui non è difficile immaginare che una riunione dei suoi componenti dovrebbe tanto assomigliare a una seduta a Montecitorio. Peraltro potrebbe anche essere considerata politicamente una famiglia italiana tipo, avendo la rappresentanza di tutti i maggiori schieramenti di partito. Ci consenta ancora di esprimere qualche dubbio sulla sua effettiva novella esperienza al voto, poichè un'analisi così panoramica ed efficace della realtà politica italiana con i suoi diversi interessi e i suoi diversi problemi, non è da persona del tutto a digiuno della vita politica nazionale. Avrà comunque osservato che, a seconda dei propri personali interessi, dell'educazione morale e sociale affinata nel tempo, ogni persona è portata a dare una determinata e unilaterale visione della situazione politica. Avrà anche osservato che un fondamento di ragione c'è in tutti. Nella mamma che cura anche gli interessi spirituali, nel padre che come pensionato ha ben da masticar amaro, nello zio che fa bene a difendere la libertà del proprio lavoro e del proprio risparmio, nel fratello cui la situazione di disoccupato non può certo ben predisporre l'animo verso la giustizia della nostra società. E allora? Guardi un po' dentro di sè, ai suoi interessi attuali e, soprattutto futuri. Pensi un po' a quelli che possono essere i presupposti indispensabili di un vivere civile e libero, faccia i confronti con ciò che tanto abbondantemente oggi le viene promesso e in particolare con ciò che si è fatto finora. Forse troverà la sua strada; non dovrebbe essere difficile per una persona che ha dimostrato tanta capacità di sintesi.

❋

«Sarò breve con la speranza di avere una risposta e di essere compreso e aiutato da chi di dovere. Sono pensionato dell'INPS e potrei avere un miglioramento economico se solo la legge 1600 venisse definita. Sono 27 mesi che è stata approvata la legge per i contributi assicurativi ex-GMA e a tutt'oggi nulla. Il costo della vita è aumentato, che cosa si aspetta a definire questa precaria situazione. Lo sa la burocrazia che attendiamo tutti con ansia questa definizione per beneficiare del miglioramento economico derivante dai contributi? Quanto disgusto provo e quanti lo sentono come me. R.V.».

Proprio in questi giorni l'Unione degli ex-GMA sta promuovendo una altra azione a Roma presso il Presidente del Consiglio per sollecitare l'arrivo a Trieste di un funzionario con il compito di un esame definitivo della situazione. [illegible]

«Sono un vecchio pensionato che abita in via Giusti [illegible]»

[illegible]

UN OROLOGIO, UNA CATENINA, TRE CIONDOLI D'OR...

Il tarlo della gelosia nel mezzo dei «grisbi»

Assolto l'imputato per insufficienza di prove

La gelosia non è più di moda, si dice, tuttavia essa non è scomparsa del tutto. E proprio a causa sua è accaduto forse che Mario Bregani, di 44 anni, nato a San Gottardo in Ungheria e domiciliato in via [illegible] vo 8, ha dovuto comparire ieri dinanzi al Tribunale penale, imputato di furto genericamente aggravato. Non è provato che sia stato lui, perchè eventualmente era proprio la vittima, almeno secondo la sua versione in Polizia.

E' accaduto che la signora Giuseppina Volpato ved. [illegible], abitante in via Pie[illegible], aveva sporto denuncia al Commissariato di P. S. di [illegible] gennaio 1962, precisando di aver constatato la scomparsa dalla sua abitazione di un orologio da polso da uomo, di tre ciondoli d'oro, di una catenina con piccola medaglia d'oro, di un paio di orecchini, pure d'oro, il tutto del valore stimato di circa 25 mila lire.

Disposti degli accertamenti, gli agenti della P. S. avevano rivolto in primo luogo le loro attenzioni al Monte pegni, traguardo obbligato di chi voglia disfarsi di materiale che «scotta», ricavandone qualcosa. Vagliando i vari oggetti preziosi ivi depositati, era stato scoperto pure un orologio d'oro dalle caratteristiche analoghe a quello di cui la Volpato aveva denunciato la sparizione. Attraverso l'intestazione della polizza era stato facile quindi risalire al Bregani, che ne era titolare (per l'orologio portato al Monte aveva riscosso 1200 lire...). Mentre veniva disposto il fermo provvisorio del pegno, il Bregani veniva interrogato, e invitato a spiegare il motivo per cui quell'orologio era arrivato fino al Monte pegni.

«Semplice —— aveva risposto ——: lo avevo avuto in prestito dalla Volpato, con la quale avevo avuto rapporti di amicizia, tanto da frequentare liberamente la sua casa; un giorno, poichè avevo bisogno di denaro, avevo pensato di realizzare qualcosa, impegnandolo».

[illegible]

di furto genericamente aggravato, appunto per essersi impossessato degli indicati oggetti della donna, che li teneva in una scatola posta in un armadio della camera da letto.

L'imputato non si è presentato al dibattimento ed è stato giudicato in contumacia. Dalla deposizione della parte lesa e dei testi non sono emerse novità, rispetto ai verbali di interrogatorio. Il P. M., nella sua breve requisitoria, ha chiesto che l'imputazione sia modificata da furto genericamente aggravato in appropriazione indebita, e che sia dichiarato di non doversi procedere nei confronti del Bregani per mancanza di querela. Il Tribunale ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove.

INTERESSANTE CONFERENZA DEL PROF. HAMBRO

Ha svelato i segreti dell'Alta Corte di Giustizia

Una personalità di grande notorietà internazionale, il prof. Edvard Hambro, già capo dei servizi giuridici della Segreteria dell'ONU, quando questa era ancora embrionale e operava a Londra, e poi per sette anni primo Cancelliere della Corte internazionale [illegible], ha parlato ieri sera davanti a un folto uditorio nell'aula Venezian del nostro Ateneo.

[illegible]

Scivola e si frattura un omero e il naso

In via Piccardi, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 34, è accidentalmente scivolata ieri pomeriggio la casalinga Margherita [illegible], di 78 anni, abitante [illegible] della stessa via. Nella caduta l'anziana signora ha riportato la frattura dislocata dell'omero destro e delle ossa nasali. [illegible] è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi [illegible] salvo complicazioni.

Convegno dei profughi per i beni abbandonati

L'annunciato convegno in tema di beni abbandonati, durante il quale sarà illustrata dall'on. Bologna la proposta relativa alla concessione agli aventi diritto di un indennizzo integrativo, avrà luogo domani con inizio alle 10 al cinema «Autora» in via del Bosco.

La manifestazione è promossa dal C.L.N. dell'Istria, il quale sta predisponendo sul documentazione da presentare al Governo che sarà formato subito dopo le elezioni del 28 aprile.

Prima dell'inizio dei lavori saranno proiettati alcuni documentari di attualità.

Nel giocare al pallone assieme ad altri suoi coetanei su un prato nei pressi di via Besenghi, il quattordicenne Franco Ardessi, abitante in via Pascoli 34, è accidentalmente incespicato ed è finito al suolo riportando la frattura dislocata del polso sinistro. Con un automezzo privato il ragazzo è stato trasportato allo ospedale maggiore dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna presso la Raffineria «Vincor» di S. Sabba. Tutti e tre i seggi (2 operai e 1 impiegato) sono stati assegnati al Sindacato Petrolieri della Camera Confederale del Lavoro.

LE ORE DELLA CITTA'

Stampe marittime U.S.A.

Visto il grande successo di pubblico ottenuto dalla Mostra delle stampe marittime americane, allestita dall'USIS nella sala convegni del Museo del Mare (via San Giorgio 3), la chiusura della rassegna è stata prorogata a domenica 7. La Mostra che faceva parte delle manifestazioni della «Settimana dei Musei» ha felicemente coinciso con la riapertura di una parte delle collezioni del Museo del Mare. L'orario di visita per i due ultimi giorni di apertura è il seguente: ore 10-12; 16-18.

Raduno dei pisinoti

La «Famiglia Pisinota» aderente all'Unione degli Istriani comunica che il IV raduno nazionale dei pisinoti avrà luogo questo anno domenica 12 maggio p. v. a Gardone, in omaggio alla ricorrenza del centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio. Il programma dettagliato della manifestazione sarà comunicato in seguito.

Spettacolo per bambini

La sezione femminile dell'Unione degli Istriani organizza per oggi alle ore 17, nella sede del Circolo ricreativo, sita in via S. Pellico 2, un allegro spettacolo di cartoni animati dedicato ai piccoli. Sono invitati i soci, i simpatizzanti e gli amici. L'ingresso è libero.

L'occasione di Pasqua

In occasione del periodo di Pasqua — per la durata di due settimane — l'Organizzazione *BREMA arredamenti* pratica una agevolazione speciale a tutti gli acquirenti delle sue famose cucine metalliche componibili «Adige Bencini»: abbuono delle spese di dazio, trasporto e montaggio. Un bel risparmio per chi desidera acquistare ora «la più bella cucina d'Europa»! Organizzazione *BREMA arredamenti*, via Mazzini 16.

E' arrivata la Primavera

e le vetrine di *Ricky* espongono cose belle per la signora elegante. *Ricky*, via Battisti 2.

I tailleurs di Alessio Bassi

sono pratici, eleganti, in diversi modelli e tessuti, da Ricky in via Battisti 2.

Esce oggi «Il Merlo»

settimanale diretto da Giordano Coffou. Nelle edicole a 30 lire.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

Rigutti... veste tutti

è l'esclusivista per Trieste dell'impermeabile IDROSTOP VERTEX con trattamento *Scotchgard*, l'unico idro-oleo repellente che respinge ogni macchia e resiste a più lavature. Ricordate! *Rigutti*... veste tutti. Via Mazzini 43, ang. via Imbriani.

Pasqua con l'U.T.A.T. alle Ville Venete

L'U. T. A. T., aderendo alle richieste dei propri clienti, ha organizzato una gita in autopullman di due giorni a Padova ed alle Ville Venete, nei giorni 14 e 15 aprile. Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 e U.T.A.T. di Monfalcone, piazza Municipio 1.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. rilascia biglietti ferroviari a riduzione per le elezioni politiche, con decorrenza dal giorno 8 aprile. Inoltre presso le biglietterie ferroviarie dell'U.T.A.T. si potranno acquistare i biglietti ferroviari a riduzione per la Fiera di Milano.

Biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Stazione Corriere, largo Barriera Vecchia.

Birreria Riosa

Il titolare della *Birreria Riosa* annunzia alla sua affezionata clientela la riapertura del locale che avviene oggi sabato con la nuova cucina casalinga.

Dopocena danzanti a Duino

Ogni sera, da giovedì a domenica, al Ristorante Albergo *«l'Approdo»* di Duino, dopocena danzanti con l'Orchestra New-Comet Quartet e il cantante Achille Cinausero. E una cucina per tutte le esigenze nel più accogliente locale della regione. Domenica pomeriggio, dalle ore 16 in poi, tè danzante.

A qualsiasi offerta

verranno vendute oggi all'incanto alle ore 16 in viale Ippodromo 2-B, tel. 55-771, due macchine per cucire industriali *Necchi*, due tagliatrici e cucitrici per tessuti e pellicceria *Rimoldi*, un televisore *Irradio*, un frigorifero *General*.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Porcellane antiche

Domani 7 mattina, lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10, nelle sale al primo piano del negozio di antichità *de' Zucco* di Galleria Tergesteo, verrà allestita un'importante mostra-vendita di porcellane antiche di Meissen, Vecchia Vienna, Berlino, Dresda, Fürstenberg, Sèvres, Compagnia delle Indie, porcellane inglesi e italiane delle manifatture di Capodimonte, Ginori e Cozzi di Venezia. L'accesso alle sale è libero. La coincidenza con le feste pasquali fa di questa iniziativa una rara occasione per poter porgere dei doni di eccezionale bellezza.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla con l'orchestra Golden Kisses e la bellissima cantante Valnea Serafini. Ricordate: *Paradiso*, la più bella e grande sala da ballo della regione. American bar.

†

Ieri mattina ha chiuso la Sua vita terrena

Teresa Volpi

Le figlie MARIA ed AMELIA in unione alla nipote MARISA, alle sorelle, ai generi ed ai parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero e L'ebbero cara.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Giulia n. 4.

Trieste, 6 aprile 1963

† Dopo breve malattia cessava di vivere all'età di 80 anni

Eugenia Iordan v. Orzan

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli ERMETE, ARRIGO, ORSOLINA, OTELLO, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

La cara salma verrà traslata dall'Osp. Maggiore di Trieste oggi 6 corr. alle ore 14.15 direttamente alla Chiesa di S. Lorenzo di Mossa per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il Direttore, i colleghi e i dipendenti tutti del CENTRO TELECOMUNICAZIONI della Marina Militare di Venezia, partecipano al dolore del Capo Stgf 1.a cl. Otello Orzan per la perdita della Mamma

Eugenia Iordan v. Orzan

avvenuta a Trieste il 5 aprile 1963.

† Il giorno 4 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Teresa Cassano

Angosciati ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, la figlia ODINEA con il marito ANTONIO SALOMONI, i nipoti FRANCO e PAOLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 aprile si è spenta

Graziosa Frausin ved. Cipriotto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PINA, la sorella PIERINA GREGORETTI col marito, la cognata PINA ved. CIPRIOTTO, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Isidoro Kodermac

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMA, gli adorati figlioletti WALTER e TIZIANA, la mamma GIUSEPPINA, il papà MICHELE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14 dalla via Milano n. 27

† Il 2 corr. a Vimercate si spense il

dott. Annibale Semeraro

ultimo Ufficiale Sanitario di Pola

Il cognato dott. BARTOLOMEO DORO con i parenti tutti lo annuncia a quanti Lo conobbero.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Pietro Giurco

la FAMIGLIA ringrazia quanti presero parte al suo dolore.

†

Dal 3 corr., dopo lungo travaglio terreno

Maria Marchi v. Ambrogi

riposa nella pace del Signore.

A tumulazione avvenuta ne danno, angosciati, il tristissimo annuncio, i fratelli, la sorella e i parenti tutti che ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare commosso ringraziamento all'esimio Prim. prof. dott. Luciano Lovisato per tutte le sapienti premurose cure prestate alla Cara Estinta nonchè alla gentile dott. Elisa Martinoli, alle Rev. Suor Redenta e Suor Carmelita ed alle infermiere della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 4 corr. ha concluso la sua vita laboriosa il

dott. Ettore Rinaldi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta secondo la volontà dell'Estinto, la moglie CARLA JELLERSITZ, i figli LILY, prof. dott. CLAUDIO, ing. FULVIO, il fratello dott. CIMONE, i nipoti e i congiunti tutti.

La presente serve da partecipazione diretta

† Il giorno 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Zvonimiro Pancrazi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 partendo dalla propria abitazione di via Manlio Vulsone 9 (via Soncini - Servola) per S. Dorligo della Valle.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla ved. De Angeli

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono le famiglie PETRONIO e BOLSI.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Pia Bonomo v. Sauli**

è spirata il giorno 31 agosto a Catania.

Ne danno il doloroso annuncio i figli ITALO e SERGIO, la nuora LINA, la cognata MERCEDE SAULI ved. CROATTO, i nipoti PIA, BRUNO, UGO e LUCIO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 11 al Cimitero di S. Anna.

I FAMILIARI e la fidanzata del loro caro

Flavio Mallardi

ringraziano quanti in vario modo parteciparono al loro dolore per la sua immatura scomparsa.

Nel secondo anniversario della morte di

Giani Stuparich

i familiari lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 8 aprile, ore 7, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

IL COSTO DELLA VITA A TRIESTE E NELLE ALTRE CITTA'

SPECULAZIONE E FREDDO CANE ALLEATI NELL'AUMENTO DEI PREZZI

Tuttavia il fenomeno è internazionale: in molti Paesi il rincaro ha assunto proporzioni ancora più estese e allarmanti che in Italia

Una delle principali cause, cui vengono attribuiti gli aumenti dei prezzi — che, particolarmente in questi ultimi mesi, hanno determinato una situazione piuttosto pesante in questo delicato settore della vita nazionale e cittadina — si identifica con il fattore «stagionale». Se, da un lato, è indubbio che tale fattore esercita una non trascurabile influenza sull'andamento dei prezzi, dall'altro è doveroso rilevare come la corsa al rincaro sia iniziata molto tempo prima che le avverse condizioni atmosferiche facessero sentire la loro influenza negativa sull'andamento dei prezzi: la stagione, particolarmente inclemente, altro non ha fatto, quindi, che accentuare — in taluni casi, anche in seguito al giuoco di una speculazione priva di scrupoli — un fenomeno già in atto da alcuni mesi.

Lo confermano le cifre. Dal novembre 1961 al corrispondente mese del '62 — epoca in cui la particolare crudezza di questo inverno non si era ancora fatta sentire — l'indice generale del costo della vita risulta aumentato in Italia del 6,5 per cento; mentre fra il dicembre 1961 ed il dicembre '62, l'aumento è stato ancora maggiore: 7,3 per cento. Bisogna, tuttavia, obiettivamente riconoscere come il problema della lievitazione dei prezzi non interessi soltanto il nostro Paese, ma sia un fenomeno a carattere internazionale. Uno sguardo all'andamento degli indici dei prezzi al consumo dei generi alimentari nei vari Paesi europei è sufficiente a dimostrare come, in parecchi di essi, il rincaro dei prezzi abbia assunto proporzioni ancor più estese che in Italia. Dalle statistiche ufficiali sui prezzi al consumo dei generi alimentari risulta, infatti, che su un totale di sedici Paesi europei, 8 presentavano — nel mese di ottobre 1962, rispetto alla media del '61 — aumenti superiori a quello verificatosi in Italia; e 7, rincari minori. I Paesi, nei quali i prezzi sono rincarati in misura proporzionalmente maggiore, sono nell'ordine: la Jugoslavia, dove è stata registrata la punta massima, pari ad un aumento del 14 per cento; la Danimarca e la Spagna (ambedue con l'11 per cento), la Svezia (9 per cento), la Norvegia, la Svizzera, la Francia e la Finlandia. Rincari minori, rispetto all'Italia, si sono avuti in Austria, in Portogallo, in Olanda, Belgio, Inghilterra, Germania occidentale e Grecia.

Il problema dei prezzi, dunque, esiste, a prescindere dalla influenza di eventuali fattori stagionali. Questa considerazione, valida sul piano internazionale e nazionale, lo è altresì su quello locale, dove l'incremento è stato proporzionalmente più accentuato, rispetto alla media nazionale.

Nel periodo novembre 1961-1962, infatti, l'indice generale del costo della vita è aumentato a Trieste del 6,7 per cento; mentre nel dicembre '62 lo incremento è salito al 7,7 per cento, rispetto al corrispondente mese del '61. Ciò sta ad indicare che localmente l'aumento del costo della vita, oltre ad essere stato più elevato rispetto alla media nazionale nel corso dei dodici mesi considerati, anche dal novembre al dicembre '62 è stato più accentuato, rispetto al resto del Paese.

Di conseguenza, Trieste — che nel novembre 1962 occupava il sesto posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane, basata sull'andamento del costo della vita nel periodo novembre 1961-'62 — nel dicembre risulta essere passata al terzo posto. Soltanto due città, infatti, presentano — nel periodo dicembre 1961-dicembre '62 — aumenti superiori a quello registrato «in loco»: Bari, con l'8,9 per cento, e Palermo (con l'8,3 per cento). Vengono quindi — alla pari — al terzo posto, Trieste, Genova e Bologna, tutt'e tre con un incremento del 7,7 per cento; seguite da Firenze (con il 7,5 per cento), da Torino (7,3 per cento), Milano e Napoli (6,7), Catania (6,5), Roma e Venezia (6,4 per cento).

Qualora, dall'indice generale, si passi ad esaminare separatamente i singoli capitoli del bilancio familiare, si riscontra che, tra il dicembre '61 ed il corrispondente mese del 1962, l'aumento maggiore è stato registrato dal capitolo «abitazione», il cui indice è salito del 14 per cento. Va tuttavia osservato che, anche se percentualmente elevato, l'onere — in valori assoluti — rappresentato da tale aumento è contenuto entro limiti piuttosto modesti, data la limitata incidenza media di questo capitolo sul bilancio domestico, essendo attualmente il suo indice pari a 49,8 volte rispetto a quello anteguerra, vale a dire sensibilmente inferiore all'indice complessivo (73,2). Ciò è attribuibile, in parte alle ancora numerose abitazioni a «fitto bloccato», in parte al crescente diffondersi dell'edilizia popolare, che mette a disposizione dei lavoratori abitazioni a fitti relativamente modesti.

Negli altri settori del bilancio domestico, si osserva che il capitolo «abbigliamento» è rincarato — tra il dicembre 1961 e la fine del '62 — del 6 per cento; la spesa per l'«energia elettrica ed i combustibili» dell'1 per cento; mentre le «spese varie» sono aumentate del 9 per cento.

La situazione assume una particolare gravità nel settore dell'«alimentazione» (il cui indice è aumentato del 7,4 per cento, salendo da 77,3 nel dicembre '61 ad 83,0 alla fine del '62); e ciò, in considerazione del fatto che l'alimentazione — oltre ad essere basata su consumi non «elastici», cioè difficilmente comprimibili — assorbe circa la metà del bilancio domestico medio dei triestini.

Poichè in un anno i nostri concittadini spendono, per mangiare, circa 40 miliardi di lire, l'aumento del 7,4 per cento registrato nel corso dei dodici mesi considerati corrisponde ad un maggiore onere annuo di circa 3 miliardi di lire. Sono cifre che non hanno bisogno di commento.

Soltanto tre, delle dodici maggiori città italiane, hanno registrato — nel periodo dicembre '61-dicembre '62 — un incremento dell'indice relativo al costo dell'alimentazione superiore a quello di Trieste: Bari (con l'8,8 per cento), Palermo (8,2 per cento) e Napoli (7,6). Viene quindi Trieste, con il 7,4 per cento; seguita, con incrementi minori, rispettivamente da Genova (7,2 per cento), Catania (6,8), Bologna (6,3), Torino (6,1), Venezia (5,9), Milano (5,8), Firenze (5,4) e Roma (4,8 per cento).

Dell'assoluta necessità di interrompere, in un modo o nell'altro, la spirale ascendente dei prezzi, si sono perfettamente rese conto le autorità, sia governative, sia locali.

Per quanto concerne in particolare la nostra città, nel corso di una riunione indetta verso la fine di marzo presso la locale Prefettura dal Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza — con la partecipazione del Sindaco dott. Franzil, del presidente della Camera di commercio e dei rappresentanti delle varie Associazioni di categoria interessate — è emerso il fatto che, mentre i prezzi di alcuni generi hanno iniziato gradualmente a ripiegare dalle punte massime precedentemente raggiunte (pur mantenendosi tuttora notevolmente al disopra delle quote normali), quelli di altri generi continuano a mantenersi sui livelli massimi e non accennano affatto a diminuire. Si tratta, in particolare, della carne, dell'olio e del burro, i cui prezzi al minuto — malgrado i massicci contingenti importati ed i vari provvedimenti adottati dal Governo, nonchè qualche flessione dei prezzi all'ingrosso — non soltanto non sono praticamente diminuiti, ma, in qualche caso, addirittura aumentati. Tale fenomeno appare per lo meno ingiustificato, specialmente qualora si abbia presente l'osservazione avanzata da un autorevole quotidiano economico nazionale, secondo cui i quantitativi di carne recentemente importati sono superiori alle previsioni ed anche alle possibilità immediate di assorbimento del mercato.

Da tale constatazione ne scaturisce un'altra, logica, cui ebbimo varie volte occasione di accennare: nel sistema distributivo italiano, qualcosa non va. In effetti, si tratta — almeno per il 99 per cento — di un apparato antiquato ed inadeguato alle esigenze del consumo moderno, per cui i costi risultano troppo elevati e comunque ragguardevolmente superiori a quelli riscontrabili negli altri Paesi economicamente più progrediti. Ciò è stato implicitamente riconosciuto anche nel corso dei lavori del «I Convegno nazionale dei gruppi per acquisti collettivi tra alimentaristi» svoltosi recentemente a Roma, in cui è emersa la necessità della costituzione dei gruppi per acquisti collettivi e di una sempre più larga partecipazione dei dettaglianti a queste moderne forme distributive, con conseguente potenziamento delle attrezzature di distribuzione.

Concludendo questa nota, osserveremo come, per sbloccare la situazione creatasi in questo settore particolarmente in questi ultimi mesi, l'azione degli organi responsabili debba articolarsi lungo due direttrici parallele: da un lato, attraverso l'adozione di misure e di provvedimenti — di natura fiscale, creditizia, ecc. — atti a stimolare l'iniziativa privata, onde sollecitarla e porla in condizioni di attuare un completo rinnovamento ed un rapido adeguamento della rete distributiva (in tutti i suoi stadi) alle esigenze del consumo; dall'altro, mediante l'intervento diretto sul mercato, ogni qualvolta si determinino pericolose situazioni contingenti di particolare carenza, da parte dell'iniziativa privata. Alcuni esempi al riguardo si sono già avuti in passato, nella nostra città, grazie anche all'interessamento del locale Comitato dell'Unione nazionale consumatori. Ne parleremo in una successiva nota.

Giovanni Palladini

Oggi e domani «La bella Elena»

Questa sera alle ore 21, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera buffa «La bella Elena» di Jacques Offenbach. Direttore il maestro Mario Bugamelli.

Domani alle ore 16, ultima rappresentazione dell'opera in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

E' STATA ILLUSTRATA A MILANO

I fiori del mondo alla mostra del decennale

Saranno presenti espositori di trentasei nazioni — L'importante ruolo della floricoltura nell'economia

La Mostra del Fiore del Decennale è stata presentata ai giornalisti nel corso di una riunione che ha avuto luogo al Circolo della Stampa di Milano.

Il Presidente della Provincia di Trieste, dott. Delise, anche nella sua veste di presidente dell'Ente Rinascita Agricola che organizza la manifestazione, ha sottolineato che la 10.a edizione della Mostra Internazionale del Fiore di Trieste costituisce una tappa fondamentale lungo il cammino di questa giovane ma già agguerrita rassegna: tappa il cui raggiungimento sta a testimoniare l'impegno degli organizzatori e la fiducia di quanti, sostenitori ed espositori, hanno contribuito, col loro concreto appoggio e con la loro assidua adesione, ad assicurarne la continuità e il progressivo accrescimento del prestigio in Italia e nel mondo.

E' infatti quella di quest'anno una manifestazione che si differenzia da quelle che l'hanno preceduta non soltanto per la maggiore ampiezza del suo sviluppo espositivo, per il più alto numero di nazioni e di operatori partecipanti, per la quantità e la qualità dei prodotti esposti, ma per [illegible] caratteristiche e peculiarità [illegible] fieristico [illegible] genere [illegible].

Ha preso quindi la parola il direttore della Mostra Natti, il quale ha illustrato le finalità dell'Ente organizzatore, [illegible]

In questo quadro generale [illegible]

Proseguendo il direttore della Mostra, ha affermato che la [illegible] origine da considerazioni di ordine specificatamente tecnico, produttivistico e merceologico, nonchè di motivi di attrazione delle correnti turistiche; scopo quest'ultimo, d'altronde, parallelo ad ogni iniziativa di carattere fieristico.

Questi i presupposti essenziali sui quali poggiano le finalità e l'attività della Mostra Internazionale del Fiore di Trieste, l'unica manifestazione italiana a ciclo annuale che sia giunta felicemente alla 10a edizione, dimostrando che essa corrisponde ad una reale necessità del paese.

A questa ormai tradizionale caratterizzazione, per effetto dell'istituzione dell'Ente regione è venuto ad inserirsi un'altro non meno importante ruolo: quello cioè di far sì che Trieste possa, nell'ambito della economia regionale richiamare l'attenzione degli operatori giuliani e friulani sulle coltivazioni ad alto reddito che trovano nell'impresa floricola la più convincente espressione.

La Mostra Internazionale del Fiore ha sempre puntato sulla versatilità e sulla selettività, assumendo dunque il carattere di esposizione di «élite» e non di massa ed anche questo anno, anzi particolarmente quest'anno, si è mantenuta fedele a tale linea programmatica; essa ha ottenuto un risultato di adesioni senza precedenti che meglio di ogni altra celebrazione formale varranno a caratterizzare questa edizione del Decennale della Mostra Internazionale del Fiore.

Il direttore Natti ha quindi illustrato le caratteristiche della manifestazione, i criteri di allestimento, le particolarità delle manifestazioni collaterali e quindi ha concluso affermando che i visitatori che vorranno accogliere il cordiale invito a visitare la 10.a Mostra Internazionale del Fiore di Trieste troveranno la calda ospitalità di una città tradizionalmente gentile ed una grande serra nella quale saranno esposti i fiori più belli, le composizioni floreali più varie, una sorprendente varietà di specie vegetali singolari, in un tripudio di colori ed in una atmosfera di riposante serenità.

PARLIAMO ANCHE DEL MUSEO DI GUERRA

I SONNI AGITATI DELL'ARSENALE SUL COLLE

Se ne sta interessando adesso il Ministero della Difesa — Può essere l'ultima occasione per salvare le collezioni

(«Giornalfoto»)

Mentre va concludendosi la VI Settimana dei musei, iniziativa nata dalla necessità di favorire più facilmente l'accostamento del pubblico a quelle preziose collezioni e raccolte che costituiscono il patrimonio culturale e artistico della città, è da porsi l'accento ancora una volta sullo stato di abbandono in cui giace da parecchi anni il Museo di guerra del prof. Henriquez.

Rimane vivo l'interessamento del Ministero della Difesa verso questa originale raccolta che è forse unica nel suo genere. Un alto ufficiale è giunto ieri nella nostra città per un ulteriore esame della situazione precaria in cui si trova il Museo. Ma l'interessamento, finora, non è andato oltre a qualche sopralluogo e a varie relazioni sull'[illegible] ve sottolinea[illegible] l'interesse per il Museo è apparso in misura significativa anche all'estero, specialmente negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania e in Francia. Un accademico di Francia, il Bouthoul, ha anche riconosciuto come indispensabile in un suo trattato l'esistenza di un simile istituto che, a fianco di tanti musei specializzati, costitui[illegible] studio [illegible] fronte [illegible] tragedie [illegible].

[illegible] Henriquez [illegible] fare gli [illegible] studiosi di [illegible] presen[illegible] raccolta [illegible] anche [illegible], bibliografica, [illegible] cinema[illegible] trecento [illegible] storico-militari che vanno dai primi [illegible] al 1945. [illegible] la più [illegible] per certi [illegible] le collezioni [illegible] Londra, [illegible] di altri [illegible] fanno [illegible] appar[illegible] condottieri e [illegible] in oro, [illegible]. Vi sono [illegible] unicati, [illegible] il fucile [illegible] dal [illegible] per il Re [illegible].

[illegible] artiglierie [illegible] cannone [illegible] corazzati [illegible] raccolta [illegible] dodici natanti in grandezza naturale.

La parte uniformologica è curatissima con venti quintali di divise appartenenti anche a sovrani e generali di storica fama. Il Museo comprende, ancora la raccolta di bandiere storiche con i loro cofani, di documentazioni relative alla guerra aerea, alla difesa antincendi, alle fortificazioni, al figurinismo militare e alle stampe.

Numerose sono le sezioni dedicate alla psicologia dei popoli in lotta. Riccamente fornita anche la sezione sanitaria e scientifica militare in rapporto alle varie applicazioni (l'ottica, l'elettricità, i mezzi termonucleari ecc.) Il museo prevede anche una sezione riguardante i più noti ed attuali studi relativi ai mezzi di difesa del futuro e strumenti di pace da essi derivati. Grandiosa è pure la sezione riguardante la storia delle telecomunicazioni per necessità militari.

Ma tutti questi non sono che sommari aspetti del vasto arsenale del prof. Henriquez che da tanti anni dorme sonni non sempre tranquilli in vari magazzini della città e sul colle di S. Vito. Il materiale del museo, infatti, riguarda tutti i Paesi e tutti i popoli del mondo nelle varie epoche. Preistoria di tutto il mondo, quindi Greci, Romani, Etruschi, Medio Evo europeo ed extra-europeo, Egizi, Ebrei, Stati italiani antichi e Stati esteri in particolare Austria e Germania. Il prof. Henriquez ha avuto la prima scelta del miglior materiale delle Forze armate tedesche. Presente infatti alla stesura del trattato di capitolazione di Trieste fra il generale tedesco Linkenbach e il comandante neozelandese entrato in città, col. Donald, è riuscito ad ottenere l'inserimento di una clausola relativa al recupero per il museo dei migliori oggetti militari tedeschi.

Un'esposizione dettagliata della consistenza del Museo non è possibile in breve spazio, ma dalle citazioni fatte a caso della sua disponibilità emerge il rilevante interesse della collezione Henriquez allestita con rischi e sacrifici di ogni genere. La minaccia di una dispersione di questo rifornitissimo bagaglio bellico e storico, già profilatasi in termini estremi lo scorso anno, starebbe per ripresentarsi qualora un passo decisivo non venisse compiuto adeguatamente. L'interessamento dell'autorità militare è l'ultimo diaframma fra la perdita totale del Museo e la sua salvezza. Ed è nelle decisioni del Minstero della Difesa l'ultima sentenza per la sorte di un istituto che molti stranieri hanno chiaramente dichiarato di invidiarci ma che, tutto sommato, deve ancora nascere.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 luglio 1962 se a scadenza sei mesi e 15 novembre 1962 se a scadenza tre mesi.

PRIME VISIONI

Il Granduca e Mister Pimm

Regia: David Swift

Interpreti: Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer, Ulla Jacobson, Ricardo Montalban

«Io sono corsa dietro a tuo nonno per tre chilometri nel fango e nella neve di Boston». E' questa una delle frasi conclusive di «Il Granduca e Mister Pimm», e chi ha consuetudine con il cinema sa che non è un finalino nuovo e originale: la nipote (milionaria) ascolta il consiglio e corre dal giovane povero, rinunciando — almeno teoricamente — ai milioni per una felicità autentica. Prima di ciò il film di David Swift («Pollyanna», «La pelle che scotta») sviluppa leggermente, fastosamente, e quindi divertendo, un intreccio tra operetta e comemdia, di cui animatore è l'anziano ma affascinante Mister Pimm, organizzatore di matrimoni di classe dove di solito il censo si unisce ai quattrini. E', in altre parole, un Cupido moderno, molto funzionale, pratico e soprattutto simpatico. Ma stavolta, come racconta il film, il colpo non gli riesce, o almeno non gli riesce nei termini voluti. C'è insomma uno scambio di pedine nelle coppie in gara, che ovviamente lascia contenti tutti. Lo sfondo dell'azione è la Costa Azzurra, paradiso in terra. Mister Pimm è Charles Boyer, i quattro della coppia Glenn Ford, Hope Lange, Ricardo Montalban e la deliziosa Ulla Jacobsson, assieme a un folto nugolo di ottimi caratteristi.

ma.

Istituto studi assicurativi. Oggi per il corso biennale di scienza dell'assicurazione, si terranno, presso la Facoltà di economia e commercio, le seguenti lezioni: ore 17 tecnica del ramo vita (dott. Attilio Valentinuzzi); ore 18 tecnica della riassicurazione vita (dott. Fabio Va[illegible]).

Fino al 18 aprile è aperta a Padova la mostra «Pittori contemporanei del paesaggio veneto». Il triestino Edoardo Devetta è stato invitato all'importante rassegna con questa opera

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 21, terza rappresentazione de: «La bella Elena», di Jacques Offenbach. Direttore il maestro Mario Bugamelli. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per gallerie e loggione.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento G: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo.
TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento G, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo»», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Oggi alle ore 16: «Esami di maturità». Per gli studenti e per il pubblico, lire 150 indistintamente.
TEATRO MODERNO. Lunedì 8 e martedì 9, ripresa degli spettacoli di cinema e varietà, con Sergio Parlato nella rivista: «La donna e il peccato», con Letizia Bollanti (l'attrice del film «Divorzio all'italiana»), Lisbeth Olofsson (la venere svedese), l'Internazional Ballett e la partecipazione straordinaria di Alda Sileni. Sullo schermo: «Congo vivo», con Gabriele Ferzetti.
ARCOBALENO. 16. Un giallo... sconcertante: «Sherlocko, investigatore sciocco», con Jerry Lewis. Un irresistibile uragano di trovate divertenti.
EXCELSIOR. 15: «La pelle che scotta». Il film della dolce vita americana, con Michael Callan, Suzy Parker, Haya Harareet e Cliff Robertson. Sono sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata con: «Tom e Jerry al terzo round». La più divertente sfida del secolo, per grandi e piccini. Cartoni animati, in technicolor. Ingresso indistint. lire 100.
FENICE. 15.30: «Il granduca e Mister Pimm». In cinemascope technicolor. Piacevolissima e divertentissima commedia, con Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Sposa per due». Technicolor Universal, con Sandra Dee, Bobby Darin, Micheline Presle e John Lund.
NAZIONALE. 16: «L'Italia è di moda». Un'arguta e spensierata panoramica sui 15 anni di storia italiana.
SUPERCINEMA. 16. A richiesta generale: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), in technicolor. Il clamoroso ed insuperabile successo di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e 11.30, mattinata. Una serie di divertentissimi cartoni animati, in technicolor: «Gatti, sorci e fantasia». Ingresso indistintamente lire 100.
ALABARDA. 16: «La donna degli altri è sempre più bella». Un film piccante e spassosamente irresistibile, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Walter Chiari, Sandra Mondaini, Maria Grazia Buccella e tanti altri ancora. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30: «Il processo di Verona», con S. Mangano e F. Wolff. Eccezionale ricostruzione di un drammatico periodo della nostra recente storia. E' un film De Laurentiis. Sono sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Il giorno più corto». 44 + 44 attori di fama internazionale.
CRISTALLO. 16.30: «Agente 007, licenza di uccidere», in technicolor. La riduzione cinematografica di uno dei più esplosivi romanzi di spionaggio, con Ursula Andress e Sean Connery.
FILODRAMMATICO. 16: «Notti calde d'Oriente». Entusiasmante colorscope, con i più eccitanti strip-tease e spettacoli notturni, nella favolosa terra d'Oriente. Viet. ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 15.30, 18.30, ult. 21.30: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Montgomery Clift e Marlene Dietrich.

IMPERO. 16. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del capolavoro Euro: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell. Commovente e drammatico film austriaco. I visione.
MASSIMO. 16: «Atlas il conquistatore di Atene». Cinemascope in technicolor. Vittoriose lotte contro tirannide, tradimenti e vessazioni dell'usurpatore, con M. Forest e B. Moris.
MODERNO. 16.30: «Il falso traditore». In technicolor, con William Holden, Lilli Palmer e Hugh Griffith. Una magnifica storia d'amore sullo sfondo di una incredibile operazione di spionaggio.
VIALE. 16: «Gordon, il pirata nero», implacabile, audace e coraggioso, con Ricardo Montalban e Vincent Price, in un'avventurosa leggenda, in techn.
VITTORIO VENETO. 14.45. In technicolor: «La strada a spirale», con R. Hudson, B. Yves e G. Rowlands. Un'appassionante storia d'amore.

ABBAZIA. 16: «Tre contro tutti». Un western d'eccezione, in technicolor, con interpreti eccezionali: Frank Sinatra, Dean Martin e Peter Lawford.
ALCIONE. 15,18, ult. 21.30. In technicolor: «Boccaccio '70», con Sofia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider, P. De Filippo e Thomas Milian. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La regina dello strip-tease». Spregiudicato, violento e sensazionale, con Rita Cadillac ed Emanuel Gil. Viet. ai min. di 18 anni.
ARISTON. 16: «Capitan Fracassa». Spettacolari avventure in un affascinante cinemascope in technicolor, rievocante un'epoca romantica di amori e duelli, con Jean Marais, Geneviève Grad e G. Barray. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16, ultima 21: «Maciste nella terra dei ciclopi» e «Vacanze di inverno».
ASTRA. 16.30: «Ponte di comando». Spettacolare technicolor, con A. Guinnes e D. Bogarde.
IDEALE. 16: «Il cavaliere di Gerusalemme». Spettacolare e avventuroso technicolor, con Anita Bjork, Wolfgang Preiss e Peter van Eick.
LUMIERE. 16: «La vendetta dei moschettieri». Cinemascope in technicolor, con Gerard Barray, Georges Descrieres e Mylene Demongeot.
MARCONI. 16: «Le prigioniere dell'isola del diavolo». Cinemascope a colori, con Guy Madison e Michele Mercier. Viet. ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «I sette gladiatori». Spettacolare technicolor, con Richard Harrison e Loredana Nusciak.
RADIO. 16, 19 e 22: «Cimarron». Cinemascope a colori, con Glenn Ford, Maria Schell e Anne Baxter.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La spada della vendetta», con Frank Latimore e Danik Patison.
ROMA: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino», di Walt Disney.
VERDI: «Il visone sulla pelle», con Doris Day e Cary Grant.
VOLTA: «Lolita», con James Mason e Sue Lyon». Grande successo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Hegel G. W.: «Estetica» (3-13351).
Religione: Régamey P.: «Non-violenza e coscienza cristiana» (2-13672).
Scienze sociali. Cohen A. K.: «Ragazzi delinquenti» (2-13670).
Filologia linguistica. Hulme H. M.: «Explorations in Shakespeare's language» (3-13360).
Scienze pure. Ludovici J.: «Il mondo al microscopio» (2-13677).
Scienze applicate. Zilboorg G. - Henry G. W.: «Storia della psichiatria» (3-13362).
Letteratura. Dos Passos J.: «Giorni memorabili» (2-13669); Alker E.: «Die deutsche literatur im 19. Jahrhundert (2-13667); Montano, Rocco: «Storia della poesia di Dante» (3-13350); Tecchi B.: «Storie d'alberi e di fiori» (3-13352); Hikmet N.: «Poesie d'amore» (2-13681).
Storia, geografia, biografia. Twain M.: «Autobiografia» (2-13674); Logan R.: «Breve storia dei negri d'America» (2-13680).

Oggi dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 21 nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2 si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della sezione giovanile M. O. fratelli Visintini. Le operazioni elettorali proseguiranno domenica 7 e lunedì 8, sempre con lo stesso orario.

Cronache della televisione

Lo zoo di vetro

Per la sua serata di prosa, il programma nazionale ha presentato ieri «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams, uno dei commediografi più noti e significativi del teatro contemporaneo americano. Fino a pochi anni fa, Williams godeva in Italia d'una stima perfino sproporzionata ai suoi meriti. Poi la critica provvide a ridimensionare la sua fama ripartendo in misura più equa ciò che di valido e ciò che di caduco caratterizzano i suoi lavori; fra i quali bisognerà ricordare oltre a «Lo zoo di vetro» almeno «Un tram chiamato desiderio», «Estate di fumo», «La gatta sul tetto che scotta».

Quello di Williams è un po' il teatro delle illusioni distrutte, della lenta, opaca decomposizione fisica e morale d'un mondo che sogna, spera e attende inerte il suo difficile o impossibile riscatto. Teatro del pessimismo — hanno detto molti — ritmato da una vena crepuscolare, sentimentale, e fervidamente simbolica, poichè, secondo Williams, ciò che esprime il simbolo in maniera così semplice e bella non potrebbero esprimere le parole. Ed egli ce ne dà una prova piuttosto esemplare in «Lo zoo di vetro» con quel piccolo serraglio di figurette di cristallo, fra le quali si rifugia la malinconica Laura, Zoppa, sensitiva, afflitta da una timidezza quasi patologica, ella appassisce ai margini della vita accanto ad una madre prigioniera dei fantasmi del passato, e al fratello Tom, un sognatore senz'ali. E tutti e tre attendono: Tom di evadere, di liberarsi dalla sua esistenza mediocre; Laura di sentirsi vivere al tepore d'un affetto; la madre desiderando con tensione ossessiva e quasi isterica quella felicità per la figlia che lei, abbandonata dal marito, non ha mai conosciuto. Ed ecco il visitatore atteso, Jim: una sera egli entra in casa, simpatizza con l'infelice ragazza, in un trasporto di sincera e pietosa amicizia la bacia, le apre il proprio cuore. Ma è un attimo, niente potrà continuare visto che lui è già fidanzato. Così l'attesa di qualcosa che non arriverà mai, ricomincia, con maggior malinconia e rassegnazione di prima per tutti e tre: anche per Tom che finalmente ha staccato i piedi da casa incamminandoli sulle strade dell'avventura.

L'esecuzione televisiva della commedia, che ha potuto mettere a profitto le qualità professionali di tre attori bravi ed espressivi come Sarah Ferrari, Annamaria Guarnieri e Umberto Orsini, ha compensato pienamente, ci sembra, le aspettative del pubblico.

Ber.

Il pianista Pollini alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo, come annunciato, al Teatro Verdi, per la Società dei Concerti, avrà luogo il concerto del pianista Maurizio Pollini. Verrà eseguito il seguente programma: G. S. Bach: Fantasia cromatica e fuga; W. A. Mozart: «Fantasia in do min. KV 475; Sonata in do min. KV 457; L. v. Beethoven: Sonata quasi una fantasia in do diesis min. op. 27 n. 2; F. Schubert: Sonata in la magg. op. post.; L. v. Beethoven: Sonata in mi bem magg. op. 81/a «Das Lebewohl», «Abwesenheit», «Das Wiedersehen».

Per questo concerto e per il prossimo, che avrà luogo il 26 corr. con l'Orchestra da Camera Olandese, i soci, abbonati ai posti, sono pregati di ritirare le relative tessere alla biglietteria del Teatro il giorno del concerto.

UNA DRAMMATICA UDIENZA CON INTERVENTO DIRETTO DEGLI AGENTI DI SCORTA

Ghiani assale Fenaroli in camera di sicurezza

«Dica chi ha viaggiato il 7 settembre con la mia patente!»

Sono stati divisi dai carabinieri e quindi l'elettrotecnico è scoppiato in una crisi di pianto - Nei giorni precedenti il delitto la «Fenarolimpresa» era già sull'orlo del fallimento - Il «supertestimone» Sacchi e le sue versioni sulla consegna del milione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

«Ora basta, non ne posso più. Dica chi ha viaggiato il 7 settembre con la mia patente. Chi vuole coprire? In questa maledetta storia io non c'entro e mi sono fatto già cinque anni di carcere. Basta! Basta!». Così dicendo Ghiani, durante l'intervallo di questa quinta drammatica udienza, ha agguantato Giovanni Fenaroli per il bavero della giacca scuotendolo con forza. Sono intervenuti i carabinieri di guardia, i quali sono riusciti a dividere i contendenti prima del peggio. Ghiani si è lasciato andare a una crisi di pianto, mentre Fenaroli si è seduto sulla panca della camera di sicurezza in attesa che riprendesse l'udienza. Il tenente dei carabinieri Antonio Varisco chiamato dal maresciallo che comanda la scorta, è entrato precipitosamente nella angusta camera, ma ormai l'incidente clamoroso si era concluso. Giovanni Fenaroli si stava aggiustando la cravatta mentre Raoul Ghiani non riusciva ancora a riprendersi dalla crisi nervosa. I singhiozzi gli squassavano il petto e si torceva le mani. Sono trascorsi altri dieci minuti e poi l'udienza è ripresa. Pochi in aula si sono resi conto dell'incidente.

Prima è entrato Raoul Ghiani con il viso disfatto, più pallido del soltio, poi Fenaroli. Fra i due ha preso posto il solito carabiniere pronto ad intervenire. Giovanni Fenaroli ha subito chiamato l'avv. Franco De Cataldo al quale ha riferito l'episodio.

Quali le conseguenze di questo clamoroso gesto? La più importante è che Raoul Ghiani intende a qualsiasi costo dividere la propria posizione processuale da quella di Fenaroli. Anche durante il processo in Corte di Assise c'era stato un larvato tentativo di «sganciare» Ghiani da Fenaroli, ma tutto si era concluso con un nulla di fatto. Durante il confronto tra i due, l'elettrotecnico milanese si era limitato a dire: «Commendatore, ma lei mi vuole rovinare». Ora la situazione sembra rapidamente cambiata. Raoul Ghiani attaccherà a fondo il geometra di Airuno nell'estremo tentativo di salvarsi dall'ergastolo. E' l'unica via di uscita che per ora si presenta al presunto sicario. E Ghiani sembra intenzionato a batterla a costo di giungere a conseguenze estreme. Ritiene di essere vittima di una infernale macchinazione e non si farà scrupolo di tentare di dimostrarlo, anche se questo comporterà delle conseguenze.

La denuncia contro il rag. Sacchi non è stata che la premessa di una più vasta azione della difesa di Ghiani, la quale intende scagliarsi contro Fenaroli, ritenuto l'artefice della «macchinazione» ai danni dell'elettrotecnico. Secondo Ghiani, infatti, il geometra nasconderebbe qualcuno, il «vero assassino», colui il quale avrebbe posto i gioielli alla Vembi, nel tentativo di far ricadere sull'elettrotecnico la responsabilità dell'uccisione di Maria Martirano.

In questa quinta udienza, il Presidente della Corte di Assise di Appello dott. D'Amario, ha affrontato alcuni argomenti particolarmente delicati: le condizioni finanziarie di Giovanni Fenaroli (era sull'orlo del crack al momento in cui fu commesso il delitto), le contraddizioni nelle quali il geometra è caduto nel corso delle sue deposizioni, il viaggio del 7 settembre, e infine l'apporto dato alla accusa dalla testimonianza del rag. Egidio Sacchi.

Il rag. Sacchi sotto il «torchio»

«Proseguendo nella disamina degli elementi che determinarono l'orientamento degli inquirenti durante l'istruttoria, debbo accennare — così inizia il racconto del magistrato — sia pure brevemente alla situazione economica del Fenaroli, quale era nel 1958. Ebbene, agli inquirenti non fu difficile accertare che la situazione patrimoniale dell'imputato nel periodo precedente il delitto non era certamente florida. Dalle indagini emerse, pare, che nei giorni precedenti il delitto, Fenaroli non avesse disponibilità liquide, tanto è vero che chiese al Mazzucchelli di menzionare un assegno di 700 mila lire postdatato. Altri particolari vennero poi mano a mano ad aggiungersi. Si seppe, ad esempio, che nel marzo del 1958 Fenaroli aveva chiesto delle anticipazioni per un ammontare di circa quattro milioni sulle polizze da lui sottoscritte. Nello stesso periodo egli aveva proceduto anche a vendere l'appartamento di via Ravenna, senza che la moglie sapesse nulla, e ciò contrariamente a quanto lui stesso disse una prima volta al giudice istruttore. Non solo, ma si seppe che le sue società nel febbraio del 1958 avevano un passivo di circa 200 milioni e la Fenarolimpresa, era sotto amministrazione controllata, sfociata poi in un fallimento».

AVV. AUGENTI (Difesa Fenaroli): «Tutti i creditori privilegiati, però, furono pagati al cento per cento».

P.G. DE MATTEO: «Ma il fallimento c'è stato».

AVV. AUGENTI: «Lei dovrebbe saperlo».

P.G. DE MATTEO: «Io lo so; ma rispondevo con una domanda alla sua obiezione».

AVV. AUGENTI: «Il fallimento è chiuso».

P.G. DE MATTEO: «E la bancarotta fraudolenta?».

AVV. AUGENTI: «Non c'era».

P.G. DE MATTEO: «Ma c'è il processo...».

AVV. SABATINI (intervenendo): «Ma cosa c'entra la bancarotta in un processo del genere?».

PRESIDENTE (seccato, dopo aver assistito impassibile a questo battibecco): «Non è questo l'argomento della relazione. Credo di non essere interrotto».

AVV. AUGENTI: «Scusi Presidente, rispondevo solo alle obiezioni del P.G.: oggi sarò mite come un agnello».

«La situazione economica, la situazione familiare, i contrasti nelle affermazioni del Fenaroli costituiscono — prosegue la relazione — gli elementi determinanti del sospetti che gli inquirenti accentrarono sulla sua persona. Una delle tante contraddizioni si riferisce all'episodio della sera del 7 settembre. Infatti mentre Fenaroli disse di aver prospettato una denuncia alla polizia per il tentativo di effrazione compiuto nella sua abitazione, nulla fece in proposito. Non solo, ma riferendo l'episodio di quella sera, aggiunse dei particolari che da nessuno avrebbe mai potuto apprendere. Disse, ad esempio, che la moglie, appena sentita la chiave dello sconosciuto nella toppa, e appena messo il chiavistello, corse alla finestra per chiamare aiuto, aggiungendo inoltre che la moglie gli aveva riferito di avere sentito i passi di due persone scendere per le scale di casa...».

AVV. FRANCO DE CATALDO: «Presidente, se mi consente, desidererei che si desse atto che da alcune testimonianze (Maria Teresa Viti, Marisa Goracci, falegname Buttinelli) risulta che Maria Martirano parlò di ladri, al plurale».

PRES.: «Ma non di passi di più persone. Nessuno dei testi specifica che si parlò di più persone. Il contrasto invece consiste nel fatto che Maria Martirano avrebbe detto ad alcuni che al rumore delle mandate andò alla finestra, mentre ad altri disse che tenne fermo il pomello della serratura».

PROCURATORE GENERALE: «Se la Difesa farà domande, le farò anch'io. La relazione è relazione, non è un dialogo».

AUGENTI: «Non si tratta di dialogo, la relazione serve a chiarire».

Proseguendo nell'esposizione dell'attività del Fenaroli nei giorni immediatamente precedenti il delitto — desunta dalle testimonianze del Fenaroli stesso — il dott. D'Amario è passato alle telefonate e ai viaggi fatti tra il 7 e l'11 settembre, ponendo l'accento sul viaggio di Egidio Sacchi proprio il giorno in cui uno sconosciuto tentò di entrare nell'appartamento di via Monaci. Sacchi ha affermato di essere partito da Roma il giorno 7 alle ore 12 invece che alle 23.35, come era stato stabilito, in modo da essere a Milano entro le 24, dato che, egli riferì, la tessera ferroviaria scadeva proprio quel giorno.

AVV. FRANZ SARNO (difensore di Ghiani): «Questo lo ha riferito soltanto Sacchi, non è stato mai controllato».

Giovanni Fenaroli a questo punto ha fatto un cenno di assenso e l'avv. Augenti ha ricordato di aver riferito lui pure questa circostanza.

AVV. SARNO (insistendo): «Lo ha riferito Sacchi e lo ha confermato Fenaroli».

PRESIDENTE: «Esatto, ciò risulta anche dalle dichiarazioni di Fenaroli».

L'intervento dell'avv. Sarno provoca una discussione fra Augenti e la difesa di Ghiani, e l'incidente si protrae per alcuni minuti. Viene quindi ripresa la relazione della tragica sequenza delle telefonate nei giorni 8-9-10 settembre fra Roma e Milano.

Egidio Sacchi, la chiave di volta di questa misteriosa vicenda, fa il suo ingresso in questo processo di secondo grado. Il Presidente prende le mosse dalla vicenda del milione, o meglio dalle numerose versioni che Sacchi ha dato sulla somma consegnata il giorno dopo il delitto a Fenaroli.

Il 18 settembre Egidio Sacchi, interrogato alla «Mobile», aveva detto di non sapere nulla del delitto e di ignorare di essere il beneficiario di due polizze di assicurazione per complessivi 15 milioni, stipulate da Fenaroli, ma il 29 settembre in una deposizione al Giudice istruttore, Egidio Sacchi, disse che la mattina del 12 aveva consegnato a Fenaroli un milione, frutto dello sconto di alcune cambiali. La «Mobile» ne accertava successivamente alle affermazioni di Sacchi, in quanto dalla casa del delitto era scomparso proprio un milione di lire. Alle contestazioni del magistrato, Sacchi dette un'altra versione sul milione, versione che fu smentita dalle susseguenti indagini.

«Già da tempo — ha ricordato il dott. D'Amario — il magistrato inquirente aveva avanzato la ipotesi secondo la quale Maria Martirano era stata uccisa per mandato del marito ed aveva chiesto l'elenco dei passeggeri dell'aereo dell'«Alitalia» che viaggiò da Milano a Roma la sera del 9 settembre, e il magistrato aveva accertato che uno dei passeggeri, non identificato era un certo Luigi Rossi. Non era stato difficile poi collegare il viaggio del 10 con il tentativo di effrazione del 7. Ad ogni modo si trattava di indizi e non di prove».

Sacchi fu interrogato e messo sotto «torchio». Sulla questione del milione consegnato a Fenaroli era caduto in troppe contraddizioni. Il P. M. decise di incriminarlo per falsa testimonianza e lo fece arrestare. Avvalendosi della facoltà di ritrattare, il 24 novembre Egidio Sacchi aprì agli inquirenti la strada che portò all'arresto di Fenaroli, Ghiani e Inzolia.

«Ho accennato ai sospetti che nutrivo dopo il delitto — disse al magistrato e la sua deposizione è stata letta oggi in aula dal giudice dott. D'Ottavi, — su Fenaroli e Inzolia. La mattina di lunedì 8 settembre, mentre alle 12.30 io e Fenaroli stavamo andando a pranzo, il Fenaroli fermò la macchina e mi pregò di acquistare presso la «Alitalia» un biglietto aereo per Roma a nome «Rossi» per il volo delle 19.30. Acquistai il biglietto che detti al Fenaroli. Mentre ero in ufficio, nel pomeriggio Fenaroli dette incarico a un impiegato di comprare un altro biglietto aereo per lo stesso viaggio a nome Fenaroli, poi nell'uscire dall'ufficio per andare all'aeroporto mi dette l'incarico di annullare la prenotazione del biglietto a nome Fenaroli, cosa che io feci. Il pomeriggio di mercoledì 10 settembre, Fenaroli mi chiese se avessi prenotato un biglietto per il signor «Rossi». Telefonai all'Alitalia, ma appresi che i posti erano esauriti e che forse vi era la possibilità di trovare posto alla partenza dell'aereo. Consegnai quindi il biglietto acquistato lunedì, perchè potesse essere utilizzato quella sera. Alle 18.45 Fenaroli uscì dall'ufficio e mi dette appuntamento al negozio di Inzolia per le 20. Nell'uscire dall'ufficio Fenaroli aveva con sè una busta gialla a sacco con la intestazione della «Fenarolimpresa», piuttosto gonfia. Alle 23.34 mentre eravamo in ufficio, Fenaroli ebbe la comunicazione con la moglie. Fenaroli disse alla moglie di stare tranquilla: «E' il cugino di Traversi, viene a portarti dei documenti che devi nascondere alla Finanza, se non vuoi scendere butta la chiave dalla finestra. Commentando la telefonata — riferisce Sacchi — Fenaroli disse: «Meno male, sta guardando la televisione».

«Circa 10 giorni dopo il delitto — continua il Presidente riferendo la testimonianza di Sacchi — Fenaroli mi pregò di chiedere a Carlo Inzolia se per caso avesse trovato nella macchina che gli era stata prestata da Fenaroli, una busta di documenti. Il giorno dopo Inzolia mi consegnò una busta senza intestazione che io a Roma consegnai a Fenaroli. Ebbi occasione di incontrare nel negozio di Inzolia, prima del delitto, un giovane, un certo Raoul (età trenta anni, altezza metri 1,75-1,80, spalle larghe, capelli castani). Circa dieci giorni prima del delitto aveva visto Inzolia e Raoul che scendevano dall'ufficio di Fenaroli, il quale mi confermò di aver avuto la visita dei due. Una quindicina di giorni or sono, ai primi di novembre cioè, mi recai al negozio di Inzolia e notai che Raoul aveva cambiato pettinatura. Ero con Fenaroli, che scambiò appena un saluto con Raoul. Ricordo poi che dopo la telefonata notturna fra Fenaroli e la moglie, chiesi a Fenaroli chi fosse il cugino di Traversi. Egli rispose: «No, è Raoul». Da tale espressione mi resi conto che non si trattava del cugino del nostro impiegato».

A questo punto il Presidente ha specificato che la «busta gialla» o arancione, uno dei punti dell'accusa contro Inzolia, sarà trattata nella prossima udienza fissata per martedì.

Apprendiamo, intanto, che è giunto stamane a Roma per essere interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica Giuseppe Mauro, l'attuale appaltatore Pasquale Piezzi, contro il quale il procuratore legale Mario Specchia ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma un esposto in cui si formulano sospetti sul Piezzi stesso, in relazione alla uccisione della signora Maria Martirano.

Franco Salomone

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma — La Corte che giudica in Appello il processo Fenaroli: al centro dell'emiciclo il Presidente D'Amario che ha alla sua destra il giudice a latere dott. D'Ottavi e ai lati i sei giudici popolari. All'estrema sinistra della foto, il Procuratore generale dott. De Matteo. Di fronte al Presidente, il Collegio dei difensori: sta parlando (in piedi) l'avv. Augenti che assiste Fenaroli

NUOVA VICENDA SULLA CASA DA GIOCO DEL LIDO

Il Comune di Venezia vuole rescindere il contratto con la «Stile»

Mercoledì prossimo in seduta segreta la Giunta deciderà su un'azione immediata oppure dilazionata nel tempo

Venezia, 5

La Giunta comunale di Venezia sta orientandosi verso una posizione di rottura nei confronti dell'attuale gestione della Casa da gioco del Lido, gestione che, secondo il punto di vista espresso in ripetute occasioni dall'Amministrazione comunale, non sarebbe condotta secondo lo spirito e gli interessi previsti dalla speciale convenzione di appalto.

Questa del Casinò è una battaglia da tempo aperta — caratterizzata da inadempienze ed episodi anche clamorosi, fra cui quella della «fuga delle fiches», il quale mesi addietro ebbe tanta risonanza attraverso una complessa azione giudiziaria — che il Comune, anche per aderire alle pressioni di alcune correnti politiche e a non poche sollecitazioni dell'opinione pubblica, vorrebbe ora condurre in porto, rescindendo la convenzione stipulata con la società «Stile» presieduta dal cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi.

Lo scottante argomento è stato al centro di due sedute di Giunta svoltesi in questi giorni e imperniate, appunto, sull'ordine del giorno che, votato qualche mese fa dal Consiglio comunale, dava alla Giunta il mandato, senza alternative, di trovare la formula più adatta per dichiarare decaduta la gestione della «Stile» e annullare, per inadempienza, il contratto di appalto. Peraltro la discussione avrebbe trovato la Giunta divisa non tanto sul merito della questione, quanto sul modo di affrontarla e risolverla. In definitiva tutti gli assessori si sono dichiarati concordi sulla necessità di esonerare la «Stile» dall'appalto, ma mentre alcuni di essi si sono pronunciati per un'azione immediata, altri si sono dichiarati per una soluzione a termini differiti. La questione, comunque, verrà affrontata mercoledì prossimo in tutti i suoi aspetti morali e giuridici dal Consiglio comunale convocato in seduta segreta. Non è improbabile che in tale occasione si formi una maggioranza di consensi per l'immediata rescissione del contratto.

Il Ministero degli Interni, da tempo al corrente delle intenzioni manifestate dal Comune sulla Casa da gioco, avrebbe infatti manifestato la preoccupazione che una rottura «ex abrupto» possa portare all'apertura di una complessa vicenda giudiziaria di cui non si vedrebbe vicina la fine. Il Municipio non può non tener conto del parere del Ministero, poichè è questo che per legge sottoscrive il contratto d'appalto fra il Comune e la società che assume il Casinò.

Il Ministero degli Interni, in ogni caso, si cautelerebbe per rimanere al di fuori di ogni eventuale vicenda giudiziaria. Circa la sostituzione della gestione, non si hanno ancora indicazioni precise. C'è chi afferma che essa verrebbe affidata alla società che ha in appalto la Casa da gioco di Sanremo e chi invece sostiene che essa passerebbe alle cure di una società collegata a tre enti già attualmente interessati alla conduzione di Case da gioco.

Il Pretore ha visionato «Il processo di Verona»

Roma, 5

Il Pretore capo, dott. Lignola ha assistito oggi, presso gli stabilimenti De Laurentiis, alla Vasca Navale, alla proiezione del film «Il processo di Verona».

Come si ricorderà, nell'udienza svoltasi il 23 marzo scorso presso la Pretura civile, il Pretore, d'accordo con i legali delle parti, aveva deciso, prima di prendere qualsiasi decisione, di vedere il film in questione.

Alla proiezione del film erano presenti oggi, oltre al dott. Lignola, l'avv. Sergio La[illegible] legale del regista Carlo Lizzani e dello sceneggiatore Ugo Pirro, il prof. Antonio Castana legale della «De Laurentiis-Distribuzione» e della «Duilio-Cinematografica» — una delle società produttrici del film — e l'avv. Rodolfo Guzzi legale degli eredi di Marinelli e di Anna Maria e Rachele Mussolini.

Al termine della proiezione, il Pretore Lignola ha steso il verbale dell'udienza ed ha convocato i legali presenti per martedì 9 aprile alle ore 10, per la precisazione delle richieste.

VERSO UN ACCORDO TRA CINEMA E TELEVISIONE

LE TRASMISSIONI DI FILM IN TV SUBIRANNO UNA NOTEVOLE LIMITAZIONE

Restano ferme le richieste di soppressione delle tasse Allo studio anche il problema dei telefilm nazionali

Roma, 5

In relazione all'esame, compiuto ieri dal comitato Agis-Anica-Rai, dei rapporti fra cinema e televisione, l'Agis e l'Anica hanno diramato stasera il seguente comunicato congiunto: «I rapporti fra cinema e televisione sono stati esaminati dal comitato previsto dagli accordi del 31 ottobre 1961».

«A conclusione dell'incontro, nel corso del quale si sono ampiamente approfonditi e discussi i diversi aspetti del problema, è stato definito un ridimensionamento dell'utilizzazione televisiva dei film prodotti per il mercato cinematografico allo scopo essenziale di meglio contemperare le esigenze e le finalità proprie della cinematografia e della televisione».

«A tal fine e salvo l'ulteriore esame dei problemi di carattere generale, da proseguire in successivi incontri, si è preso atto che, in via contingente, per il prossimo mese di maggio, la trasmissione televisiva di film sarà limitata al massimo di uno per settimana con esclusione del sabato e domenica, nonchè delle festività infrasettimanali, in quanto coincidenti con i giorni di prevalente attività delle sale cinematografiche, specie in provincia».

Correlativamente è stato confermato che saranno potenziate le rubriche televisive dedicate alla propaganda ed alla diffusione dello spettacolo cinematografico.

«In merito al problema dei telefilm, attualmente nella totalità di nazionalità estera, considerando sia l'importanza di una produzione ispirata alle tendenze artistiche e culturali nazionali, sia le ampie possibilità di realizzazione anche di questo particolare tipo di film da parte della nostra industria nazionale, la delegazione della Rai, su richiesta dei rappresentanti dell'Anica, ha assicurato l'intendimento di studiare concrete soluzioni, eventualmente anche in collegamento con altri organismi televisivi europei».

«Resta ferma la necessità indilazionabile di pervenire con ogni possibile urgenza alla soppressione delle tasse eccezionali che gravano sui biglietti e sugli incassi cinematografici, anche al fine di adeguare il trattamento alle utenze televisive, sia pubbliche che private, come del resto già verificatosi, per gli stessi motivi, in molti Paesi, dagli Stati Uniti alla Granbretagna, alla Germania e di recente alla Svezia».

«I rappresentanti dell'industria cinematografica, nel rilevare come nessuna possibilità di coesistenza competitiva tra le due forme di spettacolo possa sussistere soprattutto ove permanga una così grave ed iniqua sperequazione fiscale, proseguiranno intanto ogni azione volta a conseguire la totale detassazione degli spettacoli cinematografici, facendo preciso affidamento sull'intervento più sollecito e tempestivo degli organi responsabili del Governo e del Parlamento».

RADIO e TELEVISIONE

Stasera alle 21.05 sul «Nazionale» TV andrà in onda la seconda puntata di «Cantatutto», rubrica imperniata su Nicola Arigliano, Claudio Villa e Milva (nella foto). Oltre ai comici Franchi e Ingrassia, quale ospite di onore Nadia Gray accompagnata dall'orchestrina di Luciano Messina. Seguirà alle 22.15 il settimanale appuntamento con «L'Approdo», a cura di Leone Piccioni. Sul «Secondo», alle 21.15 il racconto sceneggiato «Missione a Vienna» con Massimiliano Schell e Joan Fontaine, e alle 22.10 un «Primo piano» di John F. Kennedy e l'America degli anni 60» realizzato da Antonello Branca.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole 11: Strapaese; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25:: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «I cent'anni di Monssù Travet», radiocomposizione di G. Moccagatta; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Oleografie dell'Ottocento; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Cantano i quattro Caravels; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa, di E. Pandolfi; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.20: Dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: Premio Parioli - Jockey Club; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per il Festival di Saint Vincent; 20.30: Notizie; 20.35: Canzoni per l'Europa; 21.30: Notizie; 21.35: Paesaggio con figure. Un programma di P. Mendussi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di D. Scarlatti; 9.55: Musiche di A. Scriabin; 10.55: Ultime pagine; 12: Compositori sudamericani; 13: Musiche di E. Elgar; 13.30: Un'ora con G. B. Viotti; 14.35: Quartetti per archi; 15.45: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.20: Liriche da camera; 17: Musiche di G. F. Haendel; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. Pugnani; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Hasse e F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da C. Franci.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Gianni Safred al pianoforte; 14.45: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto X. Lettore Tino Carraro; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Polifonia classica; 9.25 (19.25): Fantasie; 10 (20): Musiche di balletto; 11 (21): «Tristano e Isotta», opera in tre atti di R. Wagner; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Motivi e canti svizzeri; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti della steppa; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Terza legislatura; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il cantatutto; 22.15: L'Approdo; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Missione a Vienna», racconto sceneggiato; 22.10: Primo piano: «J. F. Kennedy e l'America degli anni 60»; 23: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

IL VENERDI' PUGILISTICO IN ITALIA

Benvenuti stende Estatoff e Burruni vince per getto della spugna

Il triestino ha messo fuori combattimento l'avversario nel corso della sesta ripresa - Manca liquida Santucci

Torino, 5

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera a Torino: mosca: Buraglio (Gallarate, kg. 52,800) batte Sallemi (Torino, kg. 52,700) ai punti in quattro riprese; piuma: Ieve (Casale, kg. 57,300) batte Priveato (Torino, kg. 57,200) ai punti in 6 riprese; welters: Manca (Cagliari, camp. d'Italia, kg. 66,700) batte Santucci (Ferrara, kg. 68) per abbandono all'inizio della seconda ripresa; medi: Benvenuti (Trieste, camp. d'Italia, kg. 70,780) batte Estatoff (Lione, kg. 67,700) per k.o. alle sesta ripresa; mediomassimi: Moraes (E. Paulo, kg. 78) batte Halafihi (Gonga, kg. 77,400) ai punti in otto riprese; mosca: Burruni (Alghero, camp. d'Europa, kg. 52,200) batte Neves Martin (San Paulo, kg. 52,800) per getto della spugna alla nona ripresa.

Estatoff ha un inizio piuttosto aggressivo, ma un perfetto sinistro di rimessa alla prima ripresa e un altro sinistro d'incontro alla seconda lo fanno presto desistere dall'iniziativa. Il combattimento perde un po' del suo smalto alla terza ripresa: troppo netta la superiorità di Benvenuti, cui Estatoff contrappone soltanto una notevole grinta. Alla sesta ripresa il campione italiano conclude con un destro al mento, subito doppiato da un sinistro allo stomaco ed Estatoff va al tappeto per il conto totale.

La manifestazione termina con l'incontro fra il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni e il brasiliano Neves Martins. Dalla sesta ripresa in poi il campione d'Europa accentua le sue azioni, mettendo sempre più a disagio il sudamericano. Al nono round il «secondo» di Neves Martins, per evitare il peggio al suo pugile, getta la spugna sul quadrato, siglando così la netta superiorità di Burruni.

Rinaldi impatta con Wayne Bethea

Roma, 5

Ecco i risultati della riunione pugilistica in corso di svolgimento al Palazzo dello sport di Roma: pesi gallo: Tommaso Galli di Roma batte alla sesta ripresa per k.o. tecnico Franco Faccenda di Viterbo; pesi leggeri: Romano Bianchi di Roma batte ai punti in sei riprese Antonio Di Paolo di Roma; pesi piuma: Ferreira di San Paolo (kg. 59,200) batte per abbandono alla terza ripresa Canclini di Lecco (kg. 59,500); pesi gallo: Giuseppe Linzalone di Taranto (kg. 54,900) batte per intervento medico alla quinta ripresa Fabio Ceccardi di Roma (kg. 53,700); pesi welter pesanti: Ted Wright di Detroit (kg. 69) batte per k.o. alla quarta ripresa Morgan di Youngstown (kg. 66,100); pesi medi: Sandro Mazzinghi di Pontedera (kg. 71,300) batte ai punti in 18 riprese Tony Montano di Phoenib (Arizona) kg. 73; pesi massimi: Giulio Rinaldi di Anzio kg. 85,700) e Wayne Bethea di New York (kg 95) incontro pari in 10 riprese.

Nella prima ripresa ha messo a segno un paio di efficaci destri. Il negro ha attaccato con veemenza nel secondo tempo, ma quasi mai ha trovato lo sgusciante italiano all'appuntamento. Nella terza ripresa, in uno scontro a testa bassa, Rinaldi ha riportato una ferita nel cuoio capelluto. Bethea ha continuato ad attaccare con tutto il suo peso, ma Rinaldi, operando con il diretto sinistro, è riuscito a controllare le azioni dellavversario.

Il negro ha subito anche un richiamo ufficiale per combattimento a testa bassa. L'italiano, mantenendosi sempre fuori misura, ha evitato ancora gli attacchi di Bethea nel quinto tempo piazzando improvvisi uno-due al viso dell'avversario. Qualche scambio, con alterna fortuna nella prima parte della sesta ripresa, poi sul finire Rinaldi è stato scosso da un poderoso destro al viso e subito dopo è stato ammonito ufficialmente per tenute.

Violenta scarica iniziale di Bethea all'inizio del settimo tempo su un Rinaldi più fermo sulle gambe. Nell'ottava ripresa l'italiano ha controllato l'aggressività dell'avversario con una serie di allacciamenti, poi nel nono round il negro ha messo a segno due forti destri e Rinaldi ha subito ancora un richiamo ufficiale per tenute.

Nell'ultimo tempo Rinaldi è stato colpito ancora da una forte destro, ma anche il negro è stato per la seconda volta richiamato ufficialmente per combattimento a testa bassa.

Combattimento brutto e scorretto ma equo il verdetto finale di parità.

Ai punti Mastellaro prevale su O' Brien

Milano, 5

Ecco i risultati della riunione pugilistica al Palazzetto dello sport: pesi leggeri: Inglese (Lissone) kg. 59,900 batte Zanardo (Venezia) kg. 62 ai punti in 4 riprese; pesi gallo: Bricchi (Lissone) kg. 53,100 batte Maffeis (Gallarate) kg. 52,600 per k.o. tecnico a 2'20" della 3.a ripresa; pesi leggeri: Paone (Foggia) kg. 61,300 batte Satalino (Seregno) kg. 62,200 per squalifica dell'avversario a 2'45" della 2.a ripresa; pesi medi: Boselli (Milano) kg. 73,500 batte Moseley (Nigeria) kg. 73,900 per k.o.t. a 1'20" della 3.a ripresa; pesi leggeri: Pillon (Venezia) kg. 62,500 batte Lucherini (Brescia) kg. 61,600 per squalifica dell'avversario a 2'55" della terza ripresa; pesi piuma: Lino Mastellaro (Lissone, campione d'Italia) kg. 57,500 batte John O'Brien (Glasgow, campione scozzese) kg. 58 ai punti in 10 riprese.

Trotto a Montebello

Robbidar favorito nel Premio della Flora

Il convegno di questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello s'inizierà alle ore 15 e avrà al centro del programma il Premio della Flora riservato alla migliore categoria. In condizioni di forma smaglianti Robbidar si appresta a bissare il successo ottenuto in una prova consimile sabato scorso. Accompagnato dal fido Rinviato l'allievo di Amerigo Mazzuchini non dovrebbe temere la concorrenza che s'individua in Buttero (candidato numero 1 alla piazza d'onore) e Don.

Quindi è prevedibile un «assolo» di Robbidar, il quale in attesa di prove maggiormente impegnative vorrà dare un'ulteriore esibizione di classe e di stile. Crediamo che Buttero risulterà nuovamente secondo dietro al figlio di Vesta, anche se l'agile Don (probabile battistrada dal via) cercherà di far suo il posto d'onore pur su una distanza non gradita. Rinviato infine, potrà correre anche lui (visto che è ritornato in condizione) per la seconda piazza. Una volta tanto appare più difficile individuare il cavallo che arriverà secondo e non quello che vincerà.

Interessante si presenta il Premio delle Ginestre dove è prevedibile un acceso confronto a tre fra Belnido (in buon momento) Torvajanica e Cactus. Dei tre il pronostico si orienta decisamente verso Belnido, che ha dimostrato doti di potenza irresistibili nelle precedenti sortite.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Lillà:* Polare, Dag, Licurgo. *Premio dei Girasoli:* Grancetta, Gerusia, Texana. *Premio delle Verbene:* Ustrina, Abamy, Doriforo. *Premio delle Ginestre:* Belnido, Cactus, Torvajanica. *Premio dei Giacinti:* Otre, Asso, Zuccherino. *Premio della Flora:* Robbidar, Buttero. *Premio delle Magnolie:* Soprano, Tempora, Puccio.

L'Abarth si ferma al quarto primato

Monza, 5

Dopo aver collezionato quattro primati internazionali per la classe «D» da 2000 a 3000 cc., e precisamente delle 5.000 miglia, delle 48 ore, dei 10.000 chilometri e delle 72 ore, ad una media aggirantesi sui 180 chilometri orari, la «Fiat-Abarth 2300 - S» ha dovuto interrompere definitivamente il tentativo dei primati sulle lunghe distanze, iniziato a mezzogiorno di lunedì sulla pista di alta velocità dell'Autodromo di Monza.

A causa delle piogge

Crolla la pista fermo il «Blue bird»

Adelaide (Australia), 5

L'inglese Donald Campbell, che si sta preparando per tentare di battere il record mondiale di velocità su terra ha incontrato oggi nuove difficoltà verso la realizzazione del suo obiettivo. La pista sopraelevata costruita sul letto fangoso e salino del lago Eyre e sulla quale avrebbe dovuto effettuare la prova è crollata.

Campbell che avrebbe dovuto effettuare il primo tentativo il 21 aprile, è preoccupato dalle continue piogge che potrebbero ulteriormente rinviare la prova nel corso della quale egli cercherà di battere il record stabilito dall'inglese John Cobb nel 1947 con 394,6 miglia orarie (pari a 637 chilometri circa).

Un portavoce dell'ufficio meteorologico australiano ha dichiarato: «Se la pioggia cadrà anche la settimana prossima le cose per Campbell si mettono veramente male».

Vittoria della Pericoli

Nizza, 5

L'italiana Lea Pericoli ha battuto oggi la francese Jacqueline Rees-Lewis per 6-2, 3-6, 6-1 nei quarti di finale del torneo tennistico internazionale di Nizza.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

Al Bologna il primato delle grane: gli mancano sempre quattro titolari

Precisamente Pascutti, Janich, Fogli e Pavinato - Il Torino a Roma privo di Hitchens - In dubbio Leoncini - Rinforzato il Venezia - Bernasconi rinuncia

Roma, 5

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domani.

Roma - Torino

Non esistono dubbi per Cudicini nè per Menichelli; esistono invece per Angelillo che lamenta uno stiramento inguinale. In conclusione, la Roma affronterà il Torino nella stessa formazione che ha pareggiato domenica scorsa con la Fiorentina, e cioè con: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Manfredini, De Sisti, Menichelli.

Nel Torino sarà assente sicuramente Hitchens, che durante l'incontro con il Bologna ha riportato una distorsione a un ginocchio: lo sostituirà Piaceri. Pare anche che Ferretti, apparso a Genova un po' affaticato, possa venire lasciato a riposo: al suo posto verrebbe allineato Rosato, altro rientrante dopo lunga assenza.

La formazione del Torino per l'incontro con l'undici capitolino potrebbe essere la seguente: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Mialich, Rosato (Ferretti); Danova (Crippa), Ferrini, Piaceri, Locatelli (Cella), Crippa (Cella).

Bologna - Sampdoria

Mancheranno Pavinato, Janich, Fogli e Pascutti, i quali saranno sostituiti rispettivamente da Furlanis, Lorenzini, Franzini e Perani. Ecco la formazione probabile: Rado; Capra, Furlanis; Tumburus, Lorenzini, Franzini; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani.

Contro i felsinei, Ocwirk non potrà disporre di Bernasconi, infortunatosi al ginocchio. L'allenatore deciderà solo all'ultimo momento sulle due soluzioni che gli si presentano e cioè spostare Vincenzi al centro della mediana, affiancato a destra da Bergamaschi e a sinistra da Vicini, e mettendo alle loro spalle Tomasin e Delfino. Oppure lasciare inalterata la coppia di terzini Vincenzi-Tomasin, schierando la mediana con Delfino, Bergamaschi e Vicini.

La formazione della Samp dovrebbe essere la seguente: Sattolo; Tomasin, Delfino; Bergamaschi, Vincenzi, Vicini; Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.

Genoa - Atalanta

La formazione che verrà opposta agli orobici, anche se non ufficiale, presenterebbe al momento una sola incognita: Gallesi o Da Pozzo? Terzini saranno Fongaro e Bruno, nella mediana si schiereranno Carlini, Colombo e Baveni e all'attacco, da destra a sinistra, Bolzoni, Meroni (Almir), Firmani, Pantaleoni e Germano.

Nell'Atalanta si avrà il rientro del mediano Nielsen. L'unico assente sarà il terzino Rota. La probabile formazione: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Magistrelli.

L. R. Vicenza - Napoli

L'unica variazione all'inquadratura del Lanerossi riguarda il rientro di Puia. La formazione probabile: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Puia, Campana.

Per l'incontro con gli uomini di Scopigno i due tecnici napoletani richiameranno in prima squadra Schiavone che farà così il suo esordio stagionale. Sarà escluso Mariani; all'ala destra verrà schierato con compiti di copertura il mediano Corelli. La formazione del Napoli: Cuman; Schiavone, Mistone; Ronzon, Gatti, Girardo; Corelli, Fraschini, Fanello, Canè, Tacchi.

Juventus - Catania

Amaral dovrà provvedere alla sostituzione dell'infortunato Miranda: il prescelto è Siciliano. Qualche dubbio sussiste sulla possibilità di utilizzare Leoncini. La Juventus dovrebbe allinearsi contro il Catania come segue: Anzolin; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini (Noletti o Sacco), Sarti; Sacco (Nicolè, Rossi o Crippa), Del Sol, Siciliano, Sivori, Crippa (Stacchini).

Contro la Juventus il Catania dovrà fare a meno del centravanti Petroni e del centromediano Bicchierai (entrambi infortunatisi a Modena) che saranno sostituiti rispettivamente da Corti e Battaglia. La probabile formazione: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Dedominicis, Corti, Benaglia; Caceffo, Szymaniak, Battaglia, Milan, Vigni.

Palermo - Venezia

Il Palermo scenderà in campo alla Favorita contro il Venezia nella stessa formazione di domenica scorsa. Questa la probabile formazione: Bandoni; Giorgi, Calvani; Maggioni, Ramusani, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Volpi.

I giocatori neroverdi, che hanno trascorso la settimana a Salerno, partono oggi per Palermo. Ai giocatori si è unito Mencacci, partito da Venezia completamente ristabilito. Anche Frascoli, che ha avuto ridotta la squalifica a una sola giornata, ha raggiunto la squadra. Per l'attacco Quario, invece, non ha ancora preso le decisioni.

Probabile formazione: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali (Frazzetto), Santisteban (Neri), Mencacci, Raffin, Pochissimo.

Inter - Fiorentina

Indisponibili Maschio e Corso, si è reso necessario il ricupero di Picchi, anche se non perfettamente rimesso da una forma di lombaggine. Appare certo il rientro di Suarez nel ruolo di centrocampista, con la sola riserva di rilanciare invece Zaglio, che da stamane è stato convocato al «ritiro» di Como assieme a Buffon, Masiero, Tagnin e Morbello.

Probabile formazione della Inter: Bugatti; Burnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Bicicli. Fiorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Canella. Questa la squadra che incontrerà domenica a San Siro l'Inter. I titolari hanno compiuto ieri un breve allenamento a due porte avendo contrapposta una squadra di riserve. Hanno giocato bene riscuotendo anche gli applausi del pubblico. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni.

Modena - Spal

Nel Modena rientreranno Balleri e Cinesinho, ma Bruel's rimarrà in tribuna. La formazione: Gaspari; Barucco, Garzena; Balleri, Ottani, Goldoni; Conti, Tinazzi, Bettini, Cinesinho, Pagliari.

Nella Spal si prevede che le variazioni alla formazione non potranno essere molte: l'unico dubbio sussiste per Micheli, il quale, probabilmente, sarà sacrificato a Cervato. La formazione prevista: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Gori, Novelli.

Mantova - Milan

Scontato il rientro dell'ala sinistra Recagni, il dubbio riguarda l'impegno di Geiger e di Mazzero. Ecco comunque la probabile formazione del Mantova: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, ini, Castellazzi; Simoni, Sormani (Giagnoni), Geiger (Sormani), Giagnoni (Mazzero), Recagni.

Nel «clan» dei rossoneri, la atmosfera non è completamente serena dopo lo strascico polemico della partita contro la Juventus. Lo schieramento dei rossoneri contro il Mantova dovrebbe essere il seguente: Ghezzi; Bravi (Pelagalli), Trebbi; Benitez, Pivatelli, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera e Barison.

IN SERIE «B» SI ACCENDE LA GARA PER LA PROMOZIONE

A Roma e a Trieste i focolai

La Lazio riceve la visita del Brescia mentre i rossoalabardati cercheranno di ridimensionare il Bari - Estremamente dura anche la lotta per la salvezza

Calendario alla mano, aprile costituisce per la Triestina il rovescio della medaglia rispetto al mese precedente. In marzo infatti gli alabardati dovettero sostenere ben tre gare esterne, tra le quali s'inserì soltanto una interna; il programma di aprile invece concede all'undici locale ben tre esibizioni a Valmaura ed un'unica parentesi in campo altrui (a Lucca). Non a caso abbiamo posto a confronto la fase di campionato conclusasi due settimane fa con quella, che si aprirà domani con la partita con il Bari. Marzo è stato un mese negativo per la Triestina, tanto è vero che la sua attuale posizione in classifica è nettamente peggiorata: da compagine tranquilla essa si è trasformata in «prima delle pericolanti».

La situazione si è deteriorata per varie ragioni, ma soprattutto a causa dell'errata impostazione delle due sfide di Udine e di Verona; e quando si è tentato di ritornare all'antico, si è messa di traverso una buona dose di sfortuna, che ha fatto naufragare le fondate prospettive di un risultato utile sul rettangolo parmense. Ma, a prescindere dalle circostanze contingenti, la spiegazione fondamentale delle sconfitte subite dalla Triestina va individuata nelle caratteristiche del complesso, che lo rendono particolarmente fragile davanti ai pubblici altrui.

IL PROGRAMMA

Triestina - Bari	(1-1)
Lecco - Cagliari	(0-0)
Cosenza - Catanzaro	(0-1)
Parma - Como	(1-0)
Brescia - Lazio	(0-0)
Messina - Lucchese	(1-1)
Sambenedett. - Padova	(0-2)
Alessandria - Pro Patria	(0-2)
Simmenthal - Udinese	(2-6)
Foggia - Verona	(0-1)

Il ritorno degli alabardati sull'amico terreno dello stadio comunale è quindi quanto mai opportuno. Essi si trovano nella necessità di riprendere la marcia ascensionale verso il centro della graduatoria al fine di aumentare quel margine di sicurezza, che le recenti vicende hanno ridotto ai minimi termini. Ma se il turno casalingo è un punto a favore degli atleti locali, non altrettanto può dirsi se la valutazione si estende ai loro prossimi avversari.

Il Bari infatti aspira ad un risultato utile con un'intensità certamente non inferiore a quella della Triestina (benchè dettata da diversi... appetiti) e rappresenta di conseguenza un ostacolo difficilmente superabile. Nè vale osservare che i pugliesi sono di indole casalinga come i giuliani per il fatto che sia gli uni che gli altri sono ancora all'asciutto di vittorie in trasferta. Intanto i biancorossi hanno conseguito in campo altrui ben dieci pareggi, mentre gli alabardati ne hanno ottenuto appena cinque; in secondo luogo non bisogna dimenticare che gli uomini di Magni giungono a Trieste con un biglietto da visita dei più probanti: il successo conseguito mercoledì scorso sul Genoa, militante in Serie A e sceso allo Stadio della Vittoria con intenzioni per nulla rinunciatarie. E non si batte un'unità di categoria superiore se non si dispone di un «cast» di giocatori di rilievo. Al riguardo basta ricordare che il Bari vanta nelle sue file i due nazionali di Lega B, Carrano e Catalano, il primo laterale sinistro, il secondo interno destro. Ma se costoro sono le due vedette, gli altri non sono troppo da meno: i vari Panara, Mazzoni, Postiglione, Sacchella, Gianmarinaro sono tutti elementi di valore, senza contare che Baccari, Visintin e Buccione sono spuntati o si sono affermati dalle nostre parti e vorranno fare domani una bella figura.

Per fare «risultato», la Triestina dovrà perciò girare al massimo regime, in altre parole dovrà disputare una gara al livello di quelle, che le permisero di superare il Lecco o il Messina. Soltanto in virtù di una prestazione di quel genere gli alabardati possono sperare di mettere in ginocchio una compagine, che in trasferta è stata sinora piegata tre volte (a Messina, a Roma e a Lecco). Sullo stato di efficienza dell'undici di Colaussi (al contrario del Bari, che si è... allenato in Coppa Italia) mancano precisi riferimenti, ma si ha ragione di ritenere che le due settimane, seguite alla partita di Parma, siano state convenientemente impiegate allo scopo, sopratutto, di ridare freschezza alle pedine più provate.

I «precedenti» esterni dell'unità biancorossa lasciano intendere quali saranno i problemi, che i giocatori in maglia rossa dovranno affrontare e, possibilmente, risolvere. In genere il Bari ha fatto in trasferta della difesa ad oltranza, come lo dimostrano non solo i ricordati dieci pareggi, ma anche le sei reti messe a segno sui campi altrui. Sei reti in tredici gare costituiscono un bilancio piuttosto modesto, che però si spiega col fatto che il Bari vanta in prima linea un unico vero goleador, il Catalano, bloccato il quale anche gli altri restano solitamente in secca. Le previsioni sono perciò quelle comuni a tanti altri confronti, con la differenza però che il Bari, a differenza di tante altre concorrenti, è in grado di nobilitare con il suo assieme e con le sue individualità anche una condotta estremamente guardinga. Brava perciò la Triestina, se sarà capace di venire a capo dell'inestricabile «quiz» difensivo dei baresi.

Quella di Valmaura è l'unica gara della giornata, che s'impernia sul contrasto promozione-retrocessione. In chiave esclusiva di promozione si combatterà invece a Brescia, dove la Lazio rischia, in caso di sconfitta, di farsi risucchiare dalle altre pretendenti alla Serie superiore. Gravida di conseguenze anche la partita di Foggia, dal momento che nè i locali nè l'ospitato Verona possono permettersi il lusso di perdere ulteriore terreno nella corsa per la conquista del terzo posto.

La... controfigura di Brescia-Lecco è rappresentata dal duello tra Parma e Como, entrambi impelagati nei bassifondi della classifica e costretti ad una feroce eliminazione diretta. Alessandria e Sambenedettese, ricevendo Pro Patria e, rispettivamente, Padova, possono invece sperare nell'altrui... indulgenza, in quanto sia i bustesi che i patavini proseguono ormai per puro onore di firma. Il Catanzaro e l'Udinese completano la rassegna delle squadre, che si battono per la permanenza in Serie B; entrambe hanno un compito piuttosto arduo, in quanto i giallorossi hanno alle viste il derby col Cosenza, mentre i friulani devono temere la tremenda vendetta dei monzesi, ancora memori del 2-6 subito nel girone di andata al Moretti. Prive di effetti immediati le altre due partite: Lecco-Cagliari e Messina-Lucchese.

P. T.

Minacciano querele i dirigenti del Modena

Modena, 5

Fra i dirigenti del Modena è in atto da alcune settimane una controversia che appare ormai insanabile. Il dissidio nacque allorchè la corrente dei dirigenti, che fa capo al vicepresidente del Consiglio di amministrazione, Bruno Pancaldi, accusò l'altra corrente che segue il presidente della commissione sportiva, Martino Severi, di un eccesso di autoritarismo.

Il Consiglio di amministrazione di venerdì scorso sembrò chiarire le posizioni stabilendo che mentre veniva confermata la fiducia a Martino Severi per la parte sportiva, tutte le decisioni di natura amministrativa avrebbero dovuto essere approvate dalla maggioranza del Consiglio di amministrazione. Domenica, però, negli spogliatoi, dopo la partita vittoriosa contro il Catania, la polemica si riaccese e i dirigenti si scambiarono accuse. Lunedì si ebbe un tentativo di composizione, ma senza esito positivo. Ieri infatti la corrente di Martino Severi si è rivolta all'avv. Perroux e la corrente di Bruno Pancaldi all'avv. Lancellotti, dando entrambe ai due legali l'incarico di «tutelare la loro rispettabilità e i loro interessi».

Fino a questo momento non sono state presentate querele. Come noto, ai dirigenti di una società calcistica occorre, per regolamento, un permesso della Lega per dare inizio a un'azione legale.

ARRIVATI IERSERA I BIANCOROSSI A TRIESTE

Magni: «Siamo sfortunati»

Tre giocatori baresi (Panara, Buccione, Carrano) in precarie condizioni - «Firmerei un pareggio»

Il Bari cercherà a Valmaura il risultato pari. Questa è la prima impressione tratta conversando coi componenti la comitiva dei biancorossi, giunta nella nostra città ieri alle ore 12. L'allenatore dei pugliesi Magni ed il segretario del sodalizio Niti hanno portato con sè quattordici giuocatori e precisamente Ferrari, Quadrello, Baccari, Panara, Mazzoni, Buccione, Carrano, Visentin, Catalano, Postiglione, Gianmarinaro, Cicogna, Sacchella e Ulivo. La comitiva degli ospiti, partita da Bari giovedì sera, ha compiuto tredici ore di viaggio e pertanto tutti i suoi componenti apparivano alquanto provati per il lungo viaggio: in particolare erano molto stanchi quei giocatori che avevano preso parte mercoledì alla partita di Coppa Italia contro il Genoa.

L'alloggio dei baresi è stato fissato in un albergo delle Rive; subito dopo l'arrivo è stata consumata la colazione, indi i giuocatori si sono ritirati nelle loro stanze. Sono scesi nella «hall» dell'albergo nel tardo pomeriggio per recarsi al cinematografo. La ritirata è suonata molto presto. Stamane con inizio alle ore 9.30 i baresi sosterranno un allenamento che, secondo quanto dichiarato dall'allenatore Magni, durerà non meno di due ore. L'odierno programma prevede il pranzo alle ore 12, cui seguirà il riposo; nel pomeriggio i baresi si recheranno probabilmente allo stadio di Valmaura per assistere all'incontro di Coppa De Martino tra la Triestina ed il Padova.

Abbiamo scambiato quattro chiacchiere con l'allenatore Magni. In programma c'era una breve passeggiata per le rive prima di recarsi al cinematografo. «Vede — ha esordito l'allenatore dei baresi — la nostra squadra è stata perseguitata dalla più nera sfortuna. Siamo qui con tre giuocatori la cui presenza in campo è tuttora incerta. Solo l'allenamento di domani mattina potrà chiarire la situazione, che ora è assai incerta. Il terzino Panara ha una distorsione ad un ginocchio; il centro mediano Buccione ha un ematoma alla coscia destra; Carrano risente di un dolore alla caviglia destra. Confido di recuperare almeno due dei tre infortunati, ma non so chi. Prima di lasciare Bari ho provato in allenamento il centromediano Mupo; lo ho lasciato a casa perchè il giocatore non è ancora completamente ristabilito. Quindi, per favore, non parlatemi di formazione. Deciderò forse soltanto domenica, qualche attimo prima di andare in campo».

«Come vede questa trasferta triestina?...».

«A dire il vero non la vedo tanto bene. E' noto a tutti che la Triestina è una squadra battagliera, che combatte con cuore. Nella partita d'andata è venuta a casa nostra e ci ha portato via un punto. Ora noi siamo qui per riprendere almeno quel punto. Non mi nascondo che l'impresa è difficile. La Triestina ha dato del filo da torcere a parecchie squadre; ha fatto dei buoni risultati. Ora è reduce di due sconfitte consecutive: credete che sia un bene per noi incontrarla in questo momento?».

«Ma il Bari ha eliminato il Genoa in Coppa Italia...».

«D'accordo, ma una cosa è giuocare in Coppa Italia, un'altra è battersi in campionato. Abbiamo faticato parecchio per aver ragione dei genovesi; sono stati disputati anche i tempi supplementari. I giuocatori potrebbero anche risentire dello sforzo fatto. Comunque tengo a chiarire che la nostra squadra prenderà con la massima serietà questa partita a Valmaura. Io firmerei ad occhi chiusi un "match" pari: sta bene a noi e sta bene a loro».

«Potrebbe compromettere un pareggio a Trieste il ritorno del Bari in Serie A?...».

«Difficile affermarlo su due piedi. Bisognerà vedere cosa saranno capaci di fare le altre squadre. Un punto in trasferta è sempre un risultato comodo.

«Per la formazione lei ha già messo le mani avanti...».

«Sono nei pasticci, comunque gli interrogativi riguardano tre nomi. In porta ci sarà Ferrari con Quadrello riserva; Baccara e Panara saranno i terzini (ginocchio di Panara permettendo). La mediana è un rebus: di sicuro c'è solo a destra Mazzoni. Per Buccione e Carrano mi riservo di decidere. Per l'attacco ho fissato il trio centrale con Catalano, Postiglione e Gianmarinaro. Come estreme dovrebbero giuocare Cicogna e Visentin. Al caso ci sono Sacchella e Ulivo disponibili, che potrebbero dare il cambio a Visentin ed a Cicogna, qualora questi dovessero venire impiegati nella retroguardia. Vedremo dopo l'allenamento di sabato mattina».

Sul fronte alabardato Colaussi ha annunciato dopo l'allenamento di ieri la formazione. Questo lo schieramento: Toros; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Porro, Vit, Secchi e Santelli. Ferrara e Trevisan rimarranno in tribuna a farla da spettatori.

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15.30 avrà luogo la partita valevole per la Coppa De Martino tra le squadre «juniores» della Triestina e del Padova. Sono stati convocati i seguenti alabardati: Parovel, Pelin, Cattunar, Pez, Pellegrini, Ispiro, Furlani, Scropetta, Corso, Fonda, Flegar, Zecchini e Gobet.

Il Prefetto di Milano, dott. Spasiano, ha consegnato una medaglia d'oro a Salvatore Morale, primatista mondiale dei 400 h

BATTUTISSIMO DAL CAMPIONE AUSTRALIANO

Scialbo «match» di Pravisani

Melbourne, 5

Wally Taylor, campione australiano dei pesi piuma, ha battuto questa sera ai punti in dodici riprese l'italiano Aldo Pravisani, il quale, a giudizio degli esperti, ha fornito una delle sue più scialbe prestazioni.

Pravisani ha lasciato l'iniziativa all'avversario sin dall'inizio del combattimento, e praticamente non è riuscito ad aggiudicarsi una sola ripresa. Solo all'ottavo round, quando è riuscito a mettere a segno un potente destro alla mascella, Pravisani ha dato l'impressione di voler passare all'offensiva, ma è stato un fuoco di paglia. Del resto la sua mancanza di velocità ha negativamente influito sulla sua condotta di gara, e alla fine della ripresa l'australiano era nuovamente all'attacco. Taylor si è qualificato per incontrare per il titolo dell'Impero britannico Floyd Robertson del Ghana, probabilmente a maggio.

Pravisani, da parte sua, dovrà migliorare considerevolmente le proprie prestazioni nei prossimi incontri o, a giudizio di questi esperti, la fine della sua carriera non sarà molto lontana. Peso: Taylor 58,970; Pravisani 61,200.

Pallacanestro studentesca

I primi incontri

Dopo anni di assenza, torna alla ribalta un campionato ufficiale di pallacanestro tra gli Istituti superiori di Trieste. Esso viene organizzato dall'Unione dei gruppi sportivi scolastici, con la quale collabora il Comitato regionale della FIP per la necessaria assistenza tecnica; l'organo federale ha inoltre messo in palio una coppa e una serie di ricche medaglie. Il torneo si svolge sul campo della Fiera e per ragioni di tempo e e per l'indisponibilità di altri campi è retto dalla formula della eliminazione diretta.

Figurano iscritte otto squadre, che rappresentano gli Istituti «Volta», «Carli», Nautico, «Da Vinci», «Galilei», «Oberdan», «Dante» e «D'Aosta». I primi incontri eliminatori hanno visto il Nautico prevalere sul «Da Vinci» per 47-26 e l'«Oberdan» superare il «D'Aosta» per 68-31; i prossimi incontri si svolgeranno lunedì pomeriggio e vedranno impegnati dapprima «Volta» e «Carli» e subito dopo «Dante» e «Galilei».

Nelle migliori formazioni le due squadre Philco

Le due squadre della Philco hanno concluso ieri sera la preparazione in vista dei rispettivi impegni di campionato, che per la compagine maschile saranno addirittura gli ultimi della stagione, poichè la trasferta di Vicenza rappresenta l'ultima partita del torneo di Serie A.

La compagine femminile sarà domenica al gran completo, pronta ad affrontare l'Onda Pavia, nelle cui file figura l'ex biancoceleste Pausich, oltre alla Geroni, già dell'Udinese. Le ragazze di Ghietti, presenti a ranghi incompleti agli allenamenti della corrente settimana, perchè impedite da motivi di studio, saranno invece in campo domani nella migliore formazione. La partita avrà inizio alle 11.30, ossia sarà giuocata con lo stesso orario riservato solitamente alla partita maschile, sempre nella palestra della Ginnastica. Lo schieramento delle biancocelesti sarà il seguente: Rosaro, Brombara, Pacorini, Vascotto, Carlon, Maggio, Rauber, Janesch, Bettoso, Barbieri. Alle 10 inizierà l'incontro juniores Philco - POM Monfalcone.

Buone notizie anche per la compagine maschile, che si recherà a Vicenza. Ristabilito Porcelli e ripreso in forza Cepar, che domenica scorsa aveva giuocato a Gorizia nelle file della squadra juniores, la Philco parte questo pomeriggio con i seguenti elementi: Natali, Cavazzon, Porcelli, Bianco, Franceschini, Tarabocchia, Fortunati, Grancini, Cepar, Poli. Al seguito della compagine sarà il caposezione Antonini.

Cremcaffè - Pieris

Per il campionato dilettanti di prima categoria, il Cremcaffè ritorna domani sul campo di via Flavia, ospitando il Pieris, reduce da un casalingo pareggio contro la capolista Manzanese. La partita ha inizio alle ore 15.30.

Il torneo di pallavolo

Conduce in testa il Villaggio del Fanciullo

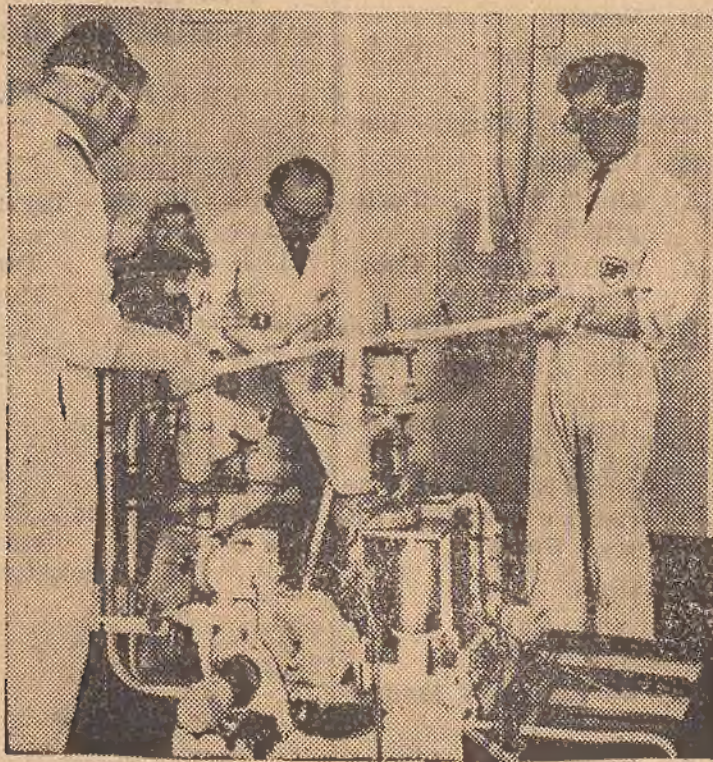
Nel corso della settimana è proseguita la «Coppa Libertas» di pallavolo. La Libertas, impegnata in due serate consecutive, ha vinto contro la squadra del CRDA per 3 a 2 mentre ha perduto nella serata successiva contro la esuberante compagine del Villaggio Sereno con lo stesso punteggio. Dei due confronti quello che maggiormente ha impressionato è stato lo scontro fra la Libertas e il Villaggio. La partita che è stata vivace, ricca di spunti tecnici e giuocata con alto ritmo, ha palesato evidentemente la ferma volontà di vittoria dei ragazzi di Carlovatti. Infatti, il Villaggio Sereno, imponendosi all'avversaria, priva di Gelleni e di Guido Ziani, ha potuto sistemarsi in vetta alla classifica. Dopo questo successo le possibilità di vittoria finale della squadra verde sono aumentate di molto.

Infine nella giornata di ieri si è svolto il terzo incontro della settimana; erano di fronte i Vigili del fuoco e il CRDA. Il successo è arriso ai Vigili i quali in soli tre set hanno debellato la resistenza alquanto disordinata dei cantierini.

IL CENTRO RICERCHE BP DI SUNBURY CREA L'OLIO DI LUNGA DURATA

DOPPIO INTERVALLO TRA UN CAMBIO D'OLIO E L'ALTRO

L'OLIO VERDE CHE VIVE DUE VOLTE

E' possibile prolungare per un numero molto maggiore di chilometri l'azione lubrificante di un olio viscostatico? Oggi la risposta è sì.
E' nato BP visco-static LONGLIFE.
Questo nuovo olio, il cui nome LONGLIFE (lunga vita) è già indicativo della sua proprietà fondamentale, ha, come BP Energol visco-static, altissime qualità protettive e gradazione multipla, e permette di raddoppiare l'intervallo fra un cambio e l'altro.
Gli automobilisti sono finalmente liberi dalla preoccupazione di troppo frequenti cambi d'olio, e possono tranquillamente usare lo stesso olio per un periodo doppio di quello abituale, con l'unica avvertenza di non superare, in ogni caso, l'intervallo di un anno tra un cambio e l'altro.
BP visco-static LONGLIFE, dal caratteristico color verde, si presenta al pubblico in una pratica e moderna confezione di plastica.

A SUNBURY « OPERAZIONE ZITO »

Un'area di 113.000 metri quadrati, modernissimi laboratori, attrezzature specializzate, il lavoro di 1500 scienziati e tecnici: ecco cos'è il Centro Ricerche BP di Sunbury. Qui fu realizzato BP Energol visco-static, il primo olio a gradazione multipla. Qui si crea il futuro. Ed ecco il futuro: l'operazione ZITO.
ZITO: una formula augurale che in greco antico significa « che tu possa vivere a lungo ».
ZITO: un nome in codice che per molti mesi continuò a circolare nel Centro di Sunbury, e che indicava un eccezionale complesso di studi, di esperimenti e di collaudi per la creazione dell'olio ad azione prolungata. Alla fine, il nuovo lubrificante fu pronto: si chiamò « LONGLIFE » (longlàif).

PIU' CHILOMETRI E MENO PREOCCUPAZIONI

Il lubrificante dalla « lunga vita » è il risultato di studi perfettamente in linea col progresso automobilistico. Le ricerche della BP e delle più moderne fabbriche d'automobili hanno uno scopo comune: liberare quanto più possibile l'automobilista dalle preoccupazioni derivanti dalla manutenzione.
Con BP LONGLIFE si raddoppia l'intervallo tra un cambio d'olio e l'altro, le sostituzioni del filtro sono meno frequenti, la manutenzione è ridotta, il motore più pulito.

IL POLO E L'EQUATORE IN LABORATORIO

BP LONGLIFE ha superato i più severi collaudi internazionali previsti per un lubrificante, ma ogni prova è stata prolungata fino a una durata doppia del normale.
Nei laboratori di Sunbury furono riprodotte le condizioni più gravose: più freddo di una notte artica, più caldo che nel deserto. Motori spinti al massimo delle loro possibilità e sottoposti a carichi estremamente elevati, lunghissimi periodi di sforzi esasperanti, difficoltà molto più aspre di quelle reali.
Alla fine degli esperimenti, furono misurati i depositi sui pistoni, sulle camicie dei cilindri, sulle fascie elastiche e lo stato di usura delle parti metalliche.

I risultati dimostrarono che BP LONGLIFE, usato per un periodo doppio di quello abituale, offre costantemente un insuperabile livello di protezione.

SULLE STRADE DELLE RENNE

BP LONGLIFE fu provato anche su strada, e il primo collaudo avvenne in Inghilterra. In questo paese, dove gli improvvisi sbalzi di temperatura creano il clima più adatto per valutare le proprietà viscostatiche di un lubrificante, BP LONGLIFE diede risultati estremamente positivi.
Fu deciso di provarlo in Svezia.
In condizioni di freddo artico, decine di automobili provarono BP visco-static LONGLIFE, per centinaia di migliaia di chilometri, sempre prolungando gli intervalli tra i cambi d'olio. Gli esperimenti furono ripetuti per mesi e mesi, e vennero concentrati sull'operazione di partenza e arresto continui e su un ciclo giornaliero di brevi corse con parcheggio e successiva partenza da freddo. Queste prove tendono ad aumentare notevolmente i depositi; i motori lubrificati con BP LONGLIFE presentarono, invece, un indice di pulizia pari al 99%.

BP LONGLIFE VINCE LA MARATONA

In Grecia, il torrido clima estivo, le strade accidentate e polverose, confermarono la qualità del nuovo olio BP in una difficile maratona di 100.000 km attraverso la penisola. Ancora una volta il potere lubrificante di BP LONGLIFE si mantenne costante, nonostante si fossero prolungati i periodi tra i cambi dell'olio.

L'OLIO NERO FA BENE IL SUO LAVORO

Come tutti gli oli più efficienti, BP LONGLIFE diventa nero dopo un certo numero di chilometri. Questo non vuol dire che abbia perduto le sue proprietà lubrificanti; al contrario, significa che sta compiendo il suo lavoro: lubrifica e nello stesso tempo scioglie le particelle dannose che, lasciate intere, sarebbero pericolose per gli organi del motore.

UN RIMBOCCO INVECE DI UN CAMBIO

Con BP LONGLIFE, la noiosa necessità dei cambi d'olio è dimezzata. Basta controllare il livello del lubrificante quando si fa benzina: se non è a livello sufficiente, un semplice rimbocco garantirà un altro lungo periodo di marcia fino a raggiungere un chilometraggio doppio di quello abituale.
Naturalmente BP LONGLIFE va usato sempre da solo: mescolato a lubrificanti di altro tipo, BP LONGLIFE perde le sue caratteristiche di lunga durata.

TRE MILIONI DI CHILOMETRI DUE ANNI DI PROVE

Più di tre milioni di chilometri, due anni di collaudi, automobili di tutti i tipi, motori nuovi e motori vecchi, hanno provato che BP LONGLIFE vive due volte e protegge di più.
PRIMA IN EUROPA, la BP lancia in questi giorni in 16 Paesi l'olio di lunga durata, il più recente risultato del continuo progresso tecnico al servizio dell'automobilista.

Confezione sigillata in plastica da 1 litro. In vendita solo presso i distributori BP.

LONGLIFE

l'olio che vive due volte e protegge di piú

01.04.10

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vastissima scelta prezzi convegnenti; non trascurate. S. Lazzaro 17. 42841 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALBERGO a Roma cerca per subito una donna cucina et una cameriera trattamento stipendio ottimo. Scrivere: Albergo Dinesen, Porta Pinciana 18, Roma. 5653 B

CUOCA capace cercasi per trattoria. Telef. 37469. 9754 B

DOMESTICA o prestaservizi 8-18 capace cercasi. Telef. 76058. 62828 B

FAMIGLIA americana cerca domestica capace anche cucina. Età 30-40 preferibile parli tedesco. Salario da fissarsi. Scrivere indicando referenze: Hlavacek, Creazzo (Vicenza). 1402 B

PRESTASERVIZI referenziata, tuttofare escluso lavare, età 20-30, ore 8-17 cercasi. Tel. 37783. 22802 B

PRESTASERVIZI capacissima mattinata, persona sola. Telefonare 35888, ore 11-12. 22803 B

RAGAZZA stabile coniugi soli ottimo trattamento cercasi. Toros, p.zza S. Antonio 6. 62626 B

STABILE referenziata cercano coniugi soli. Tel. 23304. 22792 B

STABILE o prestaservizi per signora sola cercasi. Piazza Borsa 10, telef. 24226. 62641 B

VEDOVO con piccola famiglia cerca per entrata da convenirsi, donna di casa pacace cucinare, occuparsi del figlio 13enne e tenuta del piccolo appartamento. Trattamento familiare, ottimo stipendio. Offerte indicanti età a: Casella postale 6343, Lugano 1 (Svizzera). 1354 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 62327 C

RAGIONIERA 20enne corrispondente inglese francese stenodattilografa offresi. Telef. 48918. 62653 C

RAGIONIERA 20enne corrispondente inglese francese offresi. Cassetta 62653 C, UPI.

RAGIONIERA 20enne conoscenza inglese e francese offresi primo impiego. Cassetta 62656 C, UPI.

RAGIONIERE contabile pensionato pratico bilanci banche personale contributi offresi. Gentili offerte cassetta 22747 C, UPI.

SIGNORA pensionata abile segretaria, collaboratrice, buona conoscenza tedesco parlato poco francese e inglese, corrispondente indipendente, mediocre dattilografa, scrupolosa, dinamica, con referenze di prim'ordine offresi. Offerte cassetta n. 42861 C, UPI.

17ENNE stenodattilografa cognizioni francese, inglese, anche per ufficio spedizioni, offresi. Telefono 59604. 22751 C

21ENNE fatturista pratica lavori ufficio e macchina fatturatrice offresi. Tel. 723117. 62647 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 42521 CC

ESPERTO amministrazione, contabilità, tenuta libri paga, contributi assicurativi, assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 42764 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERE-A, cameriere-a per località balneare cercansi. Cassetta 1378 D, UPI.

AIUTO o apprendista commessa e apprendista banconiere cercansi. Bar Colombia, via Ghega 19, tel. 37819. 22744 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Tel. 95284. 22801 D

ANTENNISTA capace per TV cercasi. Tel. 722379. 62555 D

APPRENDISTA I-II anno cercasi. Panificio Gennaro, via Ananian 2. 42881 D

APPRENDISTA fotografo e stampatore cercansi. Foto de Rota, l.go Barriera Vecchia 9. 62600 D

APPRENDISTA 15-17 anni cercasi. Ditta Mitis, via San Maurizio 16, II p. 62636 D

APPRENDISTA barista cercasi prontamente. Bar Si, Roma 18.

APPRENDISTA per bar cercasi prontamente. Tel. 37528. 62613 D

APPRENDISTA 15enne volonterosa cercasi. Pellicceria Soliman via S. Francesco 34. 62302 D

APPRENDISTA 15-17enne cercasi. Bar Celeste, via Istria 60. 62598 D

APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi. Indirizzo UPI. 1411 D

APPRENDISTA alimentari 15-16 anni cercasi. Via Marconi 16. 22775 D

APPRENDISTA commesso 16-17 anni con patente Vespa cercasi Autoforniture, v. Valdirivo 31. 42772 D

APPRENDISTE, mezzelavoranti per confezioni foderine auto motoscooter vario. Via C. Belli 7/3, telefono 55521. 22781 D

APPRENDISTI/E cerca sartoria uomo e donna Imbriani 6 telefono 61336. 22783 D

CALLISTA per negozio parrucchiere già avviato cercasi. Telefonare 96408. 22791 D

CERCHIAMO abili venditori ben introdotti cantieri edili, collocamento additivi chimici. Occorre buona conoscenza ramo edilizia. Scrivere: Stima, corso IV Novembre 14, Torino. 5663 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

INTERNISTA cercasi subito. Buffet Galopin, passo Goldoni 1 62640 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Maglieria, via Foscolo 6. 22796 D

PARRUCCHIERA lavorante capace intenzionata miglioramento cercasi. Tel. 23520. 22810 D

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 62630 D

STENODATTILOGRAFA fatturista esperta macchina fatturatrice molto pratica tutti lavori di ufficio e contabilità, referenze controllabili, assumerebbe prontamente importante ditta locale. Scrivere cass. 42828 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza lingua francese cercasi. Pretese curriculum vitae, indirizzare cassetta 62634 D, UPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi. Telef. 75154. 22805 F

CAMERA bella soleggiata centrale affittasi soltanto persona distinta. Telef. 95153. 62661 F

MOBILIATA due letti acqua corrente affittasi distinti. Machiavelli 22, primo. 62622 F

MOBILIATA affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 62665 F

STANZA mobiliata affittasi 1 o 2 persone. Via Giarizzole 33. 22782 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, calcolatrici. Nuovi corsi: due mesi (4000). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 42869 G

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione, diurni - serali. Foro Ulpiano 6. 62618 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

LAUREANDA lettere impartisce ripetizioni italiano. Tel. 36211, ore 14-16. 62654 G

UNIVERSITARIO fisica impartisce ripetizioni matematica, fisica, inglese. Tel. 33365. 62654 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COLOMBO bistanze, tinello, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento. VIALE adatto circolo, tristanze, guardaroba, salone, bar, giardini. VIALE tristanze cucina. SCUSSA 5 stanze, due cucine. 9756 I

A. INDIPENDENTI stanze cucina, quartieretto, appartamento pronto. Palma Goldoni (nove) primo. 22811 I

AFFITTASI camera, cucina, gabinetto in comune persona sola 8000 mensili. Camera, cucina, gabinetto, 12.000. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 62662 I

APPARTAMENTINO Giardino pubblico, camera, cucina, 10.000 senza spese. Altro, camera, cameretta, cucina, Marina, 18.000 senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11. 62666 I

APPARTAMENTO restaurato affittasi cinque vani, Leo 13; telef. 54470 mattinata. 5643 I

AVVIATO negozio elettricità e casalinghi, vendesi, Grado. Telefonare 8320. 583 I

MAGAZZINO 80 mq. uso laboratorio artigiano affittasi 15.000 mensili; telef. 93129. 62655 I

PARTE appartamento mobiliato matrimoniale salotto cucina bagno, casa nuova affittasi 23.000 Torrebianca 41, Rosa, Agenzia. 62658 I

QUARTIERE camera cucina con telefono, soleggiato, affittasi 11 mila mensili con spese. Visitare ore 15-18, Sonzio; androna Romagna 2, telef. 25016. 22787 I

STANZA con focolaio e servizi affittasi. San Francesco 66, portineria ore 13.30-15. 62601 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori, affitto aggiornato, cerca impiegato statale. Tel. 44749. 42862 L

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Milano - Parigi
13.30 D Venezia - Bari
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine
17.35 A Udine
19.14 D Cormons - Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale
12.03 DD Fiume - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
21.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO INCIDENTE PROVOCATO DAI RUSSI NEI CORRIDOI PER BERLINO

Caccia sovietici sparano a un aereo privato inglese

Per 24 ore disturbato anche il traffico sulle autostrade che collegano l'ex capitale alla Germania occidentale - La situazione tornata normale

Berlino, 5

I comandanti delle guarnigioni occidentali a Berlino hanno deciso, a quanto si apprende, di raccomandare ai rispettivi Governi una energica presa di posizione nei riguardi dei russi a seguito dell'ostruzionismo comunista nella ex capitale tedesca. I tre comandanti, nel corso di una riunione durata praticamente tutta la giornata, hanno preso in esame gli incidenti verificatisi recentemente nei corridoi aerei e terrestri che uniscono Berlino Ovest all'Occidente. Fonti autorevoli hanno dichiarato che le decisioni sulle iniziative da intraprendere saranno adottate ad altissimo livello governativo, nelle tre capitali interessate.

In giornata, comunque, i comunisti hanno allentato la pressione almeno per quanto si riferisce alle autostrade che conducono a Berlino. Per 24 ore, la Polizia tedesco-orientale aveva ritardato il traffico degli automezzi tra Berlino Ovest e la Germania occidentale, provocando la formazione di lunghe colonne di vetture in attesa. Improvvisamente, intorno alla mezzanotte di ieri i controlli sono stati eliminati. Meno chiara appare invece la situazione per quanto riguarda la circolazione aerea.

Il nuovo incidente si verificò martedì quando l'apparecchio privato pilotato dall'attore canadese Hughie Greene venne fatto segno a colpi di avvertimento sparati da caccia sovietici allo scopo di costringerlo ad atterrare. L'aereo raggiunse Berlino Ovest senza danni. Greene era ripartito stamane da Berlino su un aereo di linea a causa delle minacce sovietiche e perchè gli inglesi non avrebbero garantito la sua sicurezza qualora avesse volato a bordo del suo aereo. A Londra il Greene ha detto che intende protestare nei confronti dei primi Ministri Kruscev e Macmillan in merito all'incidente. «Scriverò a Kruscev in merito a questa increscìosa faccenda, h adetto Greene — e anche a Macmillan per dirgli che il Ministero dell'Aviazione eviti di concedere permessi ai cittadini britannici di utilizzare i corridoi aerei per Berlino poichè sono pericolosi. Il Greene aveva rivolto domanda per il volo 14 giorni prima, e il 28 marzo aveva ricevuto una lettera nella quale lo si informava che la sua richiesta era stata accolta.

Intanto, una attendibile fonte diplomatica ha reso noto che un altro aereo britannico, un bimotore «Viking» con 32 studenti a bordo, ha raggiunto in giornata Berlino Ovest senza essere molestato. La fonte ha anche rivelato che negli ultimi cinque anni una trentina di aerei privati inglesi hanno volato lungo i corridoi aerei senza essere disturbati. «E' quindi chiaro — ha osservato la fonte — che i russi volevano mettere alla prova e hanno fatto marcia indietro quando abbiamo dimostrato che avremmo tenuto duro».

L'energica presa di posizione degli occidentali ha indotto i sovietici a ritirare le loro minacce nei confronti dei tre aerei privati occidentali a Berlino Ovest. Con una mossa giunta completamente di sorpresa, il rappresentante sovietico al Centro quadripartito per la sicurezza aerea ha comunicato stasera che il suo Governo non ha obiezioni a che lo aereo privato britannico ostacolato martedì da caccia russi mentre volava verso Berlino Ovest, torni in Germania occidentale. Appena 24 ore prima i sovietici avevano fatto presente in una nota di protesta che l'aereo aveva violato le norme vigenti volando lungo uno dei corridoi aerei che uniscono Berlino all'Occidente. Nel documento si avvertiva che il Governo sovietico non si sarebbe assunto nessuna responsabilità per eventuali «indesiderabili conseguenze», qualora l'aereo avesse fatto ritorno in Germania occidentale.

Un'autorevole fonte occidentale ha reso noto che da parte britannica era stata inoltrata una controprotesta redatta in termini estremamente energici. La fonte non ha voluto dire a chi il documento sia stato indirizzato ma ha lasciato capire che esso è stato inviato dal comandante inglese a Berlino Ovest, generale David Peel Yates, al comandante delle Forze sovietiche in Germania orientale generale Ivan Yakubovsky. La protesta è stata apparentemente inviata dopo l'incontro svoltosi in giornata tra i comandanti inglese, americano e francese per discutere appunto gli ultimi incidenti verificatisi lungo le vie di accesso a Berlino.

Il funzionario ha letto una dichiarazione in cui si ribadisce che i tre alleati occidentali hanno il diritto all'uso libero e incontrollato dei corridoi aerei da parte di qualsiasi loro aereo. Ha aggiunto che non si è mai posto il problema di chiedere l'autorizzazione del controllo sovietico presso il Centro di sicurezza aerea di Berlino, anche se i piani di volo gli vengono comunicati per sua informazione.

Assegnato a Oppenheimer il Premio «Enrico Fermi»

Washington, 5

La Commissione americana per l'energia atomica ha deciso di assegnare per il 1963 il suo massimo riconoscimento, il premio «Enrico Fermi», al «padre della bomba atomica», il fisico nucleare Robert Oppenheimer che durante la guerra fu direttore dei laboratori di Los Alamos dove venne realizzata la prima bomba atomica. Il premio ammonta a 50.000 dollari.

Nel 1954, Oppenheimer era stato giudicato dalla commissione per l'energia atomica un elemento poco sicuro a causa delle sue idee politiche e delle sue amicizie. Attualmente, il dotto è direttore dell'Istituto di studi superiori dell'Università di Princeton.

Il premio «Enrico Fermi» è stato creato nel 1954 in onore dello scienziato italiano che diresse il gruppo di ricercatori che per primo riuscì a realizzare la reazione nucleare a catena.

Merlebach — Concluso il lungo sciopero, i minatori francesi ritornano al lavoro nei pozzi (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Estromessa dal Quai d'Orsay

La consorte di Bidault messa in «congedo speciale»

Parigi, 5

Suzanne Bidault, moglie del capo del Consiglio nazionale della resistenza, è stata messa in congedo speciale dal Quai d'Orsay. La signora Bidault occupa nell'amministrazione diplomatica francese il grado di Ministro plenipotenziario di prima classe, e fino ad ora, nonostante le posizioni politiche del marito, era sempre rimasta al suo posto. Il provvedimento che la colpisce non è stato ufficialmente motivato, ma da qualche parte si afferma che Suzanne Bidault è stata «amichevolmente» consigliata a sparire per qualche tempo dalla circolazione per evitare noie.

Intanto il settimanale «Minute» pubblica oggi il testo di una lettera inviata da Georges Bidault ad un anonimo amico politico, lettera che assume dell'imminente partenza di Bidault per l'America del Sud il significato di un vero e proprio «testamento politico». Dopo aver giustificato — pur senza assumerne direttamente la responsabilità — gli eccessi dell'OAS [illegible], Bidault si sofferma in un'analisi delle prospettive della situazione francese: «Siamo ora — scrive — alla degradazione dell'Europa, dopo la demolizione della comunità franco-africana. Quando ho detto e scritto, sei mesi fa, che lo scopo era il rovesciamento delle alleanze, il rimbarco degli americani, la neutralizzazione della Germania e la intesa con Mosca, sono stato tacciato di follia».

Bidault passa quindi a trattare della situazione economica e afferma che nel 1946, quando era Ministro degli Esteri del Governo De Gaulle, questi gli disse: «Non ho salvato la Francia per [illegible]». [illegible] Bidault paragona quindi il regime francese a quello imperiale russo [illegible] «non per orgoglio. De Gaulle è invece affetto dal complesso di Pompeo: «Se osano, mi basterà battere un piede in terra, per far sorgere le legioni...»), e continua con una condanna della «forza nazionale d'urto» la quale «permetterà alla Francia, fra una decina d'anni, di annientare un avversario dalle dimensioni del Lussemburgo».

IN CONSEGUENZA DEI MALUMORI DERIVATI DALL'AGITAZIONE DEI MINATORI

VOCI DI MUTAMENTI NEL GOVERNO FRANCESE

Salterebbero Pompidou e altri Ministri - Parte delle «facce nere» ancora lontana dai pozzi - De Gaulle parlerà alla TV su temi economici e sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

De Gaulle pronuncerà quanto prima un'altra delle sue allocuzioni televisive destinate all'esame dei problemi economici e sociali. Ribadirà sicuramente la politica dell'«austerità a senso unico» adottata dal Governo (lotta contro le tendenze inflazionistiche attraverso il contenimento dei salari) e farà forse allusione ad una nuova legislazione sul diritto di sciopero, come proposto dal settimanale gollista «Notre Republique».

Gli effetti dell'agitazione dei minatori continuano intanto a farsi sentire. Oggi il gruppo parlamentare dell'UNR si è riunito per trarre la lezione dalla crisi e alcuni deputati non hanno esitato a criticare vivamente il decreto di mobilitazione dei minatori firmato da De Gaulle e rimasto — come si sa — inoperante. Il malcontento si è espresso attraverso la richiesta che il regime attui finalmente una vera politica sociale.

Questi malumori nelle file della maggioranza hanno dato un certo credito alle voci secondo cui salterebbero «alcune teste», compresa quella del Primo Ministro Pompidou. Altri Ministri che verrebbero sacrificati: Bokanowski (industria), Grandval (lavoro), Giscard d'Estaing (finanze). Il predecessore di Pompidou, Michel Debrè, o l'attuale titolare del Ministero dell'educazione nazionale Christian Fouchet, potrebbero prendere le redini del Governo. Per il momento, ripetiamo si tratta di voci.

Anche tra le file dei lavoratori la vertenza ha avuto degli strascichi, di cui la stampa gollista si è impadronita per far credere a una specie di sommossa delle «gueules noires» contro i sindacati. E' accaduto che nel Nord (uno dei nove bacini minerari del «paese nero») una parte dei minatori — una statistica dice uno su quattro — si sia rifiutata di tornare al lavoro, ritenendosi insoddisfatta dell'accordo raggiunto fra i delegati sindacali e i rappresentanti dell'ente statale del carbone. A Lens e in altri centri minori ci sono state vivaci «spiegazioni» fra minatori e sindacalisti, e anche in qualche località del Passo di Calais si sono dati dei casi di disobbedienza.

I sindacati non drammatizzano questi incidenti. «Dopo uno sciopero così duro — ha detto il segretario della cattolica CGTC — era inevitabile che il lavoro non riprendesse subito al cento per cento. Il malcontento di una parte dei minatori — ha aggiunto — è comunque significativo. Si era detto che i lavoratori erano pronti a tornare al lavoro e che eravamo noi, i dirigenti sindacali, a impedirlo. La realtà, come si vede, è diversa. Il Governo farà bene a ricordarsene quando si riunirà la „tavola rotonda" destinata a studiare i problemi dell'industria mineraria».

Secondo un esponente di «Force Ouvrière» (socialista) le reazioni negative di una parte di minatori sarebbero dovute all'opera di agitatori gollisti interessati a indebolire i sindacati. L'ipotesi non è da scartare, perchè il quaranta per cento dei minatori non è iscritto ai sindacati, e gli scontenti sono più numerosi proprio fra gli indipendenti. D'altra parte, un'aliquota di lavoratori appartenenti all'organizzazione sindacale pro-comunista (CGT) è indotta a protestare perchè ha perduto la fiducia nei dirigenti. Questi — come si ricorderà — avevano cercato all'inizio di limitare l'agitazione a uno sciopero di sole 48 ore. Era stata la centrale cattolica (CGTC) a imporre la lotta a oltranza. La CGT, evidentemente, aveva sottovalutato lo spirito di lotta dei lavoratori, ed era paralizzata dal timore di una prova di forza al termine della quale il regime avrebbe potuto spezzare i sindacati. Nelle zone «sensibili», comunque, non si sono avuti incidenti. I sindacati si dichiarano certi che entro lunedì o martedì la situazione sarà normalizzata.

«Giornata in musica» oggi per i radioascoltatori ed i telespettatori francesi: in seguito allo sciopero di 24 ore del personale tecnico della RTF, al quale si sono associati i giornalisti dei radiogiornali e telegiornali, i programmi previsti sono stati sostituiti da un unico programma musicale. Minaccia di sciopero nell'ambito delle Compagnie aeree: i sindacati, i quali hanno chiesto di essere ricevuti dal Segretario generale dell'Aviazione civile, attendono una risposta per decidere il da farsi.

Un accordo è invece in via di conclusione tra i ferrovieri ed il Governo; le questioni di dettaglio ancora controverse dovrebbero essere risolte nelle prossime ore. La direzione generale dell'elettricità e del gas ha annunciato la conclusione di un accordo con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'accordo prevede un aumento dei salari base nella misura del 4,5 per cento. A partire dal 1 aprile 1963, e successivamente aumenti minori trimestrali fino al gennaio del prossimo anno. L'agitazione continua sia da parte degli impiegati delle Poste e Telecomunicazioni, sia da parte dei dipendenti della R.A.T.P. (Azienda Autonoma Trasporti Parigini). Anche oggi varie linee di autobus della «banlieue» parigina sono state paralizzate da scioperi.

Ugo Rontani

Per la vertenza dei medici contatti al Ministero del Lavoro

Roma, 5

Ieri e nella mattinata di oggi sono continuati al Ministero del Lavoro i contatti del Ministro Bertinelli con rappresentanti sia della classe medica, sia degli enti mutualistici, al fine di tentare il componimento della vertenza in atto. «In relazione alle preoccupazioni manifestatesi per le conseguenze dell'agitazione — dice un comunicato del Ministero — in corso nei confronti degli assistiti, il Ministro ha avuto contatti anche con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il Ministro del Lavoro segue attentamente gli sviluppi della vertenza e si è dichiarato disponibile per ogni intervento che, nei limiti dei suoi poteri, possa consentire una soddisfacente e sollecita conclusione della vertenza stessa».

Sequestra il medico venuto a visitarla

Milano, 5

Una donna, Teresina Mafante, di 52 anni, ha tentato di sequestrare il medico che era andato a visitarla. Appena il sanitario è entrato in casa, la donna gli ha chiuso la porta alle spalle, mettendosi la chiave in tasca. Ha quindi affermato di non nutrire più fiducia in lui e ha iniziato a profferire oscure minacce nei confronti dell'esterrefatto dottore. Questi, cercando di calmarla, le ha detto che avrebbe chiamato subito un altro medico e si è avvicinato all'apparecchio telefonico: ha però formato il numero della Questura, avvertendo la «Volante» che è subito intervenuta e ha provveduto a liberare il prigioniero e a fare ricoverare la donna in una casa di cura.

Nato un bimbo ubriaco da una madre alcoolizzata

Londra, 5

Il dott. Basil Merriman, uno dei più eminenti studiosi inglesi dei problemi dell'alcoolismo, ha riferito ieri sul «British Medical Journal» il caso di un bambino nato ubriaco, e che dopo 12 ore mostrava ancora i segni delle conseguenze della ubriacatura, con la sua iperirritabilità, il tremore alle estremità, l'insonnia, il pianto, i movimenti scomposti e l'irrequietezza. Il bambino è nato a una indiana dello Yukon (Canadà), che era stata quasi sempre ubriaca nei due mesi precedenti alla nascita del figlio. Il caso, scrive il dott. Merriman, «serve ad illustrare gli effetti deleteri del bere nelle gestanti».

CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8
Direttore responsabile

OCCORREVANO LE BUSTARELLE PER OTTENERE CAMERE O APPARTAMENTI

CONDANNATO A MORTE UN FUNZIONARIO DI KIEV

Pene da tre a 15 anni a vari funzionari addetti al settore edilizio - A morte anche due giovani che per tre anni si erano dati alle orge

Mosca, 5

Un funzionario di Kiev, I. Kutz già presidente di un comitato distrettuale di quella città, è stato condannato alla pena capitale per avere distribuito, in contrasto con le norme vigenti, con fini illeciti, appartamenti e vani di abitazione. Nel dare la notizia la «Pravda» precisa che Kutz aveva organizzato una vera e propria rete di agenti incaricati di reperire le persone disposte a versare adeguati compensi per ottenere un alloggio. Tre suoi collaboratori sono stati condannati a pene di carcere da sette a dodici anni.

A Leningrado, altri due funzionari, addetti al settore edilizio, sono stati condannati a sei e ad otto anni di carcere per aver ricevuto somme di denaro in cambio dell'assegnazione di appartamenti. In Ucraina il capo della commissione per l'edilizia della città di Lugansk ha ricevuto una condanna a 15 anni; due suoi collaboratori sono stati condannati a 10 e a 3 anni. [illegible]

Radio Mosca ha comunicato che due banditi che avevano [illegible] sono stati condannati a morte dal Tribunale locale e fucilati. [illegible]

La «Komsomolskaya Pravda» riferisce oggi che due giovani moscoviti sono stati condannati a morte per aver violentato [illegible]

Novikov, riferisce la «Komsomolskaya Pravda» [illegible]

L'aereo di Boustani caduto causa il ghiaccio

Beirut, 5

Il rapporto della commissione tecnica sull'incidente aereo nel quale ha trovato la morte l'industriale e parlamentare libanese Emile Boustani, è stato consegnato ieri al Procuratore Generale di Beirut incaricato della inchiesta.

Gli esperti della commissione hanno concluso all'unanimità che l'incidente è stato provocato dal ghiaccio. Infatti dieci minuti prima dell'incidente il pilota aveva comunicato che le ali dell'aereo erano ricoperte di ghiaccio e che diventava sempre più difficile manovrare l'aereo. Poco più tardi il pilota comunicava di nuovo che l'aereo si trovava in gravi difficoltà e che non rispondeva più ai comandi. Come è noto, l'aereo è caduto in mare a pochi chilometri da Beirut, e i corpi di Boustani e di un altro passeggero non sono stati ritrovati.

Deraglia un treno nessuna vittima

Avellino, 5

Un deragliamento è avvenuto nella stazione di Paternopoli. Una delle due automotrici del treno viaggiatori «AT 319», proveniente da Conza, dopo aver fatto la fermata allo scalo di Paternopoli, sugli scambi di uscita della stazione, per cause non ancora accertate, è uscita dai binari senza però inclinarsi.

ASPRE CRITICHE DELLA «SOVIETSKAYA BYELORUSSIA»

Invito a Sciostakovich a rifare una sinfonia

L'opera è basata su cinque poesie di Yevtushenko - Singolari argomentazioni su fascismo e antisemitismo

Mosca, 5

Stando a notizie giunte oggi a Mosca, la discussa 13.ma sinfonia di Dimitry Sciostakovich ha suscitato aspre critiche di natura ideologica dopo la sua prima presentazione fuori della capitale.

La sinfonia è stata eseguita recentemente a Minsk, capitale della Russia Bianca. In un commento apparso su uno dei recenti numeri del giornale «Sovietskaya Byelorussia», Sciostakovich viene rimproverato di aver sollevato artificiosamente la cosiddetta questione ebraica. «Se il compositore aveva bisogno di raccogliere materiale atto a provare la bestialità del fascismo nella seconda guerra mondiale, [illegible] O, forse, il fascismo fu spaventoso principalmente per il suo antisemitismo?».

La sinfonia è basata su cinque poesie di Yevgeny Yevtushenko, il leader dei giovani poeti russi recentemente criticati a Mosca per le loro tendenze liberali e occidentalizzanti. L'opera era stata già duramente criticata dopo la prima esecuzione svoltasi a Mosca agli inizi del corrente anno. Gran parte delle critiche si erano appuntate sulla poesia «Babi Yar», in cui il poeta protesta contro l'antisemitismo dell'Unione Sovietica e la negligenza sovietica nei confronti delle persecuzioni naziste contro gli ebrei.

Il giornale accusa Sciostakovich di aver ceduto [illegible] e suggerisce che il compositore esamini la possibilità di scrivere [illegible].

In Portogallo le Fiat in testa nelle immatricolazioni

Lisbona, 5

Le vetture Fiat sono attualmente al primo posto assoluto nelle immatricolazioni di auto in Portogallo. Nel mese di febbraio la Fiat è in testa con la percentuale del 14,72 per cento, seguita dalla Volkswagen con il 12,79 per cento.

NATO A TRIESTE ERA STATO UNO DEI MAGGIORI COLLABORATORI DI EICHMANN

Ricercato a Milano un criminale nazista

Secondo una documentazione delle comunità israelitiche di quattro Paesi è stato uno degli aguzzini di centinaia di migliaia di ebrei nei «Lager»

Milano, 5

Un mandato di cattura è stato spiccato contro Erik Rajakowitsch, uno dei più importanti collaboratori di Eichmann, colpevole di atroci assassinii nei campi di contramento di Polonia, Cecoslovacchia, Austria e Olanda. Secondo i documenti in possesso delle comunità israelite d'Italia, Austria e Olanda l'uomo, che è comparso nel 1956 a Milano sotto il nome di Erik Raia, sedicente direttore d'una ditta di Export e Import che svolgeva un importante traffico con i Paesi del Medio Oriente, è proprio uno degli aguzzini di centinaia di migliaia di ebrei sacrificati dal nazismo nei campi di sterminio di Chelmno, Belsen, Auschwitz, Birkenau e Stanislau.

Erik Rajakowitsch, nato a Trieste nel 1905, aveva optato per la nazionalità austriaca. Nel 1937 già faceva parte dei gruppi di camicie brune che terrorizzavano la Germania nazista. Dal 1939 al 1945, stretto collaboratore di Adolf Eichmann e di Heydrich, scelse come campo operativo in prevalenza la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Austria e l'Olanda, occupate in quegli anni dalle truppe naziste. All'arrivo degli alleati era riuscito a rifugiarsi in un villaggio dell'Alto Tirolo da dove fuggì in Argentina, dove rimase fino al 1956. A quell'opeca infatti venne a conoscenza che gruppi di giovani israeliani erano alla caccia di Eichmann e di tutti i suoi più stretti collaboratori. Riuscì quindi a raggiungere l'Italia grazie a un passaporto falso intestato appunto al «commericante Erik Raia»;; prese un appartamento in Corso Concordia e da quel momento visse relativamente tranquillo. Nel 1961 però le comunità ebraiche di Vienna e di Amsterdam riuscirono a radunare un'importante documentazione contro questo criminale nazista e chiesero la collaborazione alla comunità italiana. Giunta conferma che Rajakowitsh e Raia altro non sono che lo stesso criminale nazista dei campi di sterminio, a Vienna e ad Amsterdam è stato iniziato contemporaneamente un procedimento penale. Nello stesso momento attraverso l'Interpol è stato richiesto il mandato di cattura e l'estradizione del criminale. La polizia italiana che questa sera si è recata nell'abitazione dell'interessato non ha trovato di lui alcuna traccia. Rajakowitsch sarebbe stato messo in sospetto da alcune persone che da qualche tempo giravano attorno alla sua abitazione con l'evidente intento di tenerlo d'occhio e avrebbe quindi preso nuovamente la fuga.

DOVE LA TECNICA DIVENTA TURISMO

Centosessanta macchine-cavie hanno sperimentato la «Lunga vita»

Viaggiare dalla Svezia alla Grecia è facile se c'è un olio da collaudare - Prove su strade di ogni tipo per confermare le ricerche di laboratorio - Lo scopo: diminuire i fastidi agli automobilisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, aprile

J. P. ci ha chiesto di mantenere, limitandoci alle iniziali del suo nome, un parziale incognito. Un incognito che intende conservare — più per modestia che per necessità — anche adesso che la «operazione Zito» si è conclusa. Non si tratta, è bene precisarlo subito, di una operazione di spionaggio, e non ci sono in ballo agenti stranieri. J. P. è un autentico londinese, e il suo mestiere è quello di tecnico dei motori: proprio in questa veste ha partecipato alla «Zito».

QUATTRO MILIONI DI KM.

L'«operazione», iniziata nel «quartier generale» situato nei laboratori della BP a Sunbury — una pacifica località sul Tamigi — ha avuto una serie di «diramazioni» in Europa. Automobili di molte marche europee — dalle Fiat alle Volkswagen, alle Morris — hanno compiuto interminabili percorsi. Per esprimere in cifre questi prolungati viaggi, diremo che 160 automobili hanno compiuto qualcosa come quattro milioni di chilometri.

E' proprio di queste automobili, e in particolare dei loro motori, che si è occupato J. P. per un periodo che è durato più di un anno. I motori J. P. li ha controllati, ricontrollati e controllati ancora, e il suo parere, alla fine, è risultato tra i più preziosi. «Ma che cosa è nato da questa misteriosa operazione Zito?», gli chiediamo. «Il Longlife», ci risponde sibillino il tecnico.

Il lettore, comunque, non si illuda. Non si tratta del famoso elisir di lunga vita del quale si interessavano gli alchimisti (Longlife vuol dire, in inglese, proprio lunga vita), ma di qualcosa che riguarda da vicino tutti gli automobilisti. Il nome esatto del «Longlife» è «BP Visco-static Longlife». Gli automobilisti, quelli che si interessano dei fatti tecnici, adesso cominceranno a capirci qualcosa. Non elisir, ma olio di lunga vita. Un olio, insomma, che permetta a un'automobile di percorrere, prima del «cambio», molti più chilometri di quanti sono percorsi oggi con un normale lubrificante. Un olio che consente di raddoppiare l'intervallo tra un cambio e l'altro.

Più di questi particolari tecnici possono però interessare al lettore, sempre alla ricerca di curiosità, le avventure di J. P. che sono sempre, naturalmente, di natura tecnica, ma che in questo caso sconfinano nel turismo.

Per prima cosa J. P. si recò in Svezia. Era inverno, il gelo era davvero terribile, e in quelle difficili condizioni climatiche quattordici automobili di marche diverse (c'erano Chrysler, Volvo, Opel, Morris) si misero ad andare in giro per le strade ricoperte di ghiaccio. Furono divise in due gruppi: un gruppo ebbe il motore rifornito con olio normale multigrade, che era cambiato ogni 2000 chilometri; l'altro gruppo fu invece equipaggiato con il misterioso olio «Longlife», cambiato ogni quindicimila chilometri.

STRADE DIFFICILI

«I motori furon sottoposti a prove durissime — ci dice J. P. — non soltanto per le difficoltà di quelle strade artiche. Le automobili erano fatte fermare per ore in un freddo polare, poi dovevano ripartire subito. Ci sono state prove nel traffico delle città e su interminabili strade deserte. Alla fine esaminammo i motori: pulizia e usura erano le stesse per i due gruppi».

L'altra avventura turistico-tecnica di J. P. è stata vissuta, sempre in Europa, su strade e in condizioni climatiche totalmente diverse. Banco di prova la Grecia, con le sue strade «difficili»; epoca prescelta: dal luglio al novembre scorso, con temperature che raggiungevano i 40 sopra zero. Le automobili portate alla «maratona» greca — una maratona di centomila chilometri — erano soltanto sei: due Fiat 1100, due Volkswagen, due Peugeot 404. Anch'esse furono divise in due gruppi, a ciascuno dei quali fu assegnato l'olio diverso: quello da cambiare ogni 2000 chilometri e quello da cambiare ogni diciannovemila.

«I risultati — dice J. P. — furono positivi quanto quelli che avevamo riscontrato già in Svezia. E questo vuol dire che l'olio di lunga vita è ormai collaudato per tutti i climi e per tutte le evenienze».

Un lubrificante per motore deve, comunque, essere sperimentato in tutti i sensi, come un medicinale, prima di essere immesso alla vendita al pubblico. Bisogna essere certi non soltanto che adempia alle sue varie funzioni, ma che non provochi danni secondari al motore. L'ultimo test è avvenuto in Inghilterra, ci spiega J. P., ed è stato direttamente controllato dai laboratori di Sunbury, gli stessi che hanno ideato il «Longlife».

«Otto automobilisti — ci dice il tecnico — hanno dovuto seguire una estenuante routine quotidiana: un piccolo viaggio di otto chilometri, tre ore di fermata, e ancora viaggio di otto chilometri. Tutto questo per quattro volte al giorno, e così via per settimane e settimane».

«I risultati di queste ultime prove?», gli chiediamo. J. P. ci risponde con un sorriso: «Anch'io, naturalmente, ho l'automobile. Per quanto sia un tecnico, non sono un pignolo, ma qui si tratta di risparmiare tempo e noie. La prova è riuscita, l'ho visto io. La conclusione la tiri lei».

Andrew Battling

APPARTAMENTO bicamere ed eventualmente camerino accessori, soleggiato, riscaldamento centrale o corrente industriale, centrale o semiperiferico cercasi affitto. Cassetta 22812 L, UPI.

APPARTAMENTO centrale priningresso, bistanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore, cercasi affitto. Cassetta n. 62612 L, UPI.

CAMERA cucina cerco affitto anche periferia; telef. 47984 16-19. 22786 L

CERCANSI una tre camere per sistemare inquilini stabile da demolire; telef. 44749. 62536 L

CONIUGI soli cercano affitto appartamentino camera cameretta cucina e servizi, paraggi Baiamonti, viale D'Annunzio; telefonare al 61270 dalle 13 alle 15. 62648 L

IMPORTANTE Società Autotrasporti collettame cerca affitto magazzino coperto m. 1000 circa, accessibile autotreni. Cassetta 62615 L, UPI.

MAGAZZINO mq. 90-120 cercasi per deposito materiali. Telef. 96367 orario ufficio. 42764 L

M Vendite d'occas. L. 40

FISARMONICA 80 bassi, nuovissima, eventuale impegno insegnamento, vendesi. Telefonare 52605. 62667 M

MACCHINA cucire Pfaff, rientrante 12.000 vendo, Bosco 3 angolo Traversale. 62623 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 22733 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telef. 23485 62650 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze letto, pranzo, cucine; telef. 38196. 62657 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

ACQUISTANSI mobili usati e altro; telef. 23364, tutti giorni. 42830 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili per Friuli; telef. 30358. 62650 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, salotti, divaniletto, carrozzine, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin in Largo Barriera Vecchia n. 4, mostra aperta anche alla domenica dalle ore 10 alle 13. 42748 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62320 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ARMADIO guardaroba cinque porte teak, cucina in formica, stanza letto palissandro vendonsi, Alfieri 21, falegname. 533 NN

CAMERETTA ragazzo, svedese; matrimoniali, cucine, soggiorni. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 42869 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissima massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 42319/2 NN

PIANINI piccolissimi meravigliosi stili. Rinomate marche. Facilitazioni pasquali. Visitateci, Carducci 32/II. 453 NN

VENDESI pianino piastra metallica corde incrociate, lire 130 mila trattabili. Visitare: Leon, via Rossetti 76/1, IV piano, oggi, sabato 6 corr. m., dalle ore 16 alle 19. 62616 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A INTRODOTTI panifici, pasticcerie affidiamo rappresentanza forni, impastatrici, formatrici, ecc. Intresa, Volano (Trento).

CASA farmaceutica importanza mondiale cerca propagandista laureato farmacia chimica veterinaria per Trieste, Gorizia. Cassetta 62664 P, UPI.

IMPORTANTE cravattificio seta sintetici cerca rappresentanti introdottissimi dettaglio Venezia Giulia, Trentino. Referenziare case rappresentate. Auto propria. Cassetta 15 V SPI Bologna 5632 P

IMPORTANTE deposito ingrosso maglierie confezioni mercerie assume rappresentante possibilmente con auto per Trieste città. Ottimo trattamento fisso e provvigione. Richiedesi competenza nel ramo e massima serietà. Curriculum vitae. Cassetta 62 P, UPI.

PIAZZISTA veramente introdotto assume concessionario note ditte dolciumi. Telef. in mattinata al 30317. 62637 P

PIAZZISTA ramo salumi possesso patente B, cercasi. Cassetta 62631 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Giulia T.I. 15.000 km, vendo occasione. F. Severo 58 telef. 38820. 537 Q

ALFA Dauphine 60, Austin A 40 61, Giulietta T.I. 58; vendo eventuali dilazioni. F. Severo 58 tel. 38820. 537 Q

FIAT 600 '56, ottima, occasione vendesi. S. Nicolò 3. 62569 Q

FIAT 600 56 buone condizioni vendo. F. Severo 58, telef. 38820.

FIAT 1200 spyder 61 perfetto stato vendo eventuali dilazioni. 38820. 537 Q

GIULIETTA TI Mod. '62 vendo scambio, 600 1959 perfette; telef. 35430 ore ufficio. 62668 Q

OPEL Rekord 1954 perfette condizioni meccanico-estetiche, occasionissima. Garage Marina, Riva Gulli 8. 431 Q

PARILLA 175 occasione vende privato. Bar Plutone Settefontane 36 ore 10-13. 22813 Q

TAUNUS 17 M 62 4 porte grigio chiaro vendo eventuali dilazioni pagamento; tel. 38820. 537 Q

VENDO Belvedere ottimo stato, Stramare via Noghere 7. 62646 Q

VENDO Lambretta 125 C. telef. 56822. 22794 Q

1100 TV 1956 occasione vendesi presso autorimessa Viale Miramare 1. 22814 Q

1100 familiare '56 ottime condizioni vendo; telef. 35607. 62659 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 42854 Q

600 berlina '59 privato acquista contanti da privato se ottimo stato. Tel. 56053 ore 12.30-15. 42773 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività massima rapidità discrezione. Julia, Imbriani 10. 9755 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 62329 R

AVVIATO negozio profumeria ed articoli sanitari in importante zona commerciale cedesi causa trasferimento anche senza merce. Scrivere Cassetta 6/C SPI, Udine. 5645 R

CAUSA malattia cedesi in Gorizia avviato negozio fiori. Cassetta 62602 R, UPI.

NEGOZIO centralissimo moderno cedesi; telef. 68888. 22797 R

NEGOZIO arredato con licenza vendita scarpe e borse affittasi a Bibione Pineda. Rivolgersi all'ufficio informazioni Bibione Pineda, telef. 73124. 5635 R

NEGOZIO 100 mq. in Marina affittasi compensando spese. Telef. 61245 9-12, 15-19. 62660 R

OCCASIONISSIMA, salone parrucchiera zona signorile, arredamento nuovo vendesi, condizioni pagamento. Scrivere Cassetta 22810 R, UPI.

PRESTITI comodissime rateazioni senza avalli senza intervento datore lavoro. 95056. 22800 R

SALONE centralissimo avviato uomo e donna forte lavoro cedesi motivi familiari. Tel. 68888. 22797 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1255. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze cucina (soggiorni con cucinino) servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centraltermica. ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.B. INVESTIMENTO. Appartamento stanza soggiorno, cucinino, bagno (affittato 20.000) vende AGEP passo Goldoni 2. 9759 S

A.B. ISTRIA, iniziata costruzione signorile edificio 6 piani, prospiciente piazzale Valmaura. Vista libera, soleggiatissimo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, ampi poggioli. Appartamenti da: anticamera, bistanze, soggiorno, bagno. Sicuro redditizio INVESTIMENTO capitali. Facilitazioni pagamento. Mutui decennali. Informazioni AGEP passo Goldoni 2. 9758 S

A.B. S. GIACOMO (Industria), prossimo inizio costruzione stabile condominio. Appartamenti tristanze cucine bagno poggiolo centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9757 S

A. ACQUISTASI appartamento nuovo, seminuovo, 2-3 camere, accessori, inintermediari. Cassetta 22795 S, UPI.

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano, tel. 72120 5520 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralissimo vendesi. Amministrazione Franco, Caccia 3, tel. 96721. 62663 S

CAPANNONE 800 mq. centro, vendesi. Telef. 224154 ore 9. 22774 S

CASA da demolire paraggi Gretta vendesi, anche permuta. Telef. 96721. 62663 S

CASETTE 2 da demolire mq. 387, altra mq. 361 zona A, vendonsi. Immobiliare Ginnastica 3

TERRENO per ville, vista golfo vendesi. Tel. 224154, ore 10. 22774 S

VENDESI a 40 km. Udine, tenuta 120 ettari, terreno arativo, cespugliato, laghetto, con riserva caccia, 42.000.000. Scrivere Cassetta 8/C SPI, Udine. 5646 S

VILLETTE vendonsi nuova costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage e terreno. Altre 6 stanze, servizi e giardino. Telef. 96721. 62663 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA affittasi graziosa villetta composta da camera camerino cucina bagno gabinetto. Vasto parco. Sei minuti a piedi dalla stazione tramviaria. Amministrazione Persi, telefono 37131. 42839 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** - piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - corso V. E. III
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale